

CON GLI EMENDAMENTI APPROVATI IN SEDE DI FORMAZIONE DI GOVERNO

Focoltù sulla Camera la nuova legge sulla censura

Essa - ha sottolineato il Ministro - si ispira esclusivamente alla tutela del buon costume - Abolito ogni intervento per il teatro - I limiti di età

Roma, 3. Dopo dieci proroghe e anni di discussioni, la legge sulla censura delle opere teatrali, cinematografiche e radiofoniche, è finalmente approdata in aula. Il disegno di legge presentato in aula è quello del Senato, già approvato dal Senato, ma profondamente modificato da alcuni emendamenti - concordati in sede di formazione del Governo tra i partiti della maggioranza - che sono stati illustrati dal Ministro FOLCHI all'inizio dell'odierna seduta.

Il Ministro ha premesso che la censura preventiva amministrativa, mantenuta in vigore per il cinema ha riferimento esclusivo al «buon costume», secondo la formula adottata nell'art. 21 della Costituzione e riprodotta nel progetto Zotta che, riprendendo il disposto costituzionale, ha «effettivamente» i suoi indirizzi a cui il Governo intende uniformarsi. «Nessuna tematica politica o sociale - ha precisato il Ministro - può essere oppressa e soffocata dalla censura preventiva. Fermo restando il disposto del Codice e la competenza del magistrato, il «buon costume» è, in sede preventiva, l'oggetto del fine di ogni intervento censorio».

Se la censura resta in vigore, le commissioni sono state «suecitate», con la esclusione dei funzionari del Ministero. Saranno composte da due magistrati a riposo, da un docente universitario di materie giuridiche, da un insegnante di pedagogia, da un rappresentante delle categorie dei registi, dei produttori, dei giornalisti cinematografici. In tal modo, ha detto Folchi, «quella censura di notevole misura il voto espresso dal convegno giuridico veneziano sul cinema, perché le competenze e le esperienze giuridiche, pedagogiche e artistiche fossero chiamate a costituire gli organismi censori».

Circa i termini per gli emendamenti da compiere nell'attività amministrativa, Folchi ha osservato che tali termini, già molto brevi secondo il testo approvato dal Senato, sono stati ancora ridotti. D'altra parte i termini per il Parlamento, al Consiglio di Stato erano già contenuti entro limiti ridottissimi, se si tiene conto del paragrafo del regolamento di cui il ministro ha detto che «non deve servire il singolo, intendendo che la libertà di espressione è un diritto della libertà che offende il pudore, ledendo i diritti altrui».

Bombe lacrimogene per calmare la se

Cagliari, 3. Un passetto sulla statale 128 è condannato alla sepolcra acqua della zona è inquinata dalle scorie che provengono dalle attività minerarie. Le scorie, che si accumulano in una zona di circa 10 ettari, hanno provocato la morte di un vitellino e la malattia di altri animali. Le scorie, che si accumulano in una zona di circa 10 ettari, hanno provocato la morte di un vitellino e la malattia di altri animali. Le scorie, che si accumulano in una zona di circa 10 ettari, hanno provocato la morte di un vitellino e la malattia di altri animali.

Inoltre, è previsto il ricorso al procedimento con rito direttissimo proprio per assicurare la più celere valutazione possibile del magistrato penale degli eventuali reati che fossero denunciati al suo giudizio, come commessi con la proiezione di film, ripreso, del principio di cui ai quali è storicamente e profondamente devoto, né deve dare adito a preoccupazioni di alcun genere, l'attività censoria che il carattere dello spettacolo teatrale è profondamente diverso da quello dello spettacolo cinematografico che, nell'incalzante susseguirsi delle immagini, di sequenze opera suggestioni ben più profonde.

Inoltre - ha proseguito il Ministro - la censura preventiva delle opere teatrali, cinematografiche e radiofoniche, che sono frequentate da 750 milioni di spettatori all'anno, mentre al teatro di prosa, si può parlare di non più di 3 milioni di spettatori, compresi quelli dei circoli, delle filodrammatiche, delle sale private, in sostanza, si può parlare di un pubblico di un milione e mezzo di milioni di persone all'anno che frequentano il vero, autentico teatro di prosa e di prosa, secondo il Ministro di un pubblico incontestabilmente qualificato.

Il Ministro ha poi affermato che, comunque, la fissazione dei limiti di età continua a dare un chiaro contenuto, in sede preventiva, alla norma costituzionale dell'art. 21, sicché hanno egualmente tutti i colori che parlano di abolizione totale della censura, che pur rimane chiara e precisa nella distinzione dell'età, e coloro che da una abolizione che non è stata, deducano motivi di sola opportunità politica per la conservazione dell'istituto censorio in altri settori dello spettacolo. Questo limite, appunto, la legge fissa rinviando a 18 anni, un maggiore aderenza al sistema previsto dal nostro ordinamento giuridico, che prevede, per quanto riguarda i minori degli anni 18, il rispetto delle esigenze della loro tutela morale.

Uguale, la legge vuol impedire che la censura preventiva amministrativa, che è di natura politica, non estende questo beneficio all'attività spettacolo e alla rivista, di cui sembra necessaria l'assimilazione alla disciplina cinematografica.

La legge inoltre prescrive l'obbligo per la RAI-TV di non offrire nelle sue trasmissioni, se non quei lavori drammatici e cinematografici che siano perenni. Tutti gli spettacoli per i quali esista un divieto per minori, non potranno - ha detto Folchi - essere attraverso la RAI-TV nelle nostre case e nelle nostre famiglie, dove troppo spesso la curiosità dei piccoli è turbata dall'annuncio che

lo spettacolo è vietato ai minori.

Concludendo, il Ministro ha rimarcato l'attenzione della Camera sul disegno di legge, di contenuto economico, riguardante la cinematografia, approvato in questi giorni dal Consiglio dei Ministri, che si unisce all'altro, per la drammatica e per la lirica, già presentata alla Camera. Si tratta - ha detto Folchi - di due veri e propri cardini della nuova situazione di fiducia, di opposità e di libertà che il Governo intende garantire al mondo dello spettacolo.

Dopo le dichiarazioni del Ministro e dopo che la Camera ha respinto una richiesta dei ministri intesa a rinviare di 24 ore l'inizio della discussione generale, si è aperto il dibattito, che si preannuncia ampio e interessante sia per l'argomento in se stesso, sia per la lunga serie degli emendamenti, infatti, quelli presentati dal Governo se ne aggiungono molti altri, presentati dalle varie parti dello schieramento. I punti più impegnativi della discussione e della battaglia degli emendamenti si riferiscono al limite di età per gli spettacoli cinematografici, alla durata della legge, alla composizione delle commissioni e alla definizione del concetto del «buon costume».

Il primo oratore è stato l'on. AMATUCCI (DC), che ha raccomandato che la libertà di pensiero comunque intesa non costituisca un pericolo per la moralità, del pudore e del buon costume. Favorevole alla legge è stato l'on. PICCOLI (PSI), che ha sottolineato che la libertà deve essere intesa per la massa e non deve servire il singolo, intendendo che la libertà di espressione è un diritto della libertà che offende il pudore, ledendo i diritti altrui.

Tratto in arresto l'automobilista che uccise la coppia di giovani sposi

Roma, 3. Il mistero della vettura privata della Tuscolana è stato svelato. L'indagine, che pareva delle più difficili, si è conclusa. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato.

Il Bicarri stesso aveva fatto sapere alla polizia attraverso una persona che indagava, che era pronto a costituirsi. In questa persona - della quale non è stato fatto il nome - aveva fatto sapere alla polizia attraverso una persona che indagava, che era pronto a costituirsi. In questa persona - della quale non è stato fatto il nome - aveva fatto sapere alla polizia attraverso una persona che indagava, che era pronto a costituirsi.

Una notizia di agenzia precisa che l'ordine è stato ristabilito in paese. Gli operai del

LA CONFERENZA FEMMINILE DEL PCI A ROMA

GRAVI SINTOMI DI CRISI FRA LE DONNE COMUNISTE

Soltanto 225 mila tessere rinnovate su 450 mila

Roma, 3. Molto da rifare nel PCI: saranno soppressi le cellule femminili e immesse direttamente le donne nel partito, con la formazione di una commissione di sezione femminili di sezione saranno conservate solo a scopo formativo di quadri; saranno rianimate le lotte rivendicative e sindacali delle donne; sarà affrontata - con prudenza - la questione del epistolario favorevole, accantonata dal PCI sin dal 1946. Dopo la vittoria dell'art. 7, l'UDI (Unione donne italiane) verrà progressivamente trasformata da una organizzazione salatale di massa a una organizzazione di movimento più articolata e meno partitizzata.

Queste le conclusioni pratiche della conferenza delle donne comuniste, svoltasi a Roma nei giorni scorsi sulla base di una relazione della on. Jotti, attraverso un vivace e continuo dibattito, in cui la partecipazione attiva dei maggiori dirigenti del PCI: Longo, Amendola, Sereni, Bufalini, Berlinguer, Fanfani e Ingrao.

La discussione ha messo in luce i dati fondamentali della crisi del PCI nel settore femminile, i contrasti che tuttora dividono i dirigenti della rivista, le divergenze sulle misure da prendere. Soltanto 225 mila tessere rinnovate a tutt'oggi, su un totale di 450 mila: una vera fuga di quadri femminili, in un movimento più articolato e meno partitizzato.

Queste le conclusioni pratiche della conferenza delle donne comuniste, svoltasi a Roma nei giorni scorsi sulla base di una relazione della on. Jotti, attraverso un vivace e continuo dibattito, in cui la partecipazione attiva dei maggiori dirigenti del PCI: Longo, Amendola, Sereni, Bufalini, Berlinguer, Fanfani e Ingrao.

PER LO SCANDALO DELLA CARNE COLORATA

Messo sotto inchiesta l'Ufficio igiene a Roma

Quattordici macellerie chiuse per dieci giorni

Roma, 3. Quattordici macellerie romane e due altri funzionari dell'Ufficio di igiene del Comune di Roma, il prof. Cerruti, direttore dell'Ufficio di igiene e il dott. De Matteis, sono i primi colti da provvedimenti concernenti lo scandalo della carne ringiovanita.

I quattordici esercizi rimarranno infatti chiusi per 10 giorni a partire da domani, mentre i due funzionari dovranno rispondere a una commissione di disciplina per aver omesso la regolamentare denuncia alla autorità giudiziaria di cinque macellerie, nei confronti delle quali le analisi avevano accertato la presenza di ipocriti di sodio nei campioni prelevati dalle loro macellerie sin dal 22 novembre 1961.

Da fonte ministeriale si apprende che il Ministro della Sanità, on. Jervolino, ha disposto l'invio all'Ufficio di igiene di un ispettore generale medico e di un ispettore generale veterinario per una inchiesta tendente a far luce sulla confusa situazione determinata nel funzionamento dei servizi di vigilanza sanitaria del Comune di Roma, sulla questione delle carni.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, la ditta di Pesaro che produceva il «Bovis», vale a dire il composto di solfito di sodio con il quale venivano rigenerate le carni vecchie di parecchi giorni, si serviva come intermediario del macellaio Ettore Marconi, con negozio in via Ferdinando Ughelli, il quale aveva acquistato circa 350 chili di «Bovis» per poi venderli a prezzi onerosi ai macellai romani. Nel corso di una perquisizione sono stati trovati alcuni campioni della polverina nell'esercizio di Panunzio Ottavio in via Monza. Dei 49 macellai romani che avrebbero adoperato la polverina, 15 hanno ammesso di averla direttamente acquistata dalla ditta di Pesaro e 34 hanno negato. Il prefetto di Roma, on. Marconi, ha disposto che i macellai che hanno ammesso di averla acquistata dalla ditta di Pesaro siano denunciati al Prefetto per i provvedimenti che vorrà adottare.

TRATTO IN ARRESTO L'AUTOMOBILISTA CHE UCCISE LA COPPIA DI GIOVANI SPOSI

«Allo pensato che fosse un cane» sostiene il «pirata» della Tuscolana

Mario Bicarri si è costituito alla polizia quando era già stato identificato e dopo aver tentato di convincere il figlio ad addossarsi la responsabilità del duplice omicidio - Come venne rintracciata la «Giulietta» color biancolatte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 3.** Il mistero della vettura privata della Tuscolana è stato svelato. L'indagine, che pareva delle più difficili, si è conclusa. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato.

Il Bicarri stesso aveva fatto sapere alla polizia attraverso una persona che indagava, che era pronto a costituirsi. In questa persona - della quale non è stato fatto il nome - aveva fatto sapere alla polizia attraverso una persona che indagava, che era pronto a costituirsi. In questa persona - della quale non è stato fatto il nome - aveva fatto sapere alla polizia attraverso una persona che indagava, che era pronto a costituirsi.

Una notizia di agenzia precisa che l'ordine è stato ristabilito in paese. Gli operai del

LA CONFERENZA FEMMINILE DEL PCI A ROMA

GRAVI SINTOMI DI CRISI FRA LE DONNE COMUNISTE

Soltanto 225 mila tessere rinnovate su 450 mila

Roma, 3. Molto da rifare nel PCI: saranno soppressi le cellule femminili e immesse direttamente le donne nel partito, con la formazione di una commissione di sezione femminili di sezione saranno conservate solo a scopo formativo di quadri; saranno rianimate le lotte rivendicative e sindacali delle donne; sarà affrontata - con prudenza - la questione del epistolario favorevole, accantonata dal PCI sin dal 1946. Dopo la vittoria dell'art. 7, l'UDI (Unione donne italiane) verrà progressivamente trasformata da una organizzazione salatale di massa a una organizzazione di movimento più articolata e meno partitizzata.

Queste le conclusioni pratiche della conferenza delle donne comuniste, svoltasi a Roma nei giorni scorsi sulla base di una relazione della on. Jotti, attraverso un vivace e continuo dibattito, in cui la partecipazione attiva dei maggiori dirigenti del PCI: Longo, Amendola, Sereni, Bufalini, Berlinguer, Fanfani e Ingrao.

Queste le conclusioni pratiche della conferenza delle donne comuniste, svoltasi a Roma nei giorni scorsi sulla base di una relazione della on. Jotti, attraverso un vivace e continuo dibattito, in cui la partecipazione attiva dei maggiori dirigenti del PCI: Longo, Amendola, Sereni, Bufalini, Berlinguer, Fanfani e Ingrao.

Un morto e mezzo

Sparatoria a Palmi fra grossisti di agrumi

Palmi, 3

A Taurianova, una persona è rimasta uccisa e un'altra ha riportato gravi ferite in una sparatoria avvenuta questa sera, tra commercianti di agrumi, in pieno centro di Palmi. Il morto è il commerciante Diego Ianni, di 36 anni, il quale è deceduto sul colpo, essendo stato raggiunto da alcuni proiettili in parti vitali del corpo. Gravemente ferito è rimasto un altro commerciante, Francesco Bruno, di 42 anni, il quale è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale civile di Taurianova. Non si esclude che nella sparatoria sia rimasta ferita qualche altra persona.

I carabinieri, che stanno svolgendo indagini sull'episodio, hanno finora accertato che Francesco Bruno e suo fratello Alfonso sono stati aggrediti a colpi di pistola dallo Ianni, a prezzi onerosi ai macellai romani. Nel corso di una perquisizione sono stati trovati alcuni campioni della polverina nell'esercizio di Panunzio Ottavio in via Monza. Dei 49 macellai romani che avrebbero adoperato la polverina, 15 hanno ammesso di averla direttamente acquistata dalla ditta di Pesaro e 34 hanno negato. Il prefetto di Roma, on. Marconi, ha disposto che i macellai che hanno ammesso di averla acquistata dalla ditta di Pesaro siano denunciati al Prefetto per i provvedimenti che vorrà adottare.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, la ditta di Pesaro che produceva il «Bovis», vale a dire il composto di solfito di sodio con il quale venivano rigenerate le carni vecchie di parecchi giorni, si serviva come intermediario del macellaio Ettore Marconi, con negozio in via Ferdinando Ughelli, il quale aveva acquistato circa 350 chili di «Bovis» per poi venderli a prezzi onerosi ai macellai romani. Nel corso di una perquisizione sono stati trovati alcuni campioni della polverina nell'esercizio di Panunzio Ottavio in via Monza. Dei 49 macellai romani che avrebbero adoperato la polverina, 15 hanno ammesso di averla direttamente acquistata dalla ditta di Pesaro e 34 hanno negato. Il prefetto di Roma, on. Marconi, ha disposto che i macellai che hanno ammesso di averla acquistata dalla ditta di Pesaro siano denunciati al Prefetto per i provvedimenti che vorrà adottare.

TRATTO IN ARRESTO L'AUTOMOBILISTA CHE UCCISE LA COPPIA DI GIOVANI SPOSI

«Allo pensato che fosse un cane» sostiene il «pirata» della Tuscolana

Mario Bicarri si è costituito alla polizia quando era già stato identificato e dopo aver tentato di convincere il figlio ad addossarsi la responsabilità del duplice omicidio - Come venne rintracciata la «Giulietta» color biancolatte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 3.** Il mistero della vettura privata della Tuscolana è stato svelato. L'indagine, che pareva delle più difficili, si è conclusa. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato.

Il Bicarri stesso aveva fatto sapere alla polizia attraverso una persona che indagava, che era pronto a costituirsi. In questa persona - della quale non è stato fatto il nome - aveva fatto sapere alla polizia attraverso una persona che indagava, che era pronto a costituirsi. In questa persona - della quale non è stato fatto il nome - aveva fatto sapere alla polizia attraverso una persona che indagava, che era pronto a costituirsi.

Una notizia di agenzia precisa che l'ordine è stato ristabilito in paese. Gli operai del

LA CONFERENZA FEMMINILE DEL PCI A ROMA

GRAVI SINTOMI DI CRISI FRA LE DONNE COMUNISTE

Soltanto 225 mila tessere rinnovate su 450 mila

Roma, 3. Molto da rifare nel PCI: saranno soppressi le cellule femminili e immesse direttamente le donne nel partito, con la formazione di una commissione di sezione femminili di sezione saranno conservate solo a scopo formativo di quadri; saranno rianimate le lotte rivendicative e sindacali delle donne; sarà affrontata - con prudenza - la questione del epistolario favorevole, accantonata dal PCI sin dal 1946. Dopo la vittoria dell'art. 7, l'UDI (Unione donne italiane) verrà progressivamente trasformata da una organizzazione salatale di massa a una organizzazione di movimento più articolata e meno partitizzata.

Queste le conclusioni pratiche della conferenza delle donne comuniste, svoltasi a Roma nei giorni scorsi sulla base di una relazione della on. Jotti, attraverso un vivace e continuo dibattito, in cui la partecipazione attiva dei maggiori dirigenti del PCI: Longo, Amendola, Sereni, Bufalini, Berlinguer, Fanfani e Ingrao.

Queste le conclusioni pratiche della conferenza delle donne comuniste, svoltasi a Roma nei giorni scorsi sulla base di una relazione della on. Jotti, attraverso un vivace e continuo dibattito, in cui la partecipazione attiva dei maggiori dirigenti del PCI: Longo, Amendola, Sereni, Bufalini, Berlinguer, Fanfani e Ingrao.

CERIMONIA DI GALA SOTTO IL GRAN SAN BERNARDO

Si apre oggi il varco fra i due tronchi del traforo

Tutta Europa presente con la televisione all'abbattimento dell'ultimo diaframma di roccia - Italiani dalle due parti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Torino, 3.** Domani, la grande galleria scavata sotto le montagne del Gran San Bernardo, si aprirà. L'ultimo diaframma, un sottile muro di roccia e di terra ricoperto di ghiaccio, sarà abbattuto e le squadre italiane, quelle svizzere si incontreranno, dopo mesi e mesi di lavoro nelle viscere della terra. Il momento, suggestivo e solenne, sarà vissuto in tutta Europa: infatti, ha installato le telecamere nel tunnel a quota 1900 e la cerimonia è stata fissata alle ore di spunto per poter trasmettere l'avvenimento in «Eurovisione».

Su, nel cantiere, tutto è pronto. Da stamane, gli operai, non provveduto a fissare sui pendii, tra la neve, che è ancora abbondante, le bandiere italiane e svizzere, con grandi festosi multicolori, che danno quasi l'impressione di una schiatta e lieta sagra paesana. Alle 13 di domani, arriveranno i giornalisti italiani, elvetici e francesi, ospiti della società italiana per il traforo del Gran San Bernardo, di cui il presidente della società, on. Vittorio Badini Confalonieri, illustrerà la storia e gli scopi dell'opera grandiosa, che si sta ultimando. Gli stessi giornalisti, riceveranno l'abbattimento del diaframma, riceveranno impermeabili, stivali e casco per addentrarsi nel tunnel.

Il tronco italiano è lungo quasi tre chilometri (per l'esattezza km. 2.893, con imbocco a quota metri 1875), quello svizzero, dalla parte di Martigny, è lungo km. 2.960 e parte da quota metri 1918. I lavori, cominciati nel maggio 1959 con l'allestimento del cantiere di fronte alla ripida parete della montagna, sono stati condotti a ritmo piuttosto intenso fra molti e dappertutto si servono di macchine, che danno quasi l'impressione di una schiatta e lieta sagra paesana. Alle 13 di domani, arriveranno i giornalisti italiani, elvetici e francesi, ospiti della società italiana per il traforo del Gran San Bernardo, di cui il presidente della società, on. Vittorio Badini Confalonieri, illustrerà la storia e gli scopi dell'opera grandiosa, che si sta ultimando. Gli stessi giornalisti, riceveranno l'abbattimento del diaframma, riceveranno impermeabili, stivali e casco per addentrarsi nel tunnel.

Il tronco italiano è lungo quasi tre chilometri (per l'esattezza km. 2.893, con imbocco a quota metri 1875), quello svizzero, dalla parte di Martigny, è lungo km. 2.960 e parte da quota metri 1918. I lavori, cominciati nel maggio 1959 con l'allestimento del cantiere di fronte alla ripida parete della montagna, sono stati condotti a ritmo piuttosto intenso fra molti e dappertutto si servono di macchine, che danno quasi l'impressione di una schiatta e lieta sagra paesana. Alle 13 di domani, arriveranno i giornalisti italiani, elvetici e francesi, ospiti della società italiana per il traforo del Gran San Bernardo, di cui il presidente della società, on. Vittorio Badini Confalonieri, illustrerà la storia e gli scopi dell'opera grandiosa, che si sta ultimando. Gli stessi giornalisti, riceveranno l'abbattimento del diaframma, riceveranno impermeabili, stivali e casco per addentrarsi nel tunnel.

TRATTO IN ARRESTO L'AUTOMOBILISTA CHE UCCISE LA COPPIA DI GIOVANI SPOSI

«Allo pensato che fosse un cane» sostiene il «pirata» della Tuscolana

Mario Bicarri si è costituito alla polizia quando era già stato identificato e dopo aver tentato di convincere il figlio ad addossarsi la responsabilità del duplice omicidio - Come venne rintracciata la «Giulietta» color biancolatte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 3.** Il mistero della vettura privata della Tuscolana è stato svelato. L'indagine, che pareva delle più difficili, si è conclusa. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato.

Il Bicarri stesso aveva fatto sapere alla polizia attraverso una persona che indagava, che era pronto a costituirsi. In questa persona - della quale non è stato fatto il nome - aveva fatto sapere alla polizia attraverso una persona che indagava, che era pronto a costituirsi. In questa persona - della quale non è stato fatto il nome - aveva fatto sapere alla polizia attraverso una persona che indagava, che era pronto a costituirsi.

Una notizia di agenzia precisa che l'ordine è stato ristabilito in paese. Gli operai del

LA CONFERENZA FEMMINILE DEL PCI A ROMA

GRAVI SINTOMI DI CRISI FRA LE DONNE COMUNISTE

Soltanto 225 mila tessere rinnovate su 450 mila

Roma, 3. Molto da rifare nel PCI: saranno soppressi le cellule femminili e immesse direttamente le donne nel partito, con la formazione di una commissione di sezione femminili di sezione saranno conservate solo a scopo formativo di quadri; saranno rianimate le lotte rivendicative e sindacali delle donne; sarà affrontata - con prudenza - la questione del epistolario favorevole, accantonata dal PCI sin dal 1946. Dopo la vittoria dell'art. 7, l'UDI (Unione donne italiane) verrà progressivamente trasformata da una organizzazione salatale di massa a una organizzazione di movimento più articolata e meno partitizzata.

Queste le conclusioni pratiche della conferenza delle donne comuniste, svoltasi a Roma nei giorni scorsi sulla base di una relazione della on. Jotti, attraverso un vivace e continuo dibattito, in cui la partecipazione attiva dei maggiori dirigenti del PCI: Longo, Amendola, Sereni, Bufalini, Berlinguer, Fanfani e Ingrao.

Queste le conclusioni pratiche della conferenza delle donne comuniste, svoltasi a Roma nei giorni scorsi sulla base di una relazione della on. Jotti, attraverso un vivace e continuo dibattito, in cui la partecipazione attiva dei maggiori dirigenti del PCI: Longo, Amendola, Sereni, Bufalini, Berlinguer, Fanfani e Ingrao.

BORSE MERCATO

Si apre oggi il varco fra i due tronchi del traforo

Palmi, 3

A Taurianova, una persona è rimasta uccisa e un'altra ha riportato gravi ferite in una sparatoria avvenuta questa sera, tra commercianti di agrumi, in pieno centro di Palmi. Il morto è il commerciante Diego Ianni, di 36 anni, il quale è deceduto sul colpo, essendo stato raggiunto da alcuni proiettili in parti vitali del corpo. Gravemente ferito è rimasto un altro commerciante, Francesco Bruno, di 42 anni, il quale è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale civile di Taurianova. Non si esclude che nella sparatoria sia rimasta ferita qualche altra persona.

I carabinieri, che stanno svolgendo indagini sull'episodio, hanno finora accertato che Francesco Bruno e suo fratello Alfonso sono stati aggrediti a colpi di pistola dallo Ianni, a prezzi onerosi ai macellai romani. Nel corso di una perquisizione sono stati trovati alcuni campioni della polverina nell'esercizio di Panunzio Ottavio in via Monza. Dei 49 macellai romani che avrebbero adoperato la polverina, 15 hanno ammesso di averla direttamente acquistata dalla ditta di Pesaro e 34 hanno negato. Il prefetto di Roma, on. Marconi, ha disposto che i macellai che hanno ammesso di averla acquistata dalla ditta di Pesaro siano denunciati al Prefetto per i provvedimenti che vorrà adottare.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, la ditta di Pesaro che produceva il «Bovis», vale a dire il composto di solfito di sodio con il quale venivano rigenerate le carni vecchie di parecchi giorni, si serviva come intermediario del macellaio Ettore Marconi, con negozio in via Ferdinando Ughelli, il quale aveva acquistato circa 350 chili di «Bovis» per poi venderli a prezzi onerosi ai macellai romani. Nel corso di una perquisizione sono stati trovati alcuni campioni della polverina nell'esercizio di Panunzio Ottavio in via Monza. Dei 49 macellai romani che avrebbero adoperato la polverina, 15 hanno ammesso di averla direttamente acquistata dalla ditta di Pesaro e 34 hanno negato. Il prefetto di Roma, on. Marconi, ha disposto che i macellai che hanno ammesso di averla acquistata dalla ditta di Pesaro siano denunciati al Prefetto per i provvedimenti che vorrà adottare.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, la ditta di Pesaro che produceva il «Bovis», vale a dire il composto di solfito di sodio con il quale venivano rigenerate le carni vecchie di parecchi giorni, si serviva come intermediario del macellaio Ettore Marconi, con negozio in via Ferdinando Ughelli, il quale aveva acquistato circa 350 chili di «Bovis» per poi venderli a prezzi onerosi ai macellai romani. Nel corso di una perquisizione sono stati trovati alcuni campioni della polverina nell'esercizio di Panunzio Ottavio in via Monza. Dei 49 macellai romani che avrebbero adoperato la polverina, 15 hanno ammesso di averla direttamente acquistata dalla ditta di Pesaro e 34 hanno negato. Il prefetto di Roma, on. Marconi, ha disposto che i macellai che hanno ammesso di averla acquistata dalla ditta di Pesaro siano denunciati al Prefetto per i provvedimenti che vorrà adottare.

TRATTO IN ARRESTO L'AUTOMOBILISTA CHE UCCISE LA COPPIA DI GIOVANI SPOSI

«Allo pensato che fosse un cane» sostiene il «pirata» della Tuscolana

Mario Bicarri si è costituito alla polizia quando era già stato identificato e dopo aver tentato di convincere il figlio ad addossarsi la responsabilità del duplice omicidio - Come venne rintracciata la «Giulietta» color biancolatte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 3.** Il mistero della vettura privata della Tuscolana è stato svelato. L'indagine, che pareva delle più difficili, si è conclusa. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato. Il colpevole è stato individuato.

Il Bicarri stesso aveva fatto sapere alla polizia attraverso una persona che indagava, che era pronto a costituirsi. In questa persona - della quale non è stato fatto il nome - aveva fatto sapere alla polizia attraverso una persona che indagava, che era pronto a costituirsi. In questa persona - della quale non è stato fatto il nome - aveva fatto sapere alla polizia attraverso una persona che indagava, che era pronto a costituirsi.

Una notizia di agenzia precisa che l'ordine è stato ristabilito in paese. Gli operai del

LA CONFERENZA FEMMINILE DEL PCI A ROMA

GRAVI SINTOMI DI CRISI FRA LE DONNE COMUNISTE

Soltanto 225 mila tessere rinnovate su 450 mila

Roma, 3. Molto da rifare nel PCI: saranno soppressi le cellule femminili e immesse direttamente le donne nel partito, con la formazione di una commissione di sezione femminili di sezione saranno conservate solo a scopo formativo di quadri; saranno rianimate le lotte rivendicative e sindacali delle donne; sarà affrontata - con prudenza - la questione del epistolario favorevole, accantonata dal PCI sin dal 1946. Dopo la vittoria dell'art. 7, l'UDI (Unione donne italiane) verrà progressivamente trasformata da una organizzazione salatale di massa a una organizzazione di movimento più articolata e meno partitizzata.

Queste le conclusioni pratiche della conferenza delle donne comuniste, svoltasi a Roma nei giorni scorsi sulla base di una relazione della on. Jotti, attraverso un vivace e continuo dibattito, in cui la partecipazione attiva dei maggiori dirigenti del PCI: Longo, Amendola, Sereni, Bufalini, Berlinguer, Fanfani e Ingrao.

Queste le conclusioni pratiche della conferenza delle donne comuniste, svoltasi a Roma nei giorni scorsi sulla base di una relazione della on. Jotti, attraverso un vivace e continuo dibattito, in cui la partecipazione attiva dei maggiori dirigenti del PCI: Longo, Amendola, Sereni, Bufalini, Berlinguer, Fanfani e Ingrao.

ITALSIDER

ALTI FORNI E ACCIAIERIE RIUNITE
ILVA E CORNIGLIANO

Società per Azioni

Sede in GENOVA - Via Corsica n. 4

Capitale Sociale Lit. 200.000.000.000 - Versato Lit. 199.607.929.300

Consiglio di Amministrazione

Il presidente

(Cav. del Lav. dott. Antonio Ernesto Rossi)

Consiglio di Amministrazione

Il presidente

(Cav. del Lav. dott. Antonio Ernesto Rossi)

Consiglio di Amministrazione

Il presidente

(Cav. del Lav. dott. Antonio Ernesto Rossi)

Consiglio di Amministrazione

Il presidente

(Cav. del Lav. dott. Antonio Ernesto Rossi)

ITALSIDER

ALTI FORNI E ACCIAIERIE RIUNITE
ILVA E CORNIGLIANO

Società per Azioni

Sede in GENOVA - Via Corsica

AMICI A NEW YORK

UN ANNO a New York. Nuove conoscenze, nuovi amici. Americani quelli fatti conosciuti da mia moglie, italiani quelli che ho fatto conoscere a lei. Mia moglie capisce appena l'italiano, io ho ancora difficoltà con l'inglese. E' giusto che ci si divida i piaceri e, nel nostro caso, anche le fatiche dell'amicizia.

Cristiano e Gisella sono gli amici coi quali ci incontriamo più spesso. Li chiamiamo i «gipsy», i nostri amici zingari. Lui, nel taschino della giacca, accanto alla stilografica, tiene lo spazzolino da denti, lei lo tiene nella borsetta. In tal modo sono sempre pronti a passare la notte in casa altrui. La prima volta che furono a cena da noi, dissi: «E' una serata così, s'è fatto tardi. Volete dormire qui?». L'invito non li sorprese. Avevano già lo spazzolino da denti. Cristiano è emiliano, Gisella lombarda. Quattro anni fa, appena sposati, decisero di venire in America. Pochi soldi, molta iniziativa, una sorprendente «facilità a passare da un'attività all'altra, tanto ottimismo. Venderono occhiali da sole, chitarre, macchinette da caffè espresso, grattugie che facevano venire dall'Italia. Adesso si sono dedicati all'abbigliamento femminile. Hanno aperto un grandioso shop-window (vetrina-negozio) al ventiseiesimo piano di un nuovo grattacielo sulla 52a Strada. L'hanno battezzato «La moda italiana». Promette bene. Le loro scarpine, i guanti, le borsette hanno già conquistato parecchie clienti della Quinta Avenue. Gisella che è fresca e rosea come una mela della Brianza funge spesso da indossatrice. Tempo fa mostrò a dei grossi compratori della Florida alcuni modelli di bikini italiani, che fecero subito presa, tanto che piovvero le ordinazioni. «Questa estate sulle spiagge porteranno i bikini», le ragazze porteranno i bikini», disse. Questa convinzione lo fa sentire come un riformatore, un modificatore dei costumi americani, riveste di una aurea filosofico-sociale il suo commercio, lo nobilita e accresce il suo patriottismo. «Quando venimmo qui, — mi ha detto — era la Francia a dettare legge nel campo della moda femminile, adesso siamo noi italiani». Anche lui ha contribuito a questo mutamento di gusti, è stato uno dei pionieri della moda italiana in America, è stato uno dei primi ad aver fiducia nella sua affermazione su questa sponda d'Atlantico. Ha fabbricato una frase che gli piace e ripete spesso: «Sono venuto in America per vestire e spogliare le donne secondo lo stile italiano».

La coppia è spesso in viaggio, una due volte la settimana prende l'aereo per Washington o Chicago, come si trattasse di prendere l'autobus. Le valigie gonfie di modelli e campioni, lo spazzolino da denti in tasca e il sorriso sulla labbra Cristiano e Gisella vanno alla conquista dei buyers, i compratori americani che soltanto alcuni anni fa manco li avrebbero fatto aprire le valigie.

Questi nostri amici hanno in affitto un buchetto d'appartamento in un vecchio stabile di imminente demolizione. Manca il telefono e il gabinetto è sulle scale. «Noi a casa nostra ci stiamo rancore, perché buttano soldi per un appartamento elegante?». Ci siamo stati una sera. Alle dieci, da sotto cominciarono a battere contro il pavimento. «Non fate caso, è una vecchia matta», disse Cristiano e Gisella riprese a suonare il pianino elettrico che un commerciante le aveva regalato per Natale. Ma la «matta» venne a bussare alla porta. «In questa casa non si può mai fare festa», disse Gisella e raccontò che nell'appartamento accanto abitava un trigano, suonatore di violino in un night-club ungherese della 34a Strada. «Però la domenica mattina — proseguì Gisella — se vogliamo ascoltare la televisione e ballare tra noi il twist dobbiamo litigare con qualcuno. Lo zigano come sente un rumore si mette a battere ferocemente contro il muro: per lui le undici del mattino è notte fonda». Ma non è solo per questi inconvenienti che Gisella e Cristiano si sono abituati a uscire di casa con lo spazzolino da denti. A loro piace muoversi, cambiare, stare in compagnia. Non ho mai conosciuto gente più facile di loro a fare amicizia. Ne hanno un po' dappertutto, al mare, in campagna e in montagna, amici con grosse automobili e palco al Metropolitan. Non sono mai imbarazzati, mai in difficoltà, sanno dimostrare di essere esperti cacciatori, come intenditori di base-ball. Sono veramente simpatici, Gisella ha la risata facile e squillante, una risata, ritengo, che manterrebbe anche dovesse trovarsi davanti al diavolo. Cristiano ha l'estro culinario. Conoscono la nostra casa meglio

di me e la cucina, Cristiano, persino meglio di mia moglie. «Facciamo due spaghetti alla marinara?». «Magari — risponde —, ma ci sono gli spaghetti di casa?». Cristiano mi guarda stupito, non capisce se lo scherzo o dico sul serio. «L'ultima volta che li abbiamo fatti ne erano rimasti nella dispensa». Va in cucina, apre lo sportello, infila una mano e tira fuori il fascio degli spaghetti. «Purtroppo vedo che non avete comprato l'origano». Mia moglie ed io ci guardiamo confusi, ci sentiamo colpevoli. Pensare che ci aveva persino telefonato per informarci che d'origano non ne avevamo più. Io, in questi frangenti, non trovo di meglio che rifugiarmi in camera mia e ripresentarmi soltanto quando sento Gisella chiamare per andare a tavola. Mangiamo gli spaghetti con grande voluttà ascoltando un disco di musiche dal film «La dolce vita» oppure di canzoni napoletane incise da Nilla Pizzi. Dopo cena ci addormentiamo davanti al televisore, mia moglie ed io seduti sul tappeto del pavimento, Gisella e Cristiano sul sofà, sul quale passeranno beatamente la notte russando e sognando affari grandiosi.

Vedo Mrs. Wyatt seduta sulla poltrona in giardino, una rosa appuntata all'orlo della scollatura dell'abito, una mano sulla testa di Beaumont, il «poodle». Un tremito le scuote il sorriso delle labbra e degli occhi. Trema la mano che porge la tazzina del caffè. I suoi occhi sono accesi di curiosità. E ascolta, ascolta. Tutto l'interesse. Ogni volta che andiamo a trovarla mi chiede del gioco del calcio, vuole sapere chi è in testa al campionato, chi ha vinto i milioni del Totocalcio, se va bene la squadra del Venezia. A Venezia andò in viaggio di nozze. E' l'inizio di questo secolo. E' bisnonna da parecchi anni, ha figli, nipoti e pronipoti sparsi in tutti gli Stati. Un mese arrivarono quelli dell'Arizona, un altro quelli della California, un altro ancora quelli della Virginia, del Colorado, del Texas. Tutte le volte che mia moglie comincia il discorso facendo il suo nome ho un sussulto. La signora Wyatt è così vecchia, trasparente... La vedo sulla poltrona di vimini in giar-

dino, sotto l'albero la cui cupola nasconde il volto dei graticci o nel salotto dalle pareti piene di ritratti di soavi fanciulle e ufficiali, la rosa recintata, la mano... E' un attimo. «Mrs. Wyatt ci ha invitati a cena», continua mia moglie. Sono ben lieto allora di andare a legger sui giornali italiani chi ha vinto i milioni del Totocalcio. Quanto all'incontro disputato dal Venezia, dico sempre che è andato bene, se la squadra ha perso, dico che ha pareggiato. «Come è oggi Venezia?». Fredevo il tè sulla terrazza dell'Excelsior, andavamo in gondola al Lido... Il tremito scuote il sorriso dalle sue labbra e dagli occhi, scuote la piccola rosa. Gocce di caffè scendono nel piatto quando mi porge la tazzina. Fian piano Mrs. Wyatt s'addormenta. S'addormenta sorridente. Anche questa è stata una giornata interessante, utile. Ha appreso qualcosa.

Mario Albertazzi

Il 2.º Festival internazionale della musica e del dramma

Tel Aviv, 3

Dal 15 agosto al 10 settembre prossimi avrà luogo in Israele il 2.º Festival della musica e del dramma, organizzato dall'Ente nazionale israeliano del turismo in collaborazione con l'Orchestra filarmonica d'Israele e con il Fondo culturale americano.

Hanno già aderito all'importante manifestazione musicisti, compositori orchestrali e di prosa, cantanti ed artisti drammatici di fama mondiale della classe di Igor Stravinskij, dell'Orchestra da Camera Kaikana «Musica», dello «Amadeus Quartet», di Jan Peerce (celebre tenore del Metropolitan di New York), di Robert Peters (ben noto soprano) di Sir John Gielgud, l'insuperato interprete di Shakespeare, del Pirakon Theatrons, quest'ultimo, che mette in scena le opere dei tragici greci, è già conosciuto in Italia per la sua partecipazione al Maggio musicale fiorentino dello scorso anno ed è atteso quest'anno per una serie di rappresentazioni al Teatro romano di Ostia. Tra i complessi israeliani parteciperanno alla manifestazione: l'Orchestra filarmonica di Israele, un Quartetto, il Coro da Camera di Tel Aviv e il Coro Rinat, diretto dal maestro Gary Bertini. Concerti e rappresentazioni si svolgeranno a Gerusalemme, Tel Aviv, Haifa e Cesarea.

La rassegna dei libri

Il «Leopardi» di Alberto Viviani

Un giorno Emanuele Wolf Ferrarini scrisse che era tornato a Firenze, e che si era recato a visitare di nuovo, dopo molti anni, le Cappelle di San Lorenzo dove sono le tombe di Michelangelo, e che si era commiato dall'architettura dello stesso Michelangelo; così che gli era parso, nella lunga storia di quasi un'intera settimana che si aveva fatto, di essere entrato a veder con la lunga soggiorno nel cervello stesso di Michelangelo. Perché non c'è dubbio che le Cappelle Medicee di San Lorenzo siano una vera e propria antologia michelangeliana, nata dal suo stesso autore. Tutto è di più puro Michelangelo, non è neanche un'antologia, come non è neanche, nonostante la sua sublimità, la Cappella Sistina a Roma, ove Michelangelo dominò empiamente, e certo, quasi unicamente, ma su altri pittori.

Qualche cosa di simile avviene leggendo una antologia così ben fatta, come quella che, con l'editore Paravia, ha pubblicato ora in nuova edizione, e che è indirizzata non soltanto agli studenti dei licei e degli Istituti magistrali, ma anche, e direi soprattutto, alle persone colte che amano il Leopardi (Alberto Viviani: *Leopardi leopardiana*, Paravia Ed., Torino, 1961). Essa non è né una antologia lirica, né una antologia critica soltanto, ma qualcosa di migliore e più completo che sta in mezzo fra l'una e l'altra. Si vede che è nata dalla fusione di più esigenze diverse. Una, naturalmente la principale dal punto di vista dell'editore, è quella di offrire alle scuole un manuale leopardiano adatto alle menti e alla cultura degli allievi: per cui si rende necessaria la spiegazione di ogni punto meno che chiaro, e l'annotazione di ogni chiarimento. La seconda, che è stata quella, cara di certo all'editore come all'autore, di fare cosa bella e valida di per sé. Ma la terza che mi sembra premeva in questo specifico caso, è stata l'ambizione di dare un quadro completo della mente di Leopardi.

Dicendo così intendo riferirmi al chiaro proposito di Alberto Viviani di non fare una scelta soltanto delle cose più belle, o delle sole poesie, o delle sole prose, o delle sole cose esteticamente valide o di quelle soltanto che hanno intenti filosofici. Conoscevole che Leopardi è un poeta, la cui virtù poetica nasce costantemente — come svelta il fiore dal ramo — su un terreno filosofico, la poliedricità del Leopardi gli è apparsa forse essenziale a fornire un quadro antologico. Così pure il Leopardi non è un poeta a cui si sufficientemente una spiegazione puramente filologica o semplicemente storica: c'è tutto il lato cognitivo che si fonde umanamente con la biografia del poeta, e che costituisce veramente la linea d'oro del canto del Leopardi.

Chi non sente, per esempio, come i dialoghi non avrebbero tanto arcano potere sul lettore, se non fossero stati dettati dalla lunga e profonda riflessione di un genio, che certamente aveva ambizione di essere filosofo? Tutti i «Pensieri» lo stesso «Zibaldone» hanno in ciò il loro incanto. Sono anche, soprattutto le prose dello «Zibaldone», acuti di poesia; ma sono «gratiosi

dal pensiero che circola per tutta la creazione leopardiana come il sangue nel corpo vivente. Anche là dove, nelle prose, il Leopardi svelta nel canto quasi per la immagine arcaica e di per sé, come a mezzogiorno, la sua dichiarazione al lettore di tradire la filosofia per l'abbondanza di una più riposta sapienza poetica, è sempre il pensiero che dà la linea al canto. E' conclusione di filosofo, che rimane ancora, mentre lui stesso dichiara, un suo lunghissimo ragionare, quando si conclude con cosmesi solennità, il «Canto del gallo silvestre» in un immenso silenzio spaziale, così: «Tempo verrà che esso univoca, e la natura medesima, sarà aperta. E nel modo che di grandissimi regni ed imperi umani, e loro meravigliosi moti, che furono famosissimi in altre età, non resta oggi segno né fama alcuna; e tutti i monumenti, e delle industrie vicine, e di calamità delle cose create, non rimarrà pure un vestigio; ma un silenzio muto, e una quiete altissima, empiamo lo spazio immenso. Così questo arcano mirabile spettacolo dell'esistenza universale, innanzi di essere dichiarato non inteso, si dileguerà e perderassi».

Nel Leopardi c'è sempre, mi sembra, il suono arido e freddo ma a sua volta, come che cosa, nella vita, le volte dei grandi climi; quasi una pausa sghignatta per la fine di tanta vita, a cui non può sottrarsi il presentimento di un continuo ricominciamento di vita.

La tanta carne che si dista per chi non nasce dalla nuova «sola» mondo eterna, è così si volge — ogni creatura cosa — in te, morte, si posa — nostra ignuda natura. — L'età no, ma statura — dell'antico dolor. Profonda notte — nella confusa mente — il pensiero grava oscuro...». E' il leopardiano «Coro dei morti»; che, ogni risuona assai spesso nello spirito dei vivi, anche in virtù della felice creazione musicale di Goffredo Petrassi.

Nell'«Antologia leopardiana» di Alberto Viviani, i motivi cogitativi sono segnati e seguiti. C'è tuttavia un limite. La filosofia, o meglio la visione del mondo del Leopardi, meriterebbe uno sguardo a fondo, sgraziato, terribile come quello del poeta. Qui le note sono agili, chiare, abbondanti, e conducono alla certa comprensione dei testi anche in qualche modo poetici o immediatamente poetici, ma non possiamo naturalmente scendere a particolari troppo sobrii, né concedere più spazio oltre il nudo commento. Ma non era possibile altrimenti. E' anche per questo che l'«Antologia leopardiana» di Alberto Viviani è preferibile alle altre (De Robertis e Flora comprese), perché non è concepita su schemi preformati, ad esempio per genere, ma si svolge liberamente e armonica abbracciando la concezione leopardiana alla gamba di una unica e superiore forza creativa. L'aspetto totale di questo libro è quello che più preme. Stigliandolo si ha proprio l'impressione di cui dicevo in principio, poiché vi è raccolto oltre ad una biografia leopardiana, il meglio ma anche tutto l'umano della sua poesia, mentre vi è chiarito tutto quanto è necessario, e introdotto ogni pezzo di poesia che di prosa da una lucida sintesi storica ed ese-

il progresso del Salento è una promettente realtà

Una profonda trasformazione è in corso in questa fertile terra
Quello che si attende dallo Stato - Prime iniziative industriali

DAL NOSTRO INVIATO

Lecco, aprile

Gli oliveti enormi e fitti come foreste di lecci e i vigneti rigogliosi sulla terra rossa cominciano a cadere il posto ai campi di grano e alle vaste piantagioni di tabacco. A Squinzano l'orizzonte si allarga e l'odore del mare diventa più intenso.

Attorno alle emasserie e alle case coloniche bianche, che portano nomi di Santi e sono quasi tutte nuove perché nate dalle recenti riforme agrarie, bonifiche e presidenze sociali, ci sono soltanto i vecchi con rumorose anfore di bimbi. Gli altri sono ancora al lavoro, intenti a valorizzare quei campi che l'irrigazione ha mutato e arricchito. L'azione di riforma ha cambiato non solo il volto fisico di vaste plaghe squallide ma ha reso possibili nuovi ordinamenti colturali e determinato in queste nostre frontiere meridionali incrementi notevoli: in pochi anni sono sorti nella sola provincia di Lecce decine di oleifici, cantine sociali e caseifici).

Il sole è a picco, e i falchi nuotano il suolo e solleggiano per grandiosi e svelti castelli normanni, svevi, aragonesi e angioini, quasi tutti efficienti, che da soli basterebbero a fare di queste contrade un itinerario d'eccezione per studiosi e intenditori.

Dopo la quiete e candida Trepuzzi, ecco i primi gruppi di braccianti che formano a Lecce. La strada è più ampia, e agli incroci e nelle piazze silenziose uomini e donne si fanno il segno della croce. Si fermano e pregano dinanzi alle icone. Qui le icone sono come pietre miliari di un suggestivo viaggio spirituale. Il culto delle icone nel Sud, ma specialmente nel Salento, è sorprendente. Si vedono dappertutto, anche nei grossi centri cittadini, custodite in piccole nicchie tinte di verde, bianco o rosso. Quasi tutte so-

no umili, schive, commoventi, incassate nei muretti di campagna e nei luoghi più solitari e deserti a protezione dei passanti. Sono incorniciate di fiori campestri e hanno lampade ad olio che le contadine dei casolari più vicini alimentano.

I soggetti più frequenti delle icone sono la Madonna Addolorata, Gesù Crocifisso e i santi martiri. Con essi i salentini vogliono esprimere il loro orrore per il male e la cattiveria: le donne che portano i lunghi tutti i contadini che sono ora escono da un'atavica lotta con la siccità e i borghesi che ignorano i pochi che oggi li accusano di idolatria, rispettando l'icona — che descrive e racconta momenti di dolore — commuove ancora i semplici e i colti, tutti ricchi di una sensibilità tipicamente meridionale, che li lega ai parenti e ai vicini e li rende altruisti, coraggiosi, entusiasti.

Le icone

Chi vive in questo paesaggio salentino, in questo ambiente mite e tranquillo, in certi tratti biblici, ora avvolto in un fasto primaverile che presto esploderà in giornate intense di lavoro e di sole, vede l'icona come un elemento naturale. I secoli non contano per l'icona — parola greca e bizantina — retaggio antico di un sentimento religioso, del senso del dolore, che il cristianesimo nascente impose al mondo mediterraneo mentre imperava il dioionismo pagano.

Perché le nicchie che costellano il Salento sono sempre adornate di pupaveri, margherite e girasoli. Perché sono i semplici altari di un popolo, che se accetta con giubilo i vantaggi del modernismo riesce ancora a custodire, con fede encomiabile, un patrimonio religioso scevro da ogni forma di iusso.

I salentini credono e lavorano seriamente, e con tenacia, al progresso di iniziative tra cui il cerchio di alimentare il fuoco di redenzione che ha investito questa terra.

Il miracolo si sta avverando — mi dice un assegnatario che ora ha un podere e una casa di proprietà a una decina di chilometri da Lecce —. Con l'acqua, sui terreni della riforma, i raccolti diventano ogni anno più buoni.

Stefano Accardo è un uomo sui trentacinque anni, bruno, con viso asciutto e occhi a terra orientale. Anche la moglie ha gli occhi oblungi e neri e le mani dure, calluse. Sono assegnatari da circa otto anni e occupano una porzione di latifondo, che la legge dell'ottobre 1950 dichiarò soggetto alla riforma agraria. Accardo era disoccupato come tanti altri che, in certi periodi dell'anno, facevano i braccianti o i contadini a basso prezzo mentre varie tenute erano poco sfruttate o date a pascolo. La legge, varata dai democratici, accese polemiche: ma chi dubitava sulla riuscita dell'esperimento si dovette presto ricredere.

Otto anni fa la moglie di Accardo lavorava come parrucchiere a Lecce. Era una cittadina e ora non va in città da mesi. E' rubiconda, pulita e veste con cura. Prende una manciata di terra, la stringe nella mano e l'accarezza. «E' fertile e gradevole — dice; — sembra seta... Le nostre speranze si stanno realizzando. Hanno detto che presto ci daranno un trattore».

All'anno scorso hanno distribuito centinaia di trattori —

prosegue il marito stringendo fra le braccia una bambina dai capelli nerissimi e dalla pelle di alabastro. — Ora toccherà a noi. Quelli della cooperativa ce l'hanno promessa.

La stessa legge che, espropriando, assegnò terre e case ai disoccupati prescrive la formazione di cooperative e i sistemi per un maggior reddito e per l'avviamento dei prodotti al mercato. Dalla cooperativa l'assegnatario acquista concimi, sementi e attrezzi, e ad essa venderà i suoi prodotti per sfuggire agli speculatori, che al momento del raccolto tentano sempre di buttare giù i prezzi.

Perché le cooperative costruiscono magazzini e centri di raccolta con imponenti frigoriferi per evitare la superproduzione e il conseguente crollo dei prezzi, in attesa che le industrie conserviere impiantino anche qui stabilimenti propri.

Il vino imbottigliato, ad esempio, è già in vendita in tutta Italia. Ed è un vino generoso e forte, che scaturisce dal mare di viti che per centinaia di chilometri copre la piana salentina. E' il vino che aiuta altri vini italiani, tedeschi e francesi a diventare vini di qualità, poiché ne è il sostegno. Una buona annata di vino nel Salento (e nelle Puglie in genere) vuol dire anche una buona annata di altri vini pregiati, che sono in gran parte costituiti di vini che escono dagli stabilimenti sorti in questa feconda penisola protesa fra Adriatico e Jonio.

Spigliati, sinceri ed espansivi, i leccesi attendono ancora dallo Stato aiuti seri per migliorare la loro economia che maggiormente poggia sulla vite, sull'olivo e sul tabacco. Il risveglio, anche delle attività artigianali e industriali, deve essere incoraggiato da un coordinato lavoro di iniziative tra enti pubblici e privati, poiché una vera e propria economia industriale sarà possibile solo se saranno spazzati quei fattori di intorbidamento che ancora legano la iniziativa privata.

Le zone di riforma presentano oggi un panorama di opere compiute con competenza e passione. Il progresso del Salento è una realtà vera e attuale, che se non è ancora compiuta è in via di trasformazione e giustificata la piena fiducia che i salentini hanno nei valori propri e della propria terra. Occorrono ancora le strade e le ferrovie progettate, devono essere costruiti altri acquedotti e migliorate le reti elettriche e telefoniche; ma la buona palpitante realtà apre gli animi alla fiducia di un promettente avvenire.

Atmosfera serena

Nel cielo terso, di un azzurro profondo, si incomincia a stagliare la silhouette di Lecce. Il campanile, il Duomo e i palazzi più alti si intravedono tra le ciminiere della periferia e le foreste di olivi, che sembrano giganti paralizzati dal silenzio. La strada ampia e asfaltata corre ora fra scorci idilliaci, invita a pigliare l'acceleratore e in breve la distanza si annulla.

Le ville nuove, i palazzotti dai balconi ricamati, fatti di tenera pietra leccese, e gli operai in tuta blu avvertono la presenza della città. I larghi viali ombrosi sono ricchi di una vegetazione lussureggiante, le case diventano più fitte e la gente più numerosa.

Ondate di sole inondano le

piazze del centro e creano arabeschi fantastici. Nei negozi e nei bar c'è molto movimento e i marciapiedi sono affollati; gruppi di studentesse conversano ad alta voce e sorridono; i cocchieri alzano i cocchi, gesticolano e chiacchierano con i forestieri sdraiati nelle carrozze.

Franco La Guidara

Un congresso a Amsterdam di medicina cibernetica

Amsterdam, 3

Dal 16 al 19 aprile prossimi avrà luogo ad Amsterdam il 2.º Congresso internazionale di medicina cibernetica.

Questo Congresso, organizzato dal «Netherlands Central Instituut voor Hersenonderzoek» diretto dal prof. S. T. Bok, sotto il patronato della Società internazionale di medicina cibernetica, di cui è presidente il prof. Aldo Masturzo, costituisce una nuova affermazione della medicina cibernetica, fondata da un gruppo di studiosi per dar vita a una nuova medicina, che poggi sulla stessa base delle scienze esatte.

PER IL CINEMA IN AFFANNO DI SOGGETTI

«Croquignole» attende un regista all'italiana

Il breve romanzo di Charles-Louis Philippe potrebbe ripetere sullo schermo i fasti di «Casco d'oro» - Sc'Veik, un imbecille epico»

Il cinema scandaglia e saccheggia la letteratura come poche altre volte in passato, tanto che se non si conoscessero le necessità della sua complessa macchina si sarebbe portati a pensare ad una folle ambizione. Perché non sono ormai più «Lolita» e «I peccatori di Peyrou» che il cinema mostra di prediligere, ma Svevo e Tomasi di Lampedusa, Kafka e Moravia; ci che nella febbre di questa alleanza molti scrittori delle nuove generazioni pensano con un occhio al cinema, applicando al linguaggio della pagina una tale articolazione che domani, con pochi ritocchi, potrà diventare sceneggiatura. (Un esempio dei più recenti in materia cinematografica è «L'ultima notte di Giovanni Arpino»).

Conforta perciò, a difesa delle lettere e in aiuto a quanti cercano affannosamente soggetti da portare sullo schermo, scoprire opere nate cinquant'anni fa e tuttavia adattissime al cinema da sembrare scritte su commissione; e conforta in special modo quando l'autore è uno di quelli che percorsero umili e silenziosi la loro breve traiettoria, poiché l'anticipazione inconscia di ieri si riflette oggi in validità e freschezza. E' il caso di Charles-Louis Philippe e del suo «Croquignole», che l'editore Feltrinelli ha adesso pubblicato in un'ottima traduzione di Piero Bianconi cui si deve anche un'ammorosa prefazione.

Charles-Louis Philippe nacque nel 1874 e morì a soli trentacinque anni in seguito a una lunga sopravvivenza a un tipo, figlio di due mendicanti, come si disse egli stesso nella lettera ad un amico, a vent'anni arrivò a Parigi dalla provincia trovando un modesto impiego comunale. Come poeta venne subito scoperto da Mallarmé e dagli altri simbolisti, ma era dal romanzo che egli avrebbe tratto la sua maggiore gloria, e da André Gide e Valéry Larbaud gli incoraggiamenti, la protezione e gli elogi più schietti. Gide ha nel «Journal» pagine di alta commovente ricordando la sua fine immatura e i suoi funerali a Cérilly, dove era nato; e a chi, impacciato, nel discorso di addio si era lasciato scappare: «Forse non sei stato un grande scrittore...», aveva controbalzato subito: «Visto da Parigi, Philippe ci sembra grandissimo».

L'autenticità di Philippe scrittore, prima che nel linguaggio, nello sdoppiamento di se stesso ch'egli adottò nei suoi personaggi. Angosciato come di una colpa originaria, da cui appariva perseguitato da antica maledizione, riusciva a liberarsene con la luce della poesia che aveva in sé; ma era una luce intermittente, cui l'incubo di dolorosi ricordi costringeva ad alternare con gli slanci ruidi e incontrollati di un «barbaro» ch'egli in realtà non poteva essere. In «Croquignole», forse più che in «Eubui-de-Montparnasse» (considerato il suo capolavoro accanto a «Marie Donadieu»), si realizza questo tragico sdoppiamento. Bontà e maledizione

Componenti dinamiche

Ecco: in «Croquignole» sono le componenti dinamiche, assieme al gusto spregiudicato e moderno della realtà, a farne materia pertinente al cinema. Ma materia per un grande regista, colto e intelligente; vorremmo dire un regista all'italiana, se durante tutta la lettura di «Croquignole» non avessimo distolto un attimo il pensiero da quel delizioso e forse irripetibile «Casco d'oro» del compianto Becker.

Analogo discorso sull'asse cinema-letteratura si potrebbe fare per il buon soldato Sc'Veik di Ibrakov Hasek, se il teatro non fosse già stato così svelto da «colarlo» per sé nell'ormai famoso «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di Bertolt

Libero Mazzi

Tessuti modello PATERNOST

Le magnifiche collezioni Tessuti Modello Paternost, le più ricche e più importanti d'Italia, sono la vera espressione dell'Alta Moda primavera-estate 1962. I nostri tessuti sono studiati e creati da fabbricanti esteri e nazionali di fama mondiale, e sono tutti nostri esclusivi per la città di Trieste.

Più elegante, più aggiornata, più «ultima» e sempre primissima è la Signora che veste TESSUTI MODELLO PATERNOST, via San Lazzaro 28, II p. (ang. via Carducci).



L'attrice Catherine Deneuve prova un completo che indosserà nel film che sta interpretando sotto la guida di Roger Vadim



Re Baldovino ha visitato il nuovo centro di ricerche aerodinamiche della Nato presso Bruxelles

**Invocata da PRI, PSDI e PSI la svolta a sinistra
ma poi i socialisti sono rimasti all'opposizione**

lamente del suo presidente, dott. Ferruccio Lanfranchi. Ai giornalisti milanesi il dott. Delise e Bruno Natti illustreranno le particolarità della grande «adunata» fioreale triestina, divenuta ormai una delle più importanti manifestazioni del settore e forse l'unica in Europa ad aver raggiunto l'ambizioso traguardo di radunare in una sola esposizione fiori dei cinque continenti.

Come è noto la IX Mostra internazionale del Fiore sarà ospitata nei saloni della Stazione Marittima di Trieste dal 21 aprile al primo maggio prossimi e vi prenderanno parte oltre 100 coltivatori professionisti e dilettanti di trenta paesi dei cinque continenti. Il lavoro organizzativo è già entrato nella fase cruciale e già numerosi sono gli espositori che sono giunti a Trieste per un primo sopralluogo ai locali dell'esposizione.

verrebbe a cessare, mentre il deposito a Trieste potrebbe essere destinato ad altri scopi come piazza di smistamento per la penetrazione del caffè su nuovi mercati».

E' stato osservato che i grossi quantitativi di caffè che si ri-

Interventi a Roma e in

caffe da una tariffa «ad valorem» ad un dazio convenzionale. Il vicepresidente ha concluso la sua relazione auspicando una sempre più attiva partecipazione agli interventi dell'Associazione triestina, che è attiva dal lontano 1891.

SABATO LA MANIFESTAZIONE
Anche quest'anno il Ministero della Sanità ha curato, attraverso gli uffici dei medici

3.43. cm. 52 sotto al 1. m.
Servizio notturno delle farmacie:
Alfa Redenzione, piazza Geribaldi
5; Benussi, via Cavana 11; Alfa
Erasmo, piazza San Francesco 1;
Ravasi, piazza S. Caterina Al 4;
leno, via San Ciriaco 96 (San Gio-
vanni); dott. Miani, Barcola; Ni-
coli, Servola.

la Camera federale del Lavoro per ascoltare la relazione del dott. Carlo Fabricci sul rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro e sulla s

Si tratterebbe del
del prof. Schiffrè

duecento grammi. Le due cariche, che erano avvolte nella speciale carta protettiva usata dalla Casa produttrice, sono state trovate casualmente d

OSTICATA LA POLIO

abitante in via Praga 21, stava scendendo il viale diretto verso la piazza Garibaldi. Giunta all'altezza della zona pedonale fu trascinata nei pressi dello sta-

parietale destra e al polpaccio destro, per cui ne ordinava il ricovero nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di una settimana salvo complicazioni.

vita. Sotto questo simpatico motivo augurale è sorto un movimento che ha contatti e diramazioni in tutto il mondo. Annualmente si organizzano un Congresso internazionale e uno a carattere nazionale. Il primo, in Italia, ebbe luogo a

Laboriose sono state anche
fieri le indagini svolte dagli
agenti della Squadra politica
della Questura, in collaborazio-
seconda convocazione, per la defini-
zione di pratiche relative ai danni
di guerra.

Fritelli, rimasta ferita nello scoppio dell'ordigno, appaiono ancora stazionarie e destano preoccupazione soprattutto per

prima A è una classe mista e le ragazzine hanno porto al prof. Schiffrer una lettera di affettuosa solidarietà, mentre i giovinetti, bocconi, si scindono in

Cassetta 11546 Z — U. P. I. — Trieste

Cassetta 11546 Z — U. P. I. — Trieste

1890

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia L'auto governo accresce, non distrugge i vincoli con il centro della Nazione

**Questa formula solidifica moralmente e decentra amministrativamente
Non è uno Stato nello Stato, ma un organo con competenze solo locali**

Egregio Direttore,

permetta che mi inserisca nel dibattito sulla regione che, con tanta opportunità, Ella ha aperto. Penso di poter scrivere prescindendo da ogni impostazione propria di partiti (Lei chiedeva, in un'occasione, che partecipassero alla discussione anche persone non politiche) dato che non appartengo ad alcun partito. Inoltre, nel 1955, pubblicai un libro sulla nostra Regione e, perciò, oserei credere di conoscere il problema abbastanza bene. Si aggiunga che, nel dibattito da me presieduto giorni or sono, mi sono tenuto terra ferma, per dare a tutti modo di parlare; né io stesso ebbi tempo sufficiente per svolgere un così ampio tema. Cerco di schematizzare, per brevità e per chiarezza; perciò questo scritto potrà sembrare duro e, direi quasi, antipatico. Il mio impegno è che il problema non sia stato posto esattamente da coloro che osteggiano la regione. Non si tratta di sapere se si creerà o meno la regione, ma se, nei nostri riguardi, essa sarà istituita bene o male. La regione costituisce un impegno del presente Governo di fronte ai socialisti; se l'ha accettato, se è mantenuto il Governo cadrebbe. Non penso che il Governo stesso desideri autocriticarsi per far piacere agli antipatici. L'unica politica realistica è quella alla quale ha accennato il prof. Romano, e cioè che non si giunga a una soluzione definitiva. Entro prima delle elezioni del 1963. In tal caso, un nuovo Governo potrebbe essere di diversa opinione.

Se la Regione deve essere creata, può essere impostata bene o male, nei riguardi dei friulini, s'intende. Nella seconda ipotesi noi saremo ancora i sacrificati per ragioni di eventi futuri, ma non per averne un'ultima guerra. Tutta la nostra azione non dovrebbe, quindi, consistere nel litigare tra noi e la popolazione triestina la quale, anzi, si permetta una constatazione che non è adulatione — è la più politica di tutta l'Italia, la quale, esaltando la nostra cosa, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Bisogna che coloro i quali sono direttamente interessati conoscano queste cose e le discutano. Così si serve la democrazia. Lei, nel 1955, ebbe la cortesia di pubblicare su «Il Piccolo» un articolo di giornale da me allora predisposto; articolo per articolo. Mi permetta di proporre ora di affidare a persone competenti, la compilazione di una relazione delle quattro proposte di statuti regionali che esistono e di pubblicare il riassunto stesso sul suo giornale. I miei commenti e confronti, giuridici ed economici. Lei darà modo così ai triestini di conoscere il substrato del quale si dice bene o male, ma che essi non conoscono esattamente che cosa sia.

2) Non ho mai detto che nella preparazione della regione siamo all'anno zero, perché noi saremo a zappa sui piedi. Ho detto che siamo a zero circa le decisioni da prendere; infatti, vi sono ben quattro statuti esistenti, ma ha deciso finora nulla. Si chiedi al Governo di nominare una commissione composta da non interessati sentendo gli interessati, e cioè i triestini e i friulani — che decida uno statuto il quale non serva né ai primi né ai secondi, ma sia utile ad una regione posta sui confini della Patria comune e più delicati confini. Il Parlamento deciderà meglio, nella doppia istanza, se si baserà su un materiale obiettivo e ben preparato.

III. — Se una buona Regione sarà creata essa dovrà:

- a) comprendere Trieste e in ciò condiviso l'opinione dell'avv. Morfuro e non di coloro che offrono l'alternativa dello status quo — il Commissariato in eterno — di Trieste come piccola provincia italiana;
- b) avere Trieste come capitale e Udine come sede distaccata di alcuni uffici regionali che non interessano Trieste, come già ebbe a dire e come ha autorevolmente ripetuto l'avv. Volli;
- c) avere una larga autonomia provinciale, perché Trieste, occupi, in prevalenza, dei suoi problemi e Udine e Gorizia dei propri; questo discorso andrebbe esteso e approfondito, perché è assolutamente fondamentale; purtroppo non è questa la sede; esso richiederebbe un intero articolo a parte;
- d) riuscire a non avere un consiglio regionale composto di circa 39 friulani, 6 goriziani e 15 triestini. Malgrado la stima e l'affetto che mi legano a molti friulani, temo che essi debbano essere considerati uomini come ogni altro uomo, e credo che la maggioranza assoluta in un consiglio, senza che se ne faccia uso talvolta almeno parzialmente unilaterale, non sia un buon espediente democratico.

L'intervento di Diego De Castro nel dibattito sull'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia era certo molto atteso dai nostri lettori che conoscono e seguono l'attività pubblicistica dell'illustre universitario. Siamo dunque particolarmente lieti di ospitare la lettera odierna. Diego De Castro, istriano, fu per anni a Trieste Consigliere politico, al tempo del Governo Militare Alleato. Professore dell'Università di Torino, città dove vive, egli è un appassionato di tutti i nostri problemi che conosce molto bene. Libero da qualsiasi vincolo di partito (egli è infatti indipendente) porta un giudizio tecnico approfondito e genuino.

A questo inconveniente si può ovviare con vari mezzi dei quali la commissione non interesserebbe, ma potrebbe scegliere il migliore:

- 1) la creazione della provincia di Pordenone;
- 2) il restituire Cervignano a Gorizia e Grado e Montebelluna a Trieste;
- 3) le elezioni di 20 grado da parte dei consigli provinciali, come è stato accennato dal prof. Romano;
- 4) la nomina di uno stesso numero di consiglieri regionali in ogni provincia; sarebbe interesse degli stessi udinesi, in tal caso, la creazione della provincia di Pordenone;
- 5) la istituzione di quattro collegi elettorali — con ugual numero di membri — uno dei quali a Pordenone;
- 6) mantenere a Trieste le attuali integrazioni di bilancio; ciò è perfettamente possibile e nessuno deve ignorare che pure le regioni oggi esistenti fruiscono di un contributo dello Stato; l'autonomia provinciale lascerebbe l'uso a Trieste, dei fondi oggi stanziati per la nostra città.

IV. — I vantaggi di una regione creata bene sarebbero i seguenti:

- a) sganciare dalla necessità di pagare a Trieste Roma per ogni più piccolo problema che ci riguardi avendo una burocrazia più elastica locale, composta di elementi essi pure locali;
- b) possibilità di creare un piano economico regionale; ad esso si sta pensando in Piemonte, in prima che si sia parlato di regione;

- c) se fosse stato possibile avere la concessione di emettere azioni al portatore si sarebbe risolto l'unico problema economico di Trieste, ed era questa la principale ragione che mi spinse, nel 1955, a sostenere la opportunità di creare la regione. Così fece la Sicilia, ma ora ciò non è più permesso, per decisione recente della Corte Costituzionale in analogia con quella presentata dalla Valle d'Aosta;
- d) creare un unitario blocco di italiani, comprendente il solo 3 per cento di slavi, nell'intera regione;
- e) dare a Trieste un'immediata respiro ad Ovest, avendo essa perduto ad Est, e Sud;
- f) dare a noi l'autogoverno, che non è certo una minor conquista del progresso umano.

V. — I pericoli di una regione creata male — che si risolverebbe a prima dei triestini e poi degli stessi friulani — sono immensi; vuol dire mettere italiani contro italiani, dove essi devono essere compatti e uniti.

Ma gli altri pericoli che affacciano gli antiregionalisti, mi sembrano alquanto fantomatici: «una finzione giuridica che non ha mai avuto un precedente», «una finzione giuridica che non ha mai avuto un precedente», «una finzione giuridica che non ha mai avuto un precedente».

Ma gli altri pericoli che affacciano gli antiregionalisti, mi sembrano alquanto fantomatici: «una finzione giuridica che non ha mai avuto un precedente», «una finzione giuridica che non ha mai avuto un precedente», «una finzione giuridica che non ha mai avuto un precedente».

LE ORE DELLA CITTA'

«Luna a Miramar»

Il IV Festival della canzone veneta che, per importanza, può considerarsi ormai il terzo d'Italia dopo quelli di Sanremo e di Napoli, avrà luogo nei giorni 6, 8 e 9 aprile a Sandrigo (Vicenza). Fra le venti canzoni finaliste ce n'è una di un autore triestino, il professor «Luna a Miramar», di Bruno Agostino Sodani. Al Festival sarà abbinata la finale del concorso nazionale «Voci nuove» alla quale sono ammesse le canzoni di autori triestini. La finale sarà diretta da Lucio Stroppolo di Montebelluna. Le canzoni saranno eseguite dall'orchestra di Pier Enrico Bassani, nota ai telespettatori per la rubrica settimanale «Quattro passi fra le note» e dalla banda del maestro Guido Cergoli con la collaborazione del noto musicista Franco Russo. Anche cantanti professionisti parteciperanno alla manifestazione.

La «crisi» delle domestiche

La difficoltà di trovare delle brave domestiche si fa sentire ogni giorno di più moltissime famiglie. In questi giorni di crisi, che crea delle serie difficoltà nella regolarità del ménage domestico. Gli elettrodomestici risolvono il problema in buona parte, ma non del tutto, ad esempio, i piatti chi li lava? La lavatrice delle stoviglie e tra i lavori domestici più onerosi, e letteralmente molto signore. In questi giorni è stato presentato a Trieste, in anteprima, il film «Le domestiche» di Mario Mattioli, regia di Milano, il nuovissimo meraviglioso apparecchio lavastoviglie SATIMA, di Pier Enrico Bassani, nota ai telespettatori per la rubrica settimanale «Quattro passi fra le note» e dalla banda del maestro Guido Cergoli con la collaborazione del noto musicista Franco Russo. Anche cantanti professionisti parteciperanno alla manifestazione.

Lampadari-Radiotelevisore

Ricordate! Con la primavera si rinnovano le proprie abitudini. La ditta Mario Mattioli, via Roma 20, ancora per qualche giorno, vi concederà sui prezzi segnati o di listino, delle grandi economie. Visitate, prima di convincerli. Via Roma 20.

vi è a disposizione quello dell'ex M.A., quanto pare ben lieto di essere utile;

- 2) se lo Stato, per altre ragioni, deve contribuire per legge al loro bilancio, contribuisce pure alla nostra; tanto meglio;
- 3) le tasse ingenti che qualcuno teme, non hanno però alcuna probabilità di essere imposte; ad ogni modo, sarà la regione a deciderle e, in casa propria, ciascuno è prudente;
- 4) distacco dell'Italia; le regioni già create (meno, per altre cause, il Trentino-Alto Adige) hanno dimostrato che l'autogoverno accresce e non distrugge i vincoli con il centro della Nazione, perché, del centro, non vi è più raggio di legarsi; esso solidifica moralmente e decentra amministrativamente. La regione non è uno Stato nello Stato, ma un organo con competenze solo locali; senza competenze politiche generali o militari o internazionali.

Non so se Lei pubblicherà tutto questo lungo discorso. Per ogni riga che ho scritto potrei scrivere una pagina; ma penso che quanto ho detto sia realtà. Invece, le intenzioni concrete e non di belle frasi o di magnifiche idee politiche che non so, purtroppo, concepire e stilare.

Diego De Castro

LA TAZZINA DI CAFFE' VERSO LE QUARANTACINQUE LIRE

Aumentate le spese ci rimetterà il consumatore

Continuano in questi giorni le consultazioni dei gestori

Ieri abbiamo pubblicato l'annuncio di un probabile aumento del caffè servito in tazzina da 40 a 45 lire e per tutta la giornata si sono accesi subito vivaci commenti non solo negli ambienti direttamente interessati. Ciò è facilmente comprensibile: oggi si pensi che proprio questi piccoli consumi giornalieri (il caffè, il giornale, il biglietto del tram) danno la misura sia pur esagerata, del prezzo del costo della vita per i molti che non esperti in questioni economiche, si riferiscono alle etichette appese appunto alla fatidica espressione «Quando il giornale costava due soldi».

Nel caso possiamo dire che l'età del caffè a 45 lire la tazzina è stata sufficientemente prolungata: nel 1954 fu un aumento da 35 lire a 40 lire la tazzina e negli ultimi sette anni non si è più parlato del prezzo del caffè. Ora benché il prezzo all'ingrosso delle materie prime impiegate per la nostra quotidiana bevanda (caffè in grani e zucchero) non sia aumentato, si propone il suo aumento.

Il giorno 16 marzo scorso ha avuto luogo nella sede di piazza Silvio Benco una riunione allargata dei dirigenti del settore caffè bar e similari della locale Associazione esercenti pubblici durante la quale è stata esaminata appunto questa situazione. Si è deciso che, secondo gli indici registrati dall'Istat vi è stato negli ultimi dieci anni un aumento medio di circa il dieci per cento nel costo della vita, ma che l'incremento delle spese per la conduzione di pubblici esercenti è stata assai più sensibile: aumenti salariali del 30 per cento, aumenti previdenziali del 40 per cento, senza tener conto dell'aumento determinato dall'incremento salariale, e ancora: 71 per cento in più negli affitti, 32 per cento nel carico fiscale per il beccuccio dei rubinetti, 10 per cento nel raddoppio della spesa per le tasse di concessione governativa e le licenze d'esercizio.

Ieri l'altro è giunto il consiglio direttivo dell'Associazione esercenti ed esercenti, che ha sede in piazza della Borsa 3, e anche questa volta è stato sufficientemente prolungata: nel 1954 fu un aumento da 35 lire a 40 lire la tazzina e negli ultimi sette anni non si è più parlato del prezzo del caffè. Ora benché il prezzo all'ingrosso delle materie prime impiegate per la nostra quotidiana bevanda (caffè in grani e zucchero) non sia aumentato, si propone il suo aumento.

Il giorno 16 marzo scorso ha avuto luogo nella sede di piazza Silvio Benco una riunione allargata dei dirigenti del settore caffè bar e similari della locale Associazione esercenti pubblici durante la quale è stata esaminata appunto questa situazione. Si è deciso che, secondo gli indici registrati dall'Istat vi è stato negli ultimi dieci anni un aumento medio di circa il dieci per cento nel costo della vita, ma che l'incremento delle spese per la conduzione di pubblici esercenti è stata assai più sensibile: aumenti salariali del 30 per cento, aumenti previdenziali del 40 per cento, senza tener conto dell'aumento determinato dall'incremento salariale, e ancora: 71 per cento in più negli affitti, 32 per cento nel carico fiscale per il beccuccio dei rubinetti, 10 per cento nel raddoppio della spesa per le tasse di concessione governativa e le licenze d'esercizio.

Ricordo di P. Barbujani

Ricordando il trigesimo della morte del Padre Egidio Barbujani, domani sera alle ore 19, nella chiesa dei francescani veneti di via S. Maria della Pace, sarà celebrata una Messa solenne di suffragio. Al rito faranno seguito le solenni esequie al cimitero. Per onorare la memoria del compianto la comunità religiosa invita alla Messa quella che lo conobbero e stimarono.

Omaggio a Schergat

Domani sera al 30, all'Unione degli Istriani sarà ospite d'onore il professor E. Schergat, presidente della «Famela capodistriana» della stessa Unione e del presidente della «Compagnia volontari giuliani» del valoroso sommozzatore Spartaco Schergat, decorato di Medaglia d'oro al V. M. Il Prof. Schergat, av. Sergio Dompietri, volontario giuliano consegnerà a Schergat, per incarico ricevuto dal marchese Lucifero deputato al Parlamento, un messaggio speciale di Umberto di Savoia. Come è noto l'ex re imperatore è presente alla consegna dell'autore decorazione, offrendo l'opportunità di appurare la medaglia sul petto dell'eroe allo stesso ammiraglio inglese che comandava la «Queen Elizabeth» nel porto di Alessandria allorché avvenne l'impresa dell'affondamento ad opera dei due giuliani, cap. Margherita e sottoposto Schergat.

Un cane lupo

Un cane lupo che vagava senza meta è stato consegnato agli agenti del commissariato di piazza Dalmazia: il proprietario sa dove rivolgersi per riaverlo.

ARBITER in Corso Italia, 29

è sinonimo di eleganza e buon gusto nell'abbigliamento maschile. Da Arbitrer le migliori creazioni di lusso: abiti, soprabiti, impermeabili delle migliori marche nazionali ed estere. Canzoneria, cravatte, maglieria, cravatte di alta classe. Ricercato - sornione - l'abbigliamento dell'uomo elegante.

Tre prodotti di qualità

Grappa genovese Orsman, etichetta foglia verde, la grappa dell'Intendente. Oro Brandi, etichetta, il più sano e delizioso ricettacolo. Crema Mennete Oro Orsman, preferita da oltre 50 anni.

IL PICCOLO

Calendario dei pagamenti per le pensioni INPS

A decorrere dal mese di marzo il pagamento delle pensioni INPS viene iniziato il giorno 14 anziché al giorno 13 di ogni mese e che negli uffici postali i quali hanno fissato un calendario dei pagamenti distribuito in più giorni, tutto il calendario viene spostato di un giorno. Pertanto i pagamenti previsti per il giorno 13 aprile avranno inizio il giorno 14 aprile, e quelli previsti per il giorno 14 il successivo giorno 15 e così via, protrattandosi fino al giorno dell'ultimo dei pagamenti si è resa necessaria sia perché le norme in vigore non consentono di scagionare i pagamenti al di fuori del giorno 14 sia per evitare, nel giorno 13, la sovrapposizione dei pagamenti delle pensioni INPS con quelli di Stato, e quindi il verificarsi di eccessivi affollamenti agli sportelli degli uffici postali con conseguente disagio dei pensionati.

Svine e cade battendo il capo

A causa di un improvviso svenimento che lo ha colto mentre stava lavorando in un cantiere della ditta Pinzani, al Porto Industriale, il manovale quarantenne Carlo Egidio Mariotti, abitante a Sant'Antonio in Bosco 13, è crollato al suolo battendo il capo. Trasportato all'Ospedale con un'ambulanza, il ferito è stato ricoverato nella divisione neurologica con prognosi di tre settimane per un trauma cranico chiuso e contusioni alla regione occipitale. Il conseguente stato comatoso è stato annoverato, da una retrospettiva.

Nello scendere da un'impalcatura

allestita al Cantiere San Rocco, il salatore quarantenne Arturo Buschian, abitante a Zindis di Muggia 87, ha messo un piede in fallo cadendo pesantemente al suolo. Ferito, è stato trasportato all'Ospedale dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica per una frattura alla caviglia sinistra.

Novi nasce cinque mesi

È stato processato ieri in Pretura il 46enne Alberto Comini, da Gemona del Friuli, con domicilio a Trieste presso l'impresa di lavori marittimi della ditta «Gennep», accusato di essersi impossessato di nove nasse da pesca che il pescatore Oliviero Pavat aveva lasciato stese ad asciugare lungo la banchina della Sacchetta. Il furto era avvenuto il 9 giugno scorso: il giorno stesso il Comini era stato individuato dagli agenti quale responsabile di un furto di nasse da pesca. Il Comini era stato condannato a 26.687 lire di multa, con i benefici.

La mano prigioniera nelle porte del bus

Un autista dell'Aegaeat, Claudio Carania, abitante in via Parini 12, era stato condannato a 26.687 lire di multa, con i benefici, per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Appello della Banca del Sangue

La Banca del Sangue rivolge un urgente appello a tutti i cittadini di qualsiasi gruppo sanguigno per una donazione di sangue. Le schiere numerose dei donatori volontari sono diventate insufficienti a fronteggiare le continue richieste progressivamente in aumento.

La mano prigioniera nelle porte del bus

Un autista dell'Aegaeat, Claudio Carania, abitante in via Parini 12, era stato condannato a 26.687 lire di multa, con i benefici, per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

La mano prigioniera nelle porte del bus

Un autista dell'Aegaeat, Claudio Carania, abitante in via Parini 12, era stato condannato a 26.687 lire di multa, con i benefici, per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

La mano prigioniera nelle porte del bus

Un autista dell'Aegaeat, Claudio Carania, abitante in via Parini 12, era stato condannato a 26.687 lire di multa, con i benefici, per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

La mano prigioniera nelle porte del bus

Un autista dell'Aegaeat, Claudio Carania, abitante in via Parini 12, era stato condannato a 26.687 lire di multa, con i benefici, per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

La mano prigioniera nelle porte del bus

Un autista dell'Aegaeat, Claudio Carania, abitante in via Parini 12, era stato condannato a 26.687 lire di multa, con i benefici, per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

La mano prigioniera nelle porte del bus

Un autista dell'Aegaeat, Claudio Carania, abitante in via Parini 12, era stato condannato a 26.687 lire di multa, con i benefici, per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

La mano prigioniera nelle porte del bus

Un autista dell'Aegaeat, Claudio Carania, abitante in via Parini 12, era stato condannato a 26.687 lire di multa, con i benefici, per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

La mano prigioniera nelle porte del bus

Un autista dell'Aegaeat, Claudio Carania, abitante in via Parini 12, era stato condannato a 26.687 lire di multa, con i benefici, per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

La mano prigioniera nelle porte del bus

Un autista dell'Aegaeat, Claudio Carania, abitante in via Parini 12, era stato condannato a 26.687 lire di multa, con i benefici, per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

La mano prigioniera nelle porte del bus

Un autista dell'Aegaeat, Claudio Carania, abitante in via Parini 12, era stato condannato a 26.687 lire di multa, con i benefici, per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

La mano prigioniera nelle porte del bus

Un autista dell'Aegaeat, Claudio Carania, abitante in via Parini 12, era stato condannato a 26.687 lire di multa, con i benefici, per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

La mano prigioniera nelle porte del bus

Un autista dell'Aegaeat, Claudio Carania, abitante in via Parini 12, era stato condannato a 26.687 lire di multa, con i benefici, per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

DOPO IL RINGIOVANIMENTO DELLE CARNI

L'eterna giovinezza anche per calamaretti

Ma il grossista non aveva colpa: è stato assolto

Recentissima è la scoperta della possibilità di ringiovanire le calamaretti non appena salite, che si era preoccupato di accertarsi se tutti i passeggeri fossero saliti: in conclusione, l'infortunio si era verificato quando il passeggero si era già sistemato all'interno della vettura; questi si era affrettato, sulla partenza del filobus, alla sbarra di sostegno, ma — perduto l'equilibrio — era finito egli stesso con la mano tra i battenti del veicolo. Il passeggero, che si era affrettato, sulla partenza del filobus, alla sbarra di sostegno, ma — perduto l'equilibrio — era finito egli stesso con la mano tra i battenti del veicolo. Il passeggero, che si era affrettato, sulla partenza del filobus, alla sbarra di sostegno, ma — perduto l'equilibrio — era finito egli stesso con la mano tra i battenti del veicolo.

Pres. Rosano; P. M. Ballarini; cane. Strippoli; Dif. P. P. Pollicelli.

Revocato in Tribunale un venticento scontro

Un violento scontro fra due autovetture si era verificato il 13 giugno '60. Il sig. Paolo Rizzardi, di anni 34, abitante in via Trevisani 3, percorrendo la via Palestina in direzione di via Battisti, quando all'incrocio con via S. Francesco era entrato in collisione con una condotta dal commerciante Andrea Castro, di 25 anni, residente in via F. Severo 87; nel tragico urto, il Rizzardi riportò delle lesioni a una spalla.

Con l'accusa di lesioni colpevoli

Il Castro era stato tratto in giudizio, nell'ottobre scorso, dinanzi al Pretore, e il Rizzardi, per aver causato le lesioni riportate dal Rizzardi, era stato condannato a 50 mila lire di multa, col benefici, al pagamento dei danni alla parte lesa e alla funzione e a quella della parte di lesione per la vendita al minuto; né teneva la merce in luogo adibito alla vendita, bensì in deposito, in attesa di rivendere la merce.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

ha mandato assolto l'imputato per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

ha mandato assolto l'imputato per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

ha mandato assolto l'imputato per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

ha mandato assolto l'imputato per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

ha mandato assolto l'imputato per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

ha mandato assolto l'imputato per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

ha mandato assolto l'imputato per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

ha mandato assolto l'imputato per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

ha mandato assolto l'imputato per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

ha mandato assolto l'imputato per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

ha mandato assolto l'imputato per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

ha mandato assolto l'imputato per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

ha mandato assolto l'imputato per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

ha mandato assolto l'imputato per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

ha mandato assolto l'imputato per non aver consentito il passaggio di un'automobile che si era fermata a fermata di campo S. Giacomo, a bordo di un filobus della linea 12, che era stato fermato da un agente di pubblica sicurezza.

Il Pretore infine, in pieno accoglimento delle tesi difensive,

PICCOLA RICOGNIZIONE FRA I MUSEI CITTADINI

TUTTI ABBIAMO COMINCIATO DAL MUSEO DI STORIA NATURALE

Accadeva nell'infanzia, di solito per premio, che si veniva portati a visitare le sue sale con gli esemplari della fauna

4. Proprio in questi giorni, in occasione della Settimana dei Musei, nella nostra città, si è svolto un dibattito che, prendendo lo spunto dall'esplorazione della storia, oggi, a Trieste, la situazione dell'arte, ha permesso di affrontare anche il problema del museo, secondo una visione più moderna e dinamica.

Da noi autorevoli si è appreso come in molti paesi, soprattutto negli Stati Uniti, il Museo non sia qualche cosa di morto, di fossilizzato, niente di meglio che una più o meno elegante e funzionale presentazione di materiale artistico o scientifico, bensì esso, il più delle volte, sia un'istituzione viva, che raccoglie attorno a sé rappresentazioni qualificanti del tutto artistico o scientifico cui è dedicata, che si fa promotrice di tutta una serie di interessanti attività culturali, centro di una serie di iniziative feconde che onorano l'istituzione stessa, la città, il Paese.

Ma anche nella nostra Trieste, per quanto riguarda il problema, non siamo solo nella fase di studio e di discussione, bensì, sia pure per un solo settore, già costruttivamente avviati alla strada delle realizzazioni. Il venir a conoscenza di ciò è stato senz'altro il risultato più interessante, il dato di maggior rilievo che abbiamo ricavato dalla visita al Museo civico di storia naturale. Assieme all'Aquario e all'Orto botanico, il Museo di storia naturale costituisce, si può dire, un unicum nella nostra città, a dare una presentazione panoramica della flora e della fauna, non solo delle nostre regioni, ma anche di paesi dalle condizioni ambientali molto diverse dalle nostre e quindi con un patrimonio animale e florale dalle forme e dai colori che ci appaiono quasi incredibili.

Il Museo, che è senza dubbio la sezione più importante di questo complesso, risale al 1816. Per esso, maggiormente che per gli altri, il problema cittadino del museo è stato posto in modo più acuto, in quanto il ricco ed abbondante materiale ha ovviamente tendenza ad accrescersi e con sempre maggior difficoltà riesce a trovare posto nelle sale del vecchio palazzo di piazza Fontana, sede che non può neppure essere pienamente sfruttata in quanto sarebbe pericoloso per la sicurezza della struttura. E' per questo che, per avere un'idea di come il nostro Museo si sviluppi ed ingrandisca di giorno in giorno, si pensi che esso, che già possiede una biblioteca specialistica di oltre trentamila volumi, è in contatto con quattro, cinquecento istituti letterari analoghi di tutto il mondo, per cui ammontano a parecchie decine le pubblicazioni che, settimanalmente, esso riceve; pubblicazioni cui, per il loro interesse e preziosità, bisogna trovare una degna sistemazione. Oggi poi, con la creazione presso la nostra Università di una Facoltà di Scienze naturali, che ha come il Museo e la sua biblioteca saranno chiamati a svolgere un ruolo molto importante nella preparazione dei futuri dottori, per cui esso dovrà essere in grado di poter accogliere degnamente un pubblico sempre crescente e soddisfare, in genere, a tutte le esigenze che quando la istituzione, oltre un secolo fa, fu concepita non potevano neppure essere lontanamente previste.

Il materiale è particolarmente ricco per quanto riguarda rettili, ginecetti e l'avifauna patria; ma, in complesso, tutta la dotazione zoologica, geologica e mineralogica è tale che si può affermare, senza tema di smentita, che il nostro Museo ha un'importanza non solo nazionale, ma addirittura europea. Per molti di noi, negli anni lontani dell'infanzia, la familiarità con i Musei è cominciata dal Museo di storia naturale, al quale, del tutto inconsapevoli di tanta gloria e prestigio, venivano condotti dai genitori come premio per una giornata particolarmente tranquilla o un atto più affettuoso e gentile del solito.

E che venissimo condotti a quel Museo è naturale, se si pensa che per la psicologia infantile gli animali, soprattutto quelli esotici, costretti in un genere particolarmente attraente, in quanto danno modo alla

fantasia dei bambini di andare oltre la realtà della povera bestia imbalsamata e magari vestita segretamente dagli strappi della pelle, per immaginare avventure entusiasmanti ed affascinanti.

E in tale atmosfera di avventura si entrava subito e senza parato l'ingresso, quando il sentore di acidi ed altre sostanze chimiche, proveniente dal laboratorio del Museo, ci faceva pensare, con un brivido di piacevole timore, a strane, pericolose ed affascinanti ricerche ed esperimenti di scienziati più o meno famosi, che, come quelli immortalati da Poe e Wallace, erano di natura fantastica, di natura artistica o scientifica, bensì esso, il più delle volte, sia un'istituzione viva, che raccoglie attorno a sé rappresentazioni qualificanti del tutto artistico o scientifico cui è dedicata, che si fa promotrice di tutta una serie di interessanti attività culturali, centro di una serie di iniziative feconde che onorano l'istituzione stessa, la città, il Paese.

Ma anche nella nostra Trieste, per quanto riguarda il problema, non siamo solo nella fase di studio e di discussione, bensì, sia pure per un solo settore, già costruttivamente avviati alla strada delle realizzazioni. Il venir a conoscenza di ciò è stato senz'altro il risultato più interessante, il dato di maggior rilievo che abbiamo ricavato dalla visita al Museo civico di storia naturale.

Assieme all'Aquario e all'Orto botanico, il Museo di storia naturale costituisce, si può dire, un unicum nella nostra città, a dare una presentazione panoramica della flora e della fauna, non solo delle nostre regioni, ma anche di paesi dalle condizioni ambientali molto diverse dalle nostre e quindi con un patrimonio animale e florale dalle forme e dai colori che ci appaiono quasi incredibili.

Anche chi di pedagogia e di didattica non s'intende e mai ha pensato ai vari problemi che bisogna affrontare e risolvere per provvedere all'educazione dei minori, può facilmente comprendere quanto siano importanti le condizioni ambientali in cui si svolge la vita scolastica. L'ambiente nel quale si impartisce l'istruzione può dare, anzi deve dare, la prima più marcata impronta all'ambiente, oltre beninteso alle cure premurose della famiglia o di chi per essa, s'intende, parla e scrive, che deve essere spaziosa, accogliente, soleggiata. La trita e trita massima dell'educazione si trova in un corpo umano, dice chi dice che colui che è sano di corpo, mente e di spirito, avrà anche la mente più aperta, il carattere più gioviale e mite; sarà perciò scovare da chi che ora si usa chiamare complessivamente "ambiente scolastico", che deve essere spazioso, accogliente, soleggiato. Se si vuol avere in futuro una flora rigogliosa, si curi il primo germoglio. Gli si dia acqua in quantità sufficiente e sostenga le sue radici con le mani di un'assistenza competente. Se si vuole una generazione nuova conscia del suo domani, si dia la possibilità agli scolari di vivere in profondità con quell'epoca, ma che

centi restauri che ne hanno aumentato il decoro e la funzionalità. Ma di numerosissimi visitatori provenienti dall'Italia e dall'estero, costituisce, con alcuni notevoli esemplari di fauna marina delle nostre zone e dei tropici, nonché col pingvin di Marco, più volte assito agli onori della cronaca, un'importante attrattiva turistica.

Con queste poche note, crediamo di aver dimostrato come il Museo di storia naturale, per il prezioso materiale che contiene, per essere, meta di un folto pubblico, per essere, infine, centro di ricerche ed attività scientifiche, tra le quali, di estrema importanza, la pubblicazione periodica degli "Atti del Museo", giunti ormai al ventiduesimo volume e contenenti studi e monografie di autori illustri, adempia perfettamente a quella funzione di punto d'incontro di alti ingegni, di cui la feconda iniziativa, il foro di cultura e di sapere, che è negli auspici per tutte le nostre istituzioni scolastiche.

Gianfranco Viatori

L'EDUCATORIO TRIESTINO DELL'E.C.A.

Avveniristico nel 1862 oggi è soppassatissimo

Per logica evoluzione dei tempi la casa di via Pascoli non è più rispondente alla sua insostituibile funzione

Anche chi di pedagogia e di didattica non s'intende e mai ha pensato ai vari problemi che bisogna affrontare e risolvere per provvedere all'educazione dei minori, può facilmente comprendere quanto siano importanti le condizioni ambientali in cui si svolge la vita scolastica. L'ambiente nel quale si impartisce l'istruzione può dare, anzi deve dare, la prima più marcata impronta all'ambiente, oltre beninteso alle cure premurose della famiglia o di chi per essa, s'intende, parla e scrive, che deve essere spaziosa, accogliente, soleggiata. La trita e trita massima dell'educazione si trova in un corpo umano, dice chi dice che colui che è sano di corpo, mente e di spirito, avrà anche la mente più aperta, il carattere più gioviale e mite; sarà perciò scovare da chi che ora si usa chiamare complessivamente "ambiente scolastico", che deve essere spazioso, accogliente, soleggiato. Se si vuol avere in futuro una flora rigogliosa, si curi il primo germoglio. Gli si dia acqua in quantità sufficiente e sostenga le sue radici con le mani di un'assistenza competente. Se si vuole una generazione nuova conscia del suo domani, si dia la possibilità agli scolari di vivere in profondità con quell'epoca, ma che

che molti secoli di esperienza ci offrono, ma soprattutto si costruiscono scuole ed istituti con criteri nuovi e più razionali. Con ciò si è ben lungi dall'idea di emulare delle civiltà. Già molti e ben più autorevoli studiosi della materia lo hanno proclamato. Molto spesso si apprende dai giornali che si sono edificate nuove scuole, ma parecchio, purtroppo, rimane ancora da fare.

Sono intuibili le difficoltà che si incontrano in una convivenza armonica quando si deve procedere all'educazione, e molte volte, alla riduzione di un ragazzo senza avere locali costruiti con criteri razionali, ed anzi si moderni metodi pedagogici e cioè anche di studio e di ricreazione che rispondano in pieno alle esigenze di vite che si schiudono e che in futuro, col loro lavoro e con le capacità acquisite, dovranno rendersi utili all'umano consorzio.

E' questo il caso dell'Educatore Triestino, tenuto dall'Ente comunale di assistenza. Quest'istituzione, che ha come sede la casa di via Pascoli 31, costruita nel 1862 con i criteri architettonici più avanzati per quell'epoca, ma che

ora, evidentemente, sono con abbondanza sorpassati. L'Educatore con i metodi usati nel passato si è dimostrato alla altezza della situazione, ed ora, in quasi tutti i più importanti posti di lavoro cittadini vi sono capaci operai, onesti e bravi impiegati e persino capi ufficio e capi reparto, che si sono formati proprio nell'Educatore. Ma per logica evoluzione dei tempi, la casa di via Pascoli non è più rispondente alla sua funzione. E' per questo che, per avere un'idea di come il nostro Museo si sviluppi ed ingrandisca di giorno in giorno, si pensi che esso, che già possiede una biblioteca specialistica di oltre trentamila volumi, è in contatto con quattro, cinquecento istituti letterari analoghi di tutto il mondo, per cui ammontano a parecchie decine le pubblicazioni che, settimanalmente, esso riceve; pubblicazioni cui, per il loro interesse e preziosità, bisogna trovare una degna sistemazione. Oggi poi, con la creazione presso la nostra Università di una Facoltà di Scienze naturali, che ha come il Museo e la sua biblioteca saranno chiamati a svolgere un ruolo molto importante nella preparazione dei futuri dottori, per cui esso dovrà essere in grado di poter accogliere degnamente un pubblico sempre crescente e soddisfare, in genere, a tutte le esigenze che quando la istituzione, oltre un secolo fa, fu concepita non potevano neppure essere lontanamente previste.

Il materiale è particolarmente ricco per quanto riguarda rettili, ginecetti e l'avifauna patria; ma, in complesso, tutta la dotazione zoologica, geologica e mineralogica è tale che si può affermare, senza tema di smentita, che il nostro Museo ha un'importanza non solo nazionale, ma addirittura europea. Per molti di noi, negli anni lontani dell'infanzia, la familiarità con i Musei è cominciata dal Museo di storia naturale, al quale, del tutto inconsapevoli di tanta gloria e prestigio, venivano condotti dai genitori come premio per una giornata particolarmente tranquilla o un atto più affettuoso e gentile del solito.

E che venissimo condotti a quel Museo è naturale, se si pensa che per la psicologia infantile gli animali, soprattutto quelli esotici, costretti in un genere particolarmente attraente, in quanto danno modo alla

TRENT'ANNI DI STORIA ITALIANA

Fascismo e capitalismo

Venerdì la conferenza del prof. Luzzatto

Il ciclo di conferenze "Trent'anni di storia italiana", promosso dal Comune e realizzato dal Circolo della cultura e delle arti, che ha come sede la casa di via Pascoli 31, costruita nel 1862 con i criteri architettonici più avanzati per quell'epoca, ma che

che molti secoli di esperienza ci offrono, ma soprattutto si costruiscono scuole ed istituti con criteri nuovi e più razionali. Con ciò si è ben lungi dall'idea di emulare delle civiltà. Già molti e ben più autorevoli studiosi della materia lo hanno proclamato. Molto spesso si apprende dai giornali che si sono edificate nuove scuole, ma parecchio, purtroppo, rimane ancora da fare.

Sono intuibili le difficoltà che si incontrano in una convivenza armonica quando si deve procedere all'educazione, e molte volte, alla riduzione di un ragazzo senza avere locali costruiti con criteri razionali, ed anzi si moderni metodi pedagogici e cioè anche di studio e di ricreazione che rispondano in pieno alle esigenze di vite che si schiudono e che in futuro, col loro lavoro e con le capacità acquisite, dovranno rendersi utili all'umano consorzio.

E' questo il caso dell'Educatore Triestino, tenuto dall'Ente comunale di assistenza. Quest'istituzione, che ha come sede la casa di via Pascoli 31, costruita nel 1862 con i criteri architettonici più avanzati per quell'epoca, ma che

che molti secoli di esperienza ci offrono, ma soprattutto si costruiscono scuole ed istituti con criteri nuovi e più razionali. Con ciò si è ben lungi dall'idea di emulare delle civiltà. Già molti e ben più autorevoli studiosi della materia lo hanno proclamato. Molto spesso si apprende dai giornali che si sono edificate nuove scuole, ma parecchio, purtroppo, rimane ancora da fare.

Sono intuibili le difficoltà che si incontrano in una convivenza armonica quando si deve procedere all'educazione, e molte volte, alla riduzione di un ragazzo senza avere locali costruiti con criteri razionali, ed anzi si moderni metodi pedagogici e cioè anche di studio e di ricreazione che rispondano in pieno alle esigenze di vite che si schiudono e che in futuro, col loro lavoro e con le capacità acquisite, dovranno rendersi utili all'umano consorzio.

E' questo il caso dell'Educatore Triestino, tenuto dall'Ente comunale di assistenza. Quest'istituzione, che ha come sede la casa di via Pascoli 31, costruita nel 1862 con i criteri architettonici più avanzati per quell'epoca, ma che



(Giornalisti)

Giovedì 29 marzo, presso la sede della Cassa di Risparmio di Trieste, è stata effettuata l'estrazione dei premi del Primo concorso del 1961. La cerimonia, presieduta dal sindaco, ha visto la partecipazione di numerosi ospiti. I premi sono stati assegnati ai seguenti concorrenti: Primo premio: 1.000.000 lire; Secondo premio: 500.000 lire; Terzo premio: 250.000 lire; Quarto premio: 125.000 lire; Quinto premio: 62.500 lire; Sesto premio: 31.250 lire; Settimo premio: 15.625 lire; Ottavo premio: 7.812 lire; Nono premio: 3.906 lire; Decimo premio: 1.953 lire.

Gianfranco Viatori

CONFERENZE

L'istituto germanico di cultura e di studi, che ha come sede la casa di via Pascoli 31, costruita nel 1862 con i criteri architettonici più avanzati per quell'epoca, ma che

che molti secoli di esperienza ci offrono, ma soprattutto si costruiscono scuole ed istituti con criteri nuovi e più razionali. Con ciò si è ben lungi dall'idea di emulare delle civiltà. Già molti e ben più autorevoli studiosi della materia lo hanno proclamato. Molto spesso si apprende dai giornali che si sono edificate nuove scuole, ma parecchio, purtroppo, rimane ancora da fare.

Sono intuibili le difficoltà che si incontrano in una convivenza armonica quando si deve procedere all'educazione, e molte volte, alla riduzione di un ragazzo senza avere locali costruiti con criteri razionali, ed anzi si moderni metodi pedagogici e cioè anche di studio e di ricreazione che rispondano in pieno alle esigenze di vite che si schiudono e che in futuro, col loro lavoro e con le capacità acquisite, dovranno rendersi utili all'umano consorzio.

E' questo il caso dell'Educatore Triestino, tenuto dall'Ente comunale di assistenza. Quest'istituzione, che ha come sede la casa di via Pascoli 31, costruita nel 1862 con i criteri architettonici più avanzati per quell'epoca, ma che

che molti secoli di esperienza ci offrono, ma soprattutto si costruiscono scuole ed istituti con criteri nuovi e più razionali. Con ciò si è ben lungi dall'idea di emulare delle civiltà. Già molti e ben più autorevoli studiosi della materia lo hanno proclamato. Molto spesso si apprende dai giornali che si sono edificate nuove scuole, ma parecchio, purtroppo, rimane ancora da fare.

Sono intuibili le difficoltà che si incontrano in una convivenza armonica quando si deve procedere all'educazione, e molte volte, alla riduzione di un ragazzo senza avere locali costruiti con criteri razionali, ed anzi si moderni metodi pedagogici e cioè anche di studio e di ricreazione che rispondano in pieno alle esigenze di vite che si schiudono e che in futuro, col loro lavoro e con le capacità acquisite, dovranno rendersi utili all'umano consorzio.

E' questo il caso dell'Educatore Triestino, tenuto dall'Ente comunale di assistenza. Quest'istituzione, che ha come sede la casa di via Pascoli 31, costruita nel 1862 con i criteri architettonici più avanzati per quell'epoca, ma che

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

UN URAGANO DI RISATE

«UNO, DUE, TRE»

Un'atira esplosiva commedia di BILLY WILDER

AL BARCOLENO

Un grande capolavoro M.G.M.

IL QUATTRO CAVALIERI

Un capolavoro di G. Verdi

In cinemascopo Metro Color

con Glenn Ford, Ingrid Thulin, Charles Boyer

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione lirica. Questa sera alle 20.30

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione lirica. Questa sera alle 20.30

UNA RAPPRESENTAZIONE DI «DON

QUISQUE» di Donizetti. Turno di abbonamento C per la platea e palchi

con Ingrid Thulin e Charles Boyer

TEATRO NUOVO. Questa sera la

Compagnia stabile recita a Monfalcone

«Il cavaliere a ruota» di Luigi Squarzani

per la regia di Fulvio Tolu

Vendita dei biglietti al botteghino del

Teatro (telefono 2418) ed alla Bi-

glietteria (telefono 36-372). Le

prezzi sono: platea, 1.000 lire

COMEDIANTE. Palazzo Vivante, via

San Francesco 10. Questa sera alle 21

«Il cavaliere a ruota» di Luigi Squarzani

per la regia di Fulvio Tolu

Vendita dei biglietti al botteghino del

Teatro (telefono 2418) ed alla Bi-

glietteria (telefono 36-372). Le

prezzi sono: platea, 1.000 lire

COMEDIANTE. Palazzo Vivante, via

San Francesco 10. Questa sera alle 21

«Il cavaliere a ruota» di Luigi Squarzani

per la regia di Fulvio Tolu

Vendita dei biglietti al botteghino del

Teatro (telefono 2418) ed alla Bi-

glietteria (telefono 36-372). Le

prezzi sono: platea, 1.000 lire

COMEDIANTE. Palazzo Vivante, via

San Francesco 10. Questa sera alle 21

«Il cavaliere a ruota» di Luigi Squarzani

per la regia di Fulvio Tolu

Vendita dei biglietti al botteghino del

Teatro (telefono 2418) ed alla Bi-

glietteria (telefono 36-372). Le

prezzi sono: platea, 1.000 lire

COMEDIANTE. Palazzo Vivante, via

San Francesco 10. Questa sera alle 21

«Il cavaliere a ruota» di Luigi Squarzani

per la regia di Fulvio Tolu

Vendita dei biglietti al botteghino del

Teatro (telefono 2418) ed alla Bi-

glietteria (telefono 36-372). Le

prezzi sono: platea, 1.000 lire

COMEDIANTE. Palazzo Vivante, via

San Francesco 10. Questa sera alle 21

«Il cavaliere a ruota» di Luigi Squarzani

per la regia di Fulvio Tolu

Vendita dei biglietti al botteghino del

Teatro (telefono 2418) ed alla Bi-

glietteria (telefono 36-372). Le

prezzi sono: platea, 1.000 lire

COMEDIANTE. Palazzo Vivante, via

San Francesco 10. Questa sera alle 21

«Il cavaliere a ruota» di Luigi Squarzani

per la regia di Fulvio Tolu

Vendita dei biglietti al botteghino del

Teatro (telefono 2418) ed alla Bi-

glietteria (telefono 36-372). Le

prezzi sono: platea, 1.000 lire

COMEDIANTE. Palazzo Vivante, via

San Francesco 10. Questa sera alle 21

«Il cavaliere a ruota» di Luigi Squarzani

per la regia di Fulvio Tolu

Vendita dei biglietti al botteghino del

Teatro (telefono 2418) ed alla Bi-

glietteria (telefono 36-372). Le

prezzi sono: platea, 1.000 lire

COMEDIANTE. Palazzo Vivante, via

San Francesco 10. Questa sera alle 21

«Il cavaliere a ruota» di Luigi Squarzani

per la regia di Fulvio Tolu

Vendita dei biglietti al botteghino del

Teatro (telefono 2418) ed alla Bi-

glietteria (telefono 36-372). Le

prezzi sono: platea, 1.000 lire

COMEDIANTE. Palazzo Vivante, via

San Francesco 10. Questa sera alle 21

«Il cavaliere a ruota» di Luigi Squarzani

per la regia di Fulvio Tolu

Vendita dei biglietti al botteghino del

Teatro (telefono 2418) ed alla Bi-

glietteria (telefono 36-372). Le

prezzi sono: platea, 1.000 lire

COMEDIANTE. Palazzo Vivante, via

San Francesco 10. Questa sera alle 21

«Il cavaliere a ruota» di Luigi Squarzani

per la regia di Fulvio Tolu

Vendita dei biglietti al botteghino del

Teatro (telefono 2418) ed alla Bi-

glietteria (telefono 36-372). Le

prezzi sono: platea, 1.000 lire

COMEDIANTE. Palazzo Vivante, via

San Francesco 10. Questa sera alle 21

«Il cavaliere a ruota» di Luigi Squarzani

per la regia di Fulvio Tolu

Vendita dei biglietti al botteghino del

Teatro (telefono 2418) ed alla Bi-

MODERNO

16: «Le avventure di

Kirk Parnell con Tony Randall e

Paty Mac Cormack. In technicolor.

VIALE. 16: «L'attentato» con

Kurovskij. Un interessante episodio

del grande conflitto.

NAZIONALE. 15. Per indovinare l'es-

istenza di programmazione proseguono

le repliche del capolavoro di Mauro

Bolognini, girato interamente a Tri-

este: «Sessant'anni», con Claudia Card-

inale e Anthony Franciosa. Vietato ai

minori. Presi normali: intero lire

400, ridotto 250.

SUPERCINEMA. 16: «Balliamo insie-

me il twist». Il primo film americano

dedicato a questa danza esplosiva.

IL PROCESSO DI MESSINA CONTRO LA BANDE DI BARRAFRANCA

La deposizione del dott. Sapia sulla «mediazione» di padre Carmelo

Melodrammatica scena provocata dall'imputato laico Giuseppe Salemi all'inizio della udienza - Oggi il Presidente della Corte d'Assise interrogherà all'ospedale il vigile Stuppi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 3

Stasera il Presidente della Corte d'Assise dott. Toraldo, con il P. M. dott. Di Giacomo e il cancelliere avv. Forlini, è partito in treno alla volta di Caltanissetta. Di qui in auto raggiungerà nel tardo pomeriggio di domani Mazza, per interrogare in quell'ospedale Giovanni Stuppi, il detective dilettante che sarebbe a conoscenza di molti particolari sulla malavita del suo paese. L'udienza di oggi in Assise ha avuto un inizio drammatico, perché uno dei tre imputati laici, Giuseppe Salemi, entrando in aula, è sfuggito ai carabinieri cercando di picchiare la testa contro la balaustra dello scanno di mogano. Gridava in dialetto: «Sono innocente, se non mi liberate mi ammazzo». Il suo difensore avvocato Salemi, lo ha calmato. Sono cominciati subito dopo gli interrogatori.

Prima a deporre è l'insegnante Giuseppe Tescano, 39 anni. La donna, terziaria franciscana, frequentava con assiduità il convento di Mazza. Un suo nipote studiava al seminario. Quando il 28 novembre 1956 si verificò il presunto attentato a padre Agrippino, fatto segno a due fucilate mentre stava nella sua cella, i frati, giacché i responsabili avevano tagliato i fili del telefono, inviarono il cuoco del convento, Gaetano Patti, a portargli il cibo. Il magistrato sostiene che il tentativo omicidio fu una messinscena che doveva servire, in caso di necessità, per un alibi psicologico (frate Agrippino e padre Carmelo che dopo essere sulla veridicità dell'episodio sono stati chiamati a rispondere anche di simulazione di reato).

Il giudice, a sostegno della sua tesi, rilevò tra l'altro, che il religioso avrebbe potuto mandare il cuoco, anziché in casa della Tescano, direttamente al convento, intercorrendo la medesima distanza. Il giudice è stato convinto dalla testimonianza che, ad esplicita domanda dell'on. Dante, nel sottolineare che il proprio telefono è il più vicino al convento, ha spontaneamente aggiunto: «La caserma dei carabinieri è distante dal convento circa 1200 metri, la mia abitazione invece soltanto 300 metri».

Avvocato Toffanin (Difesa): «Quando ricevette il biglietto, si rese conto che al convento erano stati assaliti a mano armata?».

Tescano: «Indubbiamente, tanto che mi precipitai al telefono informandone i carabinieri».

On. Dante (Difesa): «Conosceva quali erano i rapporti tra padre Carmelo e la signora Sapia?».

Tescano: «Rapporti di amicizia intima. Padre Carmelo si recava quasi sempre dal convento per celebrare la Messa nella loro cappella gentilizia. Tanta era la confidenza che il padre aveva consigliato don Angelino Cannata a prendere in moglie la signora Eleonora Sapia. (Anche questa risposta è tornata utile alla difesa, avendo il testimone contraddetto quanto dichiarato nella udienza di ieri la signora Sapia piuttosto restia a confermare una profonda amicizia con padre Carmelo).

On. Dante: «La teste aveva stima di padre Carmelo?».

Presidente: (Avvocato, la domanda non è risolutiva). Avv. Toffanin: «D'accordo. E' un giudizio soggettivo ma potrebbe tornare utile».

On. Dante: «Ritorno la domanda».

Avv. Toffanin: «Può dire la teste quale era l'attività che il frate svolgeva?».

Tescano: «Esercitava intensamente la sua attività sacerdotale: confessione, assistenza dei moribondi, opere caritative, tutto in maniera limpida, chiara e precisa».

Avv. Ventura (Difesa): «Ebbe occasione di parlare con padre Agrippino, dopo l'attentato?».

Tescano: «L'indomani del fatto, diffusasi la notizia, io ed altre eterie che si recavano al convento, Trovammo i frati in allarme. Padre Agrippino, in particolare, era in uno stato di prostrazione e di abbattimento tale, d'aver quasi perso l'olio santo, come si usa dire dalle nostre parti per indicare chi è in punto di morte».

Secondo testimone (il più importante dell'udienza) il dott. Angelo Sapia, fratello della vedova del possidente assassinato. Fu lui, per incarico della sorella, a prendere contatti con padre Carmelo, al quale consegnò in due riprese un milione di lire perché le recapitasse ai malfattori che avevano reiterato in altre lettere minatorie le loro minacce di morte, dopo la uccisione del Cannata.

Presidente (rivolto al teste): «Ci racconti dall'inizio come avvennero i fatti».

Dott. Sapia: «Circa tre mesi dopo la morte di mio cognato, trovandomi in Mazza, per curare la pratica inerente alla successione, nell'aprile la corrispondenza, lessi con disappunto una lettera con la quale ignoti chiedevano a mia sorella, sotto pena di gravi rappresaglie, la somma di dieci milioni di lire. Il denaro doveva essere consegnato alla solita persona (padre Carmelo). Chiesi a mia sorella spiegazioni, giacché ignoravo che ci fosse di mezzo padre Carmelo. Mi precisò quale era stato l'intervento del frate nel corso della prima estorsione e in contempo mi disse che era necessario rivolgersi ancora una volta a lui, cedendo alle sue pressioni, giacché per mio conto ero nettamente contrario a versare del



(Telefoto al «Piccolo»)

Il dott. Angelo Sapia durante la sua deposizione davanti alla Corte d'Assise di Messina

denaro agli uccisori di mio cognato, tre giorni dopo mi recai al convento e chiesi di padre Carmelo. Fu ricevuto dal frate nella sua cella, e sentii che i malfattori avevano avuto intenzione di uccidere il Cannata, al che il frate avrebbe risposto negativamente: «Volevano soltanto intimidirlo».

Pres. (proseguendo nelle contestazioni): «Lei ha detto anche che padre Carmelo le parlò di un solo individuo molto pericoloso. Conferma?».

Dott. Sapia: «Nossignore. Egli mi parlò genericamente di gente pronta a tutto».

Pres. «Lei ebbe l'impressione che il religioso fosse un interessato?».

Dott. Sapia: «Una semplice impressione personale. Padre Carmelo mi disse che avremmo dovuto offrire tre-quattro milioni. Pensai, quindi, che avesse pieni poteri di trattative. Ad ingannarmi questo sospetto fu in sostanza il rilievo che la somma offerta da noi era troppo esigua».

Pres. Si legge nel suo interrogatorio, reso al giudice istruttore, una frase che lei avrebbe detto al religioso e cioè: «Dica ai suoi mandanti...».

Dott. Sapia: «Certamente no!

te malvagia, capace di tutto». A domanda del Presidente, il dott. Sapia ha confermato di avere chiesto a Padre Carmelo se i malfattori avevano avuto intenzione di uccidere il Cannata, al che il frate avrebbe risposto negativamente: «Volevano soltanto intimidirlo».

Pres. (proseguendo nelle contestazioni): «Lei ha detto anche che padre Carmelo le parlò di un solo individuo molto pericoloso. Conferma?».

Dott. Sapia: «Nossignore. Egli mi parlò genericamente di gente pronta a tutto».

Pres. «Lei ebbe l'impressione che il religioso fosse un interessato?».

Dott. Sapia: «Una semplice impressione personale. Padre Carmelo mi disse che avremmo dovuto offrire tre-quattro milioni. Pensai, quindi, che avesse pieni poteri di trattative. Ad ingannarmi questo sospetto fu in sostanza il rilievo che la somma offerta da noi era troppo esigua».

Pres. Si legge nel suo interrogatorio, reso al giudice istruttore, una frase che lei avrebbe detto al religioso e cioè: «Dica ai suoi mandanti...».

Dott. Sapia: «Certamente no!

te malvagia, capace di tutto». A domanda del Presidente, il dott. Sapia ha confermato di avere chiesto a Padre Carmelo se i malfattori avevano avuto intenzione di uccidere il Cannata, al che il frate avrebbe risposto negativamente: «Volevano soltanto intimidirlo».

Pres. (proseguendo nelle contestazioni): «Lei ha detto anche che padre Carmelo le parlò di un solo individuo molto pericoloso. Conferma?».

Dott. Sapia: «Nossignore. Egli mi parlò genericamente di gente pronta a tutto».

Pres. «Lei ebbe l'impressione che il religioso fosse un interessato?».

Dott. Sapia: «Una semplice impressione personale. Padre Carmelo mi disse che avremmo dovuto offrire tre-quattro milioni. Pensai, quindi, che avesse pieni poteri di trattative. Ad ingannarmi questo sospetto fu in sostanza il rilievo che la somma offerta da noi era troppo esigua».

Pres. Si legge nel suo interrogatorio, reso al giudice istruttore, una frase che lei avrebbe detto al religioso e cioè: «Dica ai suoi mandanti...».

Dott. Sapia: «Certamente no!

te malvagia, capace di tutto». A domanda del Presidente, il dott. Sapia ha confermato di avere chiesto a Padre Carmelo se i malfattori avevano avuto intenzione di uccidere il Cannata, al che il frate avrebbe risposto negativamente: «Volevano soltanto intimidirlo».

Pres. (proseguendo nelle contestazioni): «Lei ha detto anche che padre Carmelo le parlò di un solo individuo molto pericoloso. Conferma?».

Dott. Sapia: «Nossignore. Egli mi parlò genericamente di gente pronta a tutto».

te malvagia, capace di tutto». A domanda del Presidente, il dott. Sapia ha confermato di avere chiesto a Padre Carmelo se i malfattori avevano avuto intenzione di uccidere il Cannata, al che il frate avrebbe risposto negativamente: «Volevano soltanto intimidirlo».

Pres. (proseguendo nelle contestazioni): «Lei ha detto anche che padre Carmelo le parlò di un solo individuo molto pericoloso. Conferma?».

Dott. Sapia: «Nossignore. Egli mi parlò genericamente di gente pronta a tutto».

Pres. «Lei ebbe l'impressione che il religioso fosse un interessato?».

Dott. Sapia: «Una semplice impressione personale. Padre Carmelo mi disse che avremmo dovuto offrire tre-quattro milioni. Pensai, quindi, che avesse pieni poteri di trattative. Ad ingannarmi questo sospetto fu in sostanza il rilievo che la somma offerta da noi era troppo esigua».

Pres. Si legge nel suo interrogatorio, reso al giudice istruttore, una frase che lei avrebbe detto al religioso e cioè: «Dica ai suoi mandanti...».

Dott. Sapia: «Certamente no!

te malvagia, capace di tutto». A domanda del Presidente, il dott. Sapia ha confermato di avere chiesto a Padre Carmelo se i malfattori avevano avuto intenzione di uccidere il Cannata, al che il frate avrebbe risposto negativamente: «Volevano soltanto intimidirlo».

Pres. (proseguendo nelle contestazioni): «Lei ha detto anche che padre Carmelo le parlò di un solo individuo molto pericoloso. Conferma?».

Dott. Sapia: «Nossignore. Egli mi parlò genericamente di gente pronta a tutto».

Pres. «Lei ebbe l'impressione che il religioso fosse un interessato?».

Dott. Sapia: «Una semplice impressione personale. Padre Carmelo mi disse che avremmo dovuto offrire tre-quattro milioni. Pensai, quindi, che avesse pieni poteri di trattative. Ad ingannarmi questo sospetto fu in sostanza il rilievo che la somma offerta da noi era troppo esigua».

Pres. Si legge nel suo interrogatorio, reso al giudice istruttore, una frase che lei avrebbe detto al religioso e cioè: «Dica ai suoi mandanti...».

Dott. Sapia: «Certamente no!

te malvagia, capace di tutto». A domanda del Presidente, il dott. Sapia ha confermato di avere chiesto a Padre Carmelo se i malfattori avevano avuto intenzione di uccidere il Cannata, al che il frate avrebbe risposto negativamente: «Volevano soltanto intimidirlo».

Pres. (proseguendo nelle contestazioni): «Lei ha detto anche che padre Carmelo le parlò di un solo individuo molto pericoloso. Conferma?».

Dott. Sapia: «Nossignore. Egli mi parlò genericamente di gente pronta a tutto».

Pres. «Quando Padre Carmelo le disse che i briganti si accontentavano del milione di lire?».

Dott. Sapia: «In nessun tempo».

Pres. «Al giudice istruttore disse, però, che Padre Carmelo le aveva detto che, dopo le prime 500 mila lire, i malfattori si erano accontentati».

Dott. Sapia: «Non mi esprime bene. Intendevo dire che non essendo stati più molestati intuitivo che gli estortori fossero rimasti soddisfatti».

Concluso l'interrogatorio del Presidente, cominciano le domande delle parti.

P. M.: «E' vero che tra i biglietti di banca consegnati a Padre Carmelo, nella seconda occasione, venne incluso un biglietto?».

Dott. Sapia: «Sì. I malfattori avevano preteso che tra le banconote ci fosse un biglietto, dal quale risultasse la somma versata e la firma di mia sorella...».

Avv. Ventura: «Certo, non si facevano di Padre Carmelo».

On. Dante: «Il teste conosceva Padre Carmelo prima di andarlo a trovare in convento?».

Dott. Sapia: «Soltanto di vista».

On. Dante: «Ai funerali del cognato non lo vide?».

Dott. Sapia: «Non ricordo».

On. Dante: «Forché il teste, anziché recarsi in convento a chiedere consiglio, non si recò in caserma a denunciare i fatti?».

A questo punto si registra l'incidente più clamoroso della giornata. Insorge, infatti, l'avv. Antonino Sordi, di Parte civile, facendo rilevare l'immunità della domanda, d'accordo il Pubblico Ministero dott. Di Giacomo. Anche il comm. Toraldo conviene sulla fondatezza della eccezione e stabilisce di non porre la domanda perché la risposta è implicita nel comportamento del teste all'epoca dei fatti.

Della decisione non rimangono soddisfatti i difensori che reclamano in coro.

Pres. «Signori avvocati, vi prego state calmi...».

Avv. Sordi: «Presidente, la prego ci chiami singolarmente, non generalizzi, perché il nostro comportamento è stato perfetto».

Aumentano, manco a dirlo, le proteste. Di qui un nuovo intervento, più energico, del comm. Toraldo: «Signori signori».

Avv. Sordi (adirato): «Ed io abbandono l'aula!».

Il patrocinatore, uscendo, urla contro una sedia che finisce rumorosamente a terra.

Pres. (battendo il pugno sul tavolo ed a voce alta): «Richiamo tutti al rispetto di voi stessi e della Corte. L'udienza è sospesa!».

La Corte abbandona l'aula e d'incanto tutti si placano. L'udienza riprende a mezzogiorno circa. Sul pretorio ancora il dott. Angelo Sapia, Sindaco democristiano di Licata.

Avv. Ventura: «La signora Eleonora Sapia afferma d'aver personalmente ricevuto entrambi le lettere. Il teste, al contrario, ha detto, questa mattina, di averne ricevuta una lui e l'altra la sorella. Può spiegare la contraddizione?».

Pubblico Ministero: «Mi oppongo».

Pres.: «Giusto. Il teste può non ricordare bene i fatti».

Avv. Ventura: «Il teste parlò mai con sua sorella del significato da attribuire al biglietto in quale si indicava la somma versata a padre Carmelo?».

Dott. Sapia: «No».

Avv. Ventura: «Dopo quanto tempo dalla seconda lettera il teste Sapia si recò al convento a conferire con padre Carmelo?».

Dott. Sapia: «Dopo due o tre giorni».

Avv. Ventura: «Padre Carmelo mostrò della riluttanza per il compito che gli veniva affidato?».

Dott. Sapia: «Ricordo che disse: "Mi hanno dato questo ingrato compito! Vedrò di fare il possibile"».

Tocca quindi alla moglie e alla figlia del vigile Giovanni Stuppi. Caterina Bisenti conferma che la sera dell'attentato al marito, poco prima che si udissero gli spari, vide un'ombra aggirarsi nei dintorni di casa sua. Era un uomo incapaci, e siccome faceva caldo, la donna si meravigliò.

Domani saremo a Mazza dove il Presidente Toraldo interrogherà Giovanni Stuppi, che giace in ospedale per un cancro al piede sinistro, causata dall'attentato di cui fu vittima.

Giovanni Stuppi è un teste importante: malvisto da Azzolina per certe confidenze fatte alla Polizia, si buscò una fucilata. Ma ebbe ragione, perché fu proprio la chiave per dipanare la vicenda di Mazza. Si deve a lui se l'autorità giudiziaria poté addentrarsi nella foresta dei delitti e delle estorsioni consumate a Mazza e dintorni negli anni cinquanta. Si dice che ora Stuppi sia anche in grado di fumare, con tre sigarette alla volta, quella foresta.

Nino Calarco

LA SUPERDIVA E' RICORSA AL CLAMOROSO COLPO DI SCENA

Marcantonio con armi e bagagli nella favolosa villa di Cleopatra

Dopo aver tentato invano di negare l'evidenza dei fatti, Fisher, consorte tradito ha confermato la notizia del divorzio - Impassibile Liz sul «set» di Cinecittà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Liz Taylor e Richard Burton sono usciti questa mattina dal loro appartamento di via Veneto, dove si erano rifugiati dopo l'attentato alla villa di Cleopatra, dove si stanno svolgendo le riprese del film «Cleopatra». Il film, nel quale i due attori, protagonisti del più clamoroso «caso» di questi ultimi tempi, recitano i ruoli principali, Pochi ore dopo, Liz Taylor, il marito tradito, dopo aver tentato, invano e a lungo, di negare l'evidenza, aveva confermato la notizia del divorzio, annunciata ufficialmente dal suo avvocato.

E' finito in tal modo il quarto matrimonio di Elizabeth, il secondo per Eddie Fisher. Esso potrà essere considerato definitivamente concluso fra breve, quando la Corte dei divorzi competente lo avrà dichiarato sciolto.

Negli ambienti della produzione di «Cleopatra» a Cinecittà, la sorpresa per il gesto del divorzio è stata enorme. Non si sapeva mai che Liz Taylor, che non si sapeva mai che stava accadendo, nella vita privata dell'attrice, ma si pensava che la superdiva avrebbe prudentemente atteso di trovare una sistemazione senza ricorrere a colpi di scena clamorosi.

Dal punto di vista pratico, la produzione pensa con sollievo che il settantacinque per cento delle riprese che impegnano l'attrice è già effettuato e che pertanto a maggio «Liz» potrà andarsene per i fatti suoi senza più mescolare la sua vita privata alle vicende del film. Tuttavia si manifesta una certa preoccupazione sui riflessi psicologici che il fatto può provocare su tutto l'insieme del lavoro, e sul lancio di «Cleopatra».

E «Liz» che cosa fa in questo frattempo? Impassibile, confermando la sua ferocezza di idolo, è giunta a Cinecittà nella sua vettura guidata dall'autista alle 9.10 precise di stamani. La macchina l'ha condotta fino all'ingresso dell'appartamento per lei approntato, dove ha iniziato subito il trucco. E alle 10 era sul set, raffigurando ancora il ponte della nave imperiale di Cleopatra durante il sontuoso banchetto che la regina del Nilo offre in onore

attori vivono assieme come due colombi felici.

Ma la cronaca della giornata odierna non si ferma qui. Liz, infatti, è stata aspramente criticata, questa mattina, sul set di Cinecittà da un alto esponente della «Fox», la casa cinematografica americana che produce il film «Cleopatra». Liz è stata accusata, dall'esponente della produzione di mettere in pericolo la lavorazione della pellicola, il dialogo tra l'attrice e il funzionario della «Fox» ha assunto toni vivissimi: Liz si è ribellata alle accuse asserendo che la sua situazione coniugale era divenuta, da circa un mese, insostenibile. «Non certamente per colpa di Eddie Fisher», avrebbe ribattito il portavoce della produzione. «Ora quale sarà - ha soggiunto il funzionario - la reazione dell'opinione pubblica? Si scaglierà contro di lei, signora Taylor, e ciò potrebbe significare anche l'insuccesso del film».

L'insuccesso del film: questa la principale preoccupazione dei dirigenti della «Fox» all'annuncio del divorzio. Si tratta di quei dirigenti che nei giorni scorsi avevano dichiarato: «Liz può flirtare con chi vuole, può farsi fotografare in atteggiamenti teneri e affettuosi quando più lo desidera, ma non le permetteremo mai di rompere il suo matrimonio. Ciò andrebbe a discapito del film che è in corso, che già una volta è stato interrotto».

Subito dopo la violenta discussione con il funzionario della «Fox» Liz si è trasferita sul set sorridente e felice come una studentessa.

Così ancora una volta, la bella Elizabeth divorziata dall'uomo del quale, sposandolo, disse: «Questa volta è per tutta la vita». Questa affermazione, o altra dello stesso genere, Liz, ex bambina prodigio, diva strapagata e famosa, ma donna non facile, fece quando sposò Nicky Hilton, l'erede del regno degli alberghi Hilton nel 1950. Due anni dopo Liz divorziò e lo stesso anno sposò Michael Wilding dal quale aveva i due figli Michele, ora nozze e Christopher ora di sette anni. Cinque anni dopo, nel 1957, nuovo divorzio e Liz sposò il magnifico Mike Todd, che morì quando il suo aeroplano privato precipitò il 22 marzo 1958. Da Todd Liz ebbe la figlia Elizabeth che ora ha quattro anni.

Il 13 maggio 1959 Elizabeth sposò Eddie Fisher che, innamorato di lei, aveva perduto la moglie Debbie Reynolds e i due bambini che lei gli aveva avuto. La bionda Debbie concesse al marito il divorzio nel 1960, fece quando sposò il magnifico Mike Todd, che morì quando il suo aeroplano privato precipitò il 22 marzo 1958. Da Todd Liz ebbe la figlia Elizabeth che ora ha quattro anni.

Per finire, segnaliamo anche che sono giunti ai giornali alcuni lettere di cittadini americani residenti a Roma, i quali hanno appreso dai loro giornali le prime notizie della rottura fra Elizabeth Taylor e Eddie Fisher. Le lettere sono quasi tutte di biasimo per Liz Taylor. Altre invece sono piene di frasi comprensive e di consigli morali.

C. L.

(Telefoto al «Piccolo»)

Richard Burton, irresistibile Marcantonio, mentre esce dall'automobile dalla villa di Elizabeth Taylor, sull'Appia Antica

un punto di contatto



Molto spesso tra voi e gli altri c'è un diaframma che ostacola quell'immediato affiatamento tanto utile nelle relazioni di ogni giorno.

Per infrangere tale diaframma, basta trovare il giusto punto di contatto; ed è facile, quando il vostro punto di contatto si chiama BIANCOSARTI! Ordinate, offrite BIANCOSARTI. Sarà sempre un piacere comune! BIANCOSARTI: «gagliardo» com'è... si gusta di più!

aperitivo

assaggiatemi... diverrete amici!

dal 2 al 7 aprile 1962 presso la Profumeria ORESTE PAIS, via Oberdan 11, tel. 3792 - Gorizia, una Estetista ARLEM sarà a disposizione delle gentili Signore per l'esame della pelle, consigli di estetica e trattamenti con la famosa

CREMA ALLA PAPA REALE ARLEM

da giorno, da notte, per pelli giovanili e delicate. E consiglierà le tinte più moderne per il Self-Maquillage

prodotti Carli non sono rivenduti nei negozi

Chiedere: Listino, Oruscolo ed Assaggio gratis

Produttori Olio d'Oliva

Produttori Olio d'Oliva

Produttori Olio d'Oliva

Produttori Olio d'Oliva

Produttori Olio d'Oliva

VERSO IL RINNOVO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La lettera del Capo della Polizia a cinquemila laureati in legge

Si desidera attirare l'attenzione di elementi preparati sulla carriera della P. S. che offre sicure prospettive a chi non può o non vuole dedicarsi alla libera professione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

La crisi che attanaglia la pubblica amministrazione è argomento vecchio; non ha mancato e non manca di offrire il fianco ad accese polemiche la amara realtà, per esempio, dei molti, troppi concorsi che vanno deserti o quasi in certi settori. Si è parlato e si parla della sovente preparazione dei giovani neo laureati che intraprendono la carriera finanziaria (dogane, imposte, tasse, intendenze di finanza, registro), quella delle ferrovie o della pubblica istruzione. I migliori prendono altre vie, non cedono al richiamo del «eventistico» sicuro, non se la sentono — in molti casi — di doversi piegare alla grigia routine burocratica densa di timbri, di scartoffie, di fogli di presenza che annulla ogni personalità e trasforma l'uomo in numero. Non senza aggiungere che gli stipendi attuali non suggeriscono rosee prospettive, che la carriera degli elementi più preparati naufraga nella trappola di promozioni che premiano soltanto — nella maggior parte dei casi — i soliti raccomandati di ferro, i gabmetisti, quelli vivono nel «gusto del Ministro» o del sottosegretario. Il neo Ministro per la Riforma burocratica sen. Medici sembrerebbe animato dalle migliori intenzioni. E' immunita l'istituzione in tutti i Ministeri degli uffici O. M. cui saranno demandati particolari incarichi. Si pensa finanche di reclutare con dovuto rilievo i bandi di concorso per la pubblica amministrazione in modo che al neo laureato non sfugga l'importanza di certe carriere, la possibilità di un tranquillo domani. Intanto, il capo della Polizia dott. Angelo Vicari, ex Prefetto di Milano, ha accelerato i tempi e si è fatto promotore di un'iniziativa che non dovrebbe mancare di dare i suoi frutti.

Lo spunto all'iniziativa è stato fornito al dott. Vicari dalla pubblicazione del bando di concorso per il conferimento di 100 posti di vice commissario in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale della Pubblica Sicurezza avvenuta nella «Gazzetta Ufficiale» del 13 febbraio scorso. Al concorso possono partecipare i giovani che abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza o in scienze politiche e sociali, che abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza o in scienze po-

litiche e sociali, che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il trentesimo. Non ci sono limiti di età per coloro che siano dipendenti civili di un'amministrazione dello Stato. Il termine per la presentazione delle domande scade sabato 14. I vincitori del concorso — gli esami scritti verranno su discipline giuridiche — saranno nominati vice commissari ausiliari di P. S. e seguiranno un corso di formazione presso la scuola superiore di Polizia a Roma di sei mesi. La carriera si profila buona se non ottima. Dopo due anni di promozione a commissario. Al grado di commissario capo — grado VII del gruppo A corrisponde la qualifica di colonnello — potranno pervenire superando un concorso di merito distinto dopo 9 anni di servizio e con un esente di merito. Si può ottenere la promozione a vice questore dopo altri tre anni. Infine, ecco il gradino — quello di questore — che offre il dovuto prestigio a chi più ne è meritevole. Una carriera abbastanza rapida, brillante anche se impone «tutti i doveri» e la responsabilità dell'esercizio di una funzione di primaria importanza nella vita del Paese quale quella di garantire la libertà e la sicurezza di tutti i cittadini. Carriera ottima, infine, anche sotto il profilo economico: in aggiunta al trattamento ordinario, indennità di servizio speciali, libero accesso a tutti i locali pubblici di spettacolo, libera circolazione sui mezzi pubblici di trasporto, ecc. Si accennava all'iniziativa del dott. Vicari. Il capo della Polizia ha fatto pervenire a oltre cinquemila laureati in legge e scienze politiche una succosa lettera alla scopo di attirare la loro attenzione sul recente bando di concorso attraverso il quale dovranno essere reclutati cento nuovi funzionari di P. S. Il dott. Vicari è andato più in là: ha invitato i giovani a recarsi da lui. «Un cordiale colloquio — dice presso a poco la lettera — mi consentirà di illuminarli con dovizia di dettagli su tutti i vantaggi che la carriera presenta». Il capo della Polizia dev'essere a ben ragione considerato un antesignano dell'abbattimento di certe barriere che esistono tra cittadini e pubblica amministrazione. Il dott. Vicari non ha esitato — bisogna rendergliene doverosamente atto — a smantellare le

rigide, austere norme che regolano la burocrazia per rifarsi alla tecnica modernissima delle «public relations» che da noi è pressoché ignorata dallo Stato. Se la crisi della pubblica amministrazione è un fatto inoppugnabile, altrettanto amara è la realtà del problema qualitativo dei funzionari dello Stato. A un recente concorso per procuratori delle imposte dirette, per esempio, avevano partecipato circa 4000 giovani. Era prescritto il titolo della maturità classica o altro equipollente ma i laureati erano moltissimi, circa il cinquanta per cento dei concorrenti. Soltanto sessantasei candidati, a prima appurata di buste, avevano ottenuto la sufficienza nei tre temi. La commissione fu costretta ad ammettere due voti a tutti per ammettere gli orali quattrocento candidati per i 160 posti messi a concorso.

La preparazione dei partecipanti ai concorsi statali, gruppo A o B, è oggi eccessivamente manualistica. Agli scritti si scoppiava a più non posso da trattatelli appena buoni per l'ultimo anno dell'istituto tecnico. Nei temi si rilevano grossolani errori di grammatica e di sintassi. La cultura letteraria è ferma a Pascoli, a Carducci, a D'Annunzio si è no. Come questi giovani arrivano al traguardo della laurea è un mistero ancora.

Sandro deli Ponti

VILLA PAGHERA' 2 MILIONI per inadempimento contrattuale

Firenze, 3

Si è conclusa oggi, dinanzi alla Corte d'appello, con la conferma della sentenza di condanna emessa dai giudici di primo grado, la causa civile contro il cantante Claudio Villa, promossa dal proprietario di una Casa di edizioni musicali, Ciro Grassi, di Napoli.

Nel '55 il Grassi, per elusione, ne la sua nuova produzione discografica in occasione di «Eldigrotta 1955/56», ingaggiò Claudio Villa (il vero nome del cantante è Claudio Pica) per una «tournee» nei vari teatri di Napoli e dintorni. Senonché, a pochi giorni dall'inizio degli spettacoli, il Grassi ricevette una lettera dal procuratore del Villa, con la quale veniva avvertito che il cantante desiderava recedere dai suoi impegni, in quanto il Grassi non lo aveva avvertito in tempo circa la data degli spettacoli stessi.

Ne nacque una controversia che, nell'ottobre 1960, sfociò in Tribunale. Il cantante fu condannato al pagamento di un milione e 800 mila lire per risarcimento danni. Sia il Villa che il Grassi ricorsero in appello, ma i giudici, oggi, hanno confermato la sentenza di primo grado.

Il film «Non uccidere» in una nuova edizione

Roma, 3

La Società «Zebra Film» ha presentato al Ministero del turismo e dello spettacolo una nuova edizione, doppiata in lingua italiana, del film «Non uccidere», al quale sono state apportate modifiche e adattamenti. Il film sarà ora sottoposto ad esame della commissione di revisione.



Il «Secondo della Televisione» presenterà questa sera alle 22.30 (dopo la trasmissione del «Piccolo concerto n. 2» e del «Siparietto») un simpaticissimo attore: Mickey Rooney (nella foto), nel film «Gioco pericoloso», di Jack Smight. L'azione è concentrata in un unico ambiente e lo svolgimento è limitato a poche ore. E' la storia di un lungo, estenuante, drammatico pomeriggio in cui un uomo deve assolutamente trovare mille dollari da restituire se vuole sfuggire ad un'atroce vendetta di gangster. Li deve trovare in tre ore e i soldi, dalle tre alle sei del pomeriggio, quando tutte le banche sono chiuse. E' quasi un'impresa disperata, ma Eddie Harris (impersonato da Rooney) non si dà per vinto. Riuscirà a trovare i mille dollari? Su questo motivo di attesa e di tensione il racconto gioca le sue carte.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale - Musica del mattino; 8: Giornale - Sul giornali di stamane - Il banditore; 8.30: Omibus (I parte); 10.30: La radio per le scuole; 11: Omibus (II parte); 12: Recentissime; 12.30: Album musicale; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale - Tratto del Gran San Bernardo; ora 8: Microdocumentario di L. Leonelli - Il trenino dell'allegria; 13.30: Canzoni napoletane interpretate da E. Caruso e G. Di Stefano; 14: Giornale; 15.15: Conversazioni per la Quaresima; 15.30: Corso di lingua tedesca; 16: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli - I gatti di Maristella; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.30: Il mondo del concerto; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Uno, nessuno e centomila; 19.30: Album musicale; 20.30: Giornale; 20.55: Applausi...; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Quattro salti in famiglia; 22.50: L'Approdo. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Allegro con brio; Oggi canta L. Rajoi. Un ritmo al giorno: il rock and roll - Voci d'oro; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Il signore delle 13 Rascel presenta: Voci e musica dallo schermo - La collana delle sette perle - Fonolamp; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - L'ammazzacatè - Il disco del giorno - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno; 14: Per sola orchestra; 14.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16:

Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima Musa; 17.30: «Otturmo massone», radiodramma di P. Silvestri; 18.20: I successi di Santo and Johnny; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Motivi scelti per voi; 18.50: Tattamusi; 19.20: Motivi in fascia; 20: Radiosera; 20.30: Zigzag; 20.30: Canzoni per l'Euro; 21.30: Radiosera; 21.45: I concerti del Secondo programma; 22.45: Ultimo quarto - Notte di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musica vocale da camera; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: Il Trio; 11.15: Concerto sinfonico, diretto da M. Frezza; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musica di Grieg e Hindemith; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15.15: Concerto dell'organista I. Fuser; 15: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto diretto da M. Rossi; 18: La Rassegna; 18.30: Musica di A. Scriabin e R. Strauss; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: «Giorni felici», due atti di S. Beckett; 23: Musica di F. Couperin, J. Ph. Rameau e O. Messiaen.

LOCALI

7.10: Buon giorno con il Quintetto Jazz Moderno di Udine; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina. Cronache delle arti, lettere e spettacolo; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori. Consigli e risposte di Bruno Netti; 14.30: «Le Maschere», commedia lirica e giocosa in un prologo e tre atti. Musica di Pietro Mascagni. Or-

chestra sinfonica di Trieste e Coro del Teatro Verdi. Direttore d'orchestra Bruno Bartoletti (registrazione effettuata dal Teatro Verdi di Trieste l'11 novembre 1961); 15.20: Motivi di successo, con Franco Russo e il suo complesso; 15.40: Archivio italiano di musica rare; 20: Il Gazzettino giuliano - Trieste III e collegiate; 18.15: L'ultimo Borsari di Trieste e notizie finanziarie - Programmi in rete; 10.30: La Radio per le scuole; 16: Programma per i piccoli.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musica corali antiche e moderne; 9 (13): L'opera cameristica di Mendelssohn; 19 (14): Sonate per violino e pianoforte; 16 (20): Un'ora con R. Schumann; 18 (22): Rassegna del Festival musicali 1961.

Canale V: 7 (13-19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10-19.10): Il canzoniere. Antologia di successi di ieri di oggi; 8.45 (14.45-20.45): Umberto Bindi canta le sue canzoni; 10 (16-28): In stereofonia: Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45-22.45): Ballo in frac; 12.05 (18.05-20.05): Caldo e freddo. Musica jazz.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi. Le storie di Topo Gigio; Topo Gigio e la bella addormentata - Guardiamoci insieme; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Passeggiata europea; Lungo i Tamigi; 19.35: Carnet di musica: Vecchia Europa; 20.20: Telegiornale sport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico - 23.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Piccolo concerto n. 2; 21.50: Telegiornale; 22.10: Siparietto: dieci minuti con Vittorio Gassman; 22.20: «Gioco pericoloso», racconto sceneggiato.

CINQUANTENARIO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI



UN NUOVO PROGETTO DALLA SVEZIA

Perché raddrizzare la torre pendente?

Tecnici e studiosi sono certi che l'insigne monumento di Pisa deve restare com'è: questo è il suo fascino

Pisa, 3

La torre pendente di Pisa torna sovente nella cronaca internazionale, non solo per la sua straordinaria inclinazione, ma, anche per i suggerimenti che giungono da tutto il mondo da parte di tecnici e privati cittadini, che affermano di aver trovato il modo per raddrizzare il campanile, oppure per fermare il movimento di progressiva inclinazione.

In verità, moltissimi progetti giungono all'Opera del Duomo all'ente per il turismo e al Genio civile, che ha il compito di controllare, ogni giorno, la pendenza della torre attraverso speciali apparecchiature collegate alla base e alla sommità del monumento.

Negli ultimi accertamenti, relativi al 1961, sono stati registrati cinque decimi di millimetro di spostamento. Tali misurazioni vengono effettuate da professori dell'Università di Pisa i quali, una volta accertato lo spostamento della torre, trasmettono i dati alla commissione interministeriale per l'aggiornamento delle tabelle che riguardano lo stato di salute della «vecchia signora», come la chiamano i giornalisti americani.

I professori dell'Università di Pisa hanno dichiarato che gli unici progetti presi in considerazione dalla Commissione interministeriale, sono quelli redatti dai professori Boag di Roma, e Donato, della Scuola di ingegneria di Pisa, che mirano entrambi a stabilizzare definitivamente la torre nell'attuale pendenza.

La notizia di un nuovo progetto, studiato dal prof. Hjalmar Grahnm, di Göteborg (Svezia), ha suscitato un certo interesse fra gli studiosi pisani i quali però, di fronte a tali notizie, rimangono scettici: infatti, la torre pendente esercita sempre un certo fascino, mentre un campanile raddrizzato non attirerebbe più l'attenzione dei turisti sulla Piazza dei Miracoli.

TRE LIRE DI TASSE pagabili in tre rate

Bari, 3

Una signora di Andria si è vista notificare tasse comunali per l'importo totale di tre lire, che potrà pagare in tre rate.

Si tratta della signora Brigida Acquaviva, la quale ha ricevuto dal messo comunale la cartella delle tasse per un totale di tre lire, quale recupero addizionale dell'anno scorso, con l'avvertimento che può versare in tre rate: una lira per bimestre. Dovrà inoltre pagare la

tassa per bollo di quietanza, per cui ci vorranno anche i centesimi.

Successo mercantile Le Mostre nautiche alla Fiera di Padova

Padova, 3

Alle mostre nautiche realizzate nell'ambito della Fiera di Padova continua costante l'afflusso di pubblico qualificato e di appassionati.

Alla Mostra permanente della nautica si sono registrati già numerosi contatti positivi tra produttori ed acquirenti, mentre elevatissima è la percentuale di visitatori che hanno intavolato trattative, orientate verso l'acquisto di fuoribordo in plastica con motore di media potenza, e di entroboro in legno.

Il Mercato della imbarcazione usata risente un notevole successo soprattutto presso coloro che ancora non possiedono una imbarcazione, e numerose vendite sono già avvenute con particolare preferenza degli acquirenti per piccoli fuoribordo in plastica e per le barche a vela da piccola crociera e da diporto-regata. Attraverso il listino della imbarcazione usata, edito mensilmente dalla Fiera alla quale può essere richiesto dagli interessati, si è determinato poi lo sviluppo di numerosi contatti tra i proprietari ed i potenziali compratori di barche di grosse dimensioni, per le quali non è stato possibile il trasporto alla Fiera. In questo settore, molto vivace la richiesta da parte dei «patiti» della vela, anche per scafi molto impegnativi e adatti alla navigazione d'altura.

Altrettanto positivo il movimento contrattuale verificatosi al mercato della roulotte usata: vendite numerose e soprattutto molto elevato il numero di coloro che richiedono mezzi adatti per quattro persone e trainabili con vetture di media cilindrata.

Nel giorni scorsi è avvenuto il periodico sorteggio del premio acquisto di L. 250.000, tra i visitatori della rassegna. La fortuna ha questa volta designato il signor Bruno Casagrande abitante a Roma in via Levanna 31, il quale potrà usufruire della somma per acquisti nell'ambito della Mostra permanente della nautica.

Infine, presso la segreteria delle Mostre nautiche sono in corso di elaborazione i risultati della seconda indagine effettuata, mediante apposita schedariendum, tra i visitatori delle Mostre nautiche nel periodo 11 dicembre - 28 febbraio.

4 Aprile 1912

"Chi ama la famiglia si assicura."



4 Aprile 1962

50

ANNI DI PROGRESSO DELLA PREVIDENZA

CRONACA E SPORTIVE

I MONDIALI DI HOCKEY NEL CILE

RASCITA DEGLI AZZURRI A SPESE DELL'URUGUAY: 4-2

Prevalenza degli italiani nella ripresa - I nostri insediati al terzo posto - L'ora degli spagnoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago del Cile, 3. La cronaca della sesta giornata dei campionati mondiali di hockey a rotelle ha visto la vittoria della rappresentativa italiana che ha battuto per 4-2 la squadra dell'Uruguay. Il primo tempo si era concluso in parità con un gol per parte di

La prima fase del primo tempo dell'incontro ha visto la squadra italiana impegnata a contenere e rinviare l'impeto degli avversari che evidentemente cercavano di esondare fin dalle prime battute. La tenace azione offensiva degli uruguayani ha avuto il suo premio quando Nunez è riuscito a scartare gli avversari ed a violare la porta azzurra. Ma l'uruguayano ha spronato gli italiani che hanno preso in mano le redini della partita, hanno saputo controllare gli avversari, prima che il tempo si concludesse hanno pareggiato ed opera di Cerna.

Nel secondo tempo gli azzurri hanno mantenuto il predominio ed hanno per altre tre volte, ancora ad opera di Cerna, poi di Tavoni e quindi di Bosisio, segnato altrettanti gol a conclusione di belle azioni offensive. Verso la fine della partita, però gli azzurri, sia perché paghi del vantaggio accumulato sia forse anche perché stanchi, hanno avuto qualche momento di rilassatezza del quale hanno approfittato gli uruguayani per segnare il loro secondo ed ultimo gol ad opera di Patronen.

Le formazioni: Italia: Bosisio (Bartolini), Uruguay: Patronen, Albano, Pinto, Nunez, Capriles (Patrone). Arbitro il tedesco Trautman.

In precedenza erano scese in gara la Svizzera e la Germania in una partita che si è conclusa con la vittoria della tedesca per 4-2. Particolarmente esplicito lo svizzero Lauscher che ha segnato tre dei quattro gol ma senza elvetica, il quarto gol per i ross ha marcato il debutto realizzato da Monney. Per la Germania hanno segnato Rose e Kowolik. Ha arbitrato l'incontro lo spagnolo Clemente.

Le squadre erano così composte: Svizzera: Barbey, Monney, Mercante, Litch I, Lauscher (Vallinger), Krenner, Rost, Springfield, Mestli, Niethammer (Kowolik).

La terza partita della giornata ha visto fronte a fronte i Brasiliani e si è conclusa, secondo il pronostico, con la vittoria della forte squadra iberica che ha segnato i cinque gol, seppellendo sotto una valanga di sette gol a zero. L'enorme superiorità degli spagnoli ha tolto ogni spettacolo all'incontro che ha visto i brasiliani disperatamente in difesa nel tentativo di arginare il più possibile la valanga di gol. Hanno segnato: Sabate (2), e Boca (3). Ha arbitrato il cileno Castillo.

Le squadre: Spagna: Argo, Roca, Galen, Sabater, Capdevila, Brasse, Carlos, Pimentel, Teroso, Mezquita, Gili.

La partita che ha concluso la sesta giornata dei campionati è stata disputata fra Cile ed Olanda che hanno pareggiato con tre gol ciascuno. Ha arbitrato l'incontro l'italiano Manetti. Hanno segnato per l'Olanda H. Hansen, J. Hansen, O. Hoff, per il Cile Valdivia (2) e Finaberry. Le squadre erano composte dai seguenti giocatori: Cile: Sanchez, Vargas, Gutierrez, Soto, Valdivia (M. Finaberry), O'Hara, H. Piekari, Vandinter, J. Piekari, J. Hansen, H. Hansen (Eckering, O. Hoff).

Al termine della sesta giornata questa la classifica: Spagna e Portogallo punti 10; Italia p. 9; Argentina p. 6; Cile p. 5; Svizzera e Olanda p. 3; Germania e Uruguay p. 2; Brasile p. 0.

Carlos Firmin

Caviechi - Amonti per il titolo nazionale

Bologna, 3.

Si è appena spenta l'eco della riunione di pugilato di Bologna, nel corso della quale Remo Carati ha conquistato il titolo italiano dei medi, che gli altri incontri sono in via di conclusione. Mentre si parla di una probabile riunione con De Piccoli-Ernie Cab, prevista per il 16 aprile a Bologna, si è appreso questa sera che il campione italiano dei massimi, Francesco Caviechi, difenderà il suo titolo dell'assalto che gli porterà, il 14 maggio a Brescia, Santa Amonti.

Un altro titolo italiano sarà disputato, probabilmente sempre in maggio, a Bologna: si tratta di quello dei piuma tra il detenuto Sitrì contro il bogliense Nobile.

Cadelli allenatore dell'Alpina Baseball

Italo Cadelli allenerà nella prossima stagione di baseball la compagine dell'Alpina che parteciperà al campionato nazionale di Serie B il cui inizio è stato fissato per il 6 maggio. Cadelli, che nelle passate stagioni è rimasto inoperoso durante esclusivamente la rappresentativa triestina che partecipava all'«Trofeo Sebree», ha accettato l'incarico e si è già messo al lavoro. Domenica ha diretto il primo allenamento su «Diamante» di Villa Opicina ed ha potuto così rendersi conto degli uo-

mini che avrà a disposizione.

Nel 1961 l'Alpina era allenata da Carlo Succi che quest'anno ha dovuto rinunciare all'incarico per motivi professionali.

Il piede di Secchi non ancora guarito

Gli albaradiati hanno ripreso gli allenamenti in vista della gara interna col Bolzano. I titolari era assenti il solo Sadar, che accusa un forte dolore alla gamba destra per un colpo ricevuto in uno scontro con un attaccante pordenonese. Sadar riprenderà gli allenamenti a ritmo ridotto oggi o domani: domenica comunque i titolari era assenti il solo Sadar, che accusa un forte dolore alla gamba destra per un colpo ricevuto in uno scontro con un attaccante pordenonese. Sadar riprenderà gli allenamenti a ritmo ridotto oggi o domani: domenica comunque i titolari era assenti il solo Sadar, che accusa un forte dolore alla gamba destra per un colpo ricevuto in uno scontro con un attaccante pordenonese.

Sul campo si è allenato pure

FINALE DELLA MITROPA CUP

Ospiti del Bologna i cecoslovacchi del Nitra

Numerose assenze di titolari fra i rossoblu - Nella partita d'andata 2 a 2

Bologna, 3.

Allo stadio comunale bolognese sarà di scena domani la squadra cecoslovacca dello Slovan Nitra nella partita di ritorno per la finale della Mitropa Cup, edizione 1961. Il Bologna nell'incontro di andata, giocato a Nitra il giorno 14 marzo, ha ottenuto un lusinghiero pareggio, sfiorando anzi la vittoria.

Alla squadra che domani riuscirà a vincere verrà assegnata la Mitropa Cup, la coppa e 15 medaglie d'oro. Se anche il confronto di domani dovesse terminare in parità sarà necessaria una partita di andata e una di ritorno.

Il Bologna si appresta ad affrontare la squadra cecoslovacca in formazione di ripiego. Purtroppo non è stato possibile recuperare nessuno dei giocatori informati ai quali si è aggiunto anche Janich, vittima di uno straripamento alla caviglia sinistra sul finire del primo tempo di domenica scorsa. Berardini, Lombardi, Taverna, rinaldi, confidando dunque in un risultato positivo che dia alla squadra il terzo successo consecutivo, concludendo i precedenti vittorie sono state ottenute nel 1952 e nel 1954).

Le squadre scenderanno in campo nelle seguenti formazioni: Bologna: Cimigli, Lorenzini, Gellini, Lombardi, Taverna, Fogli, Ferri, Rossini, Nielsen, Deagrange, 6, Tanaro 2, Malteucci 2, Cantoni, Dorni 1, Perco 2, Matejka, Cavallini A, Cavallini U.

La squadra tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Porsche alla Targa Florio

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

la mezz'ala sinistra Secchi, il

quale però non riesce a calciare ancora il pallone. Il malanno occorsogli nella trasferta di Saronno tende a scompa-

rire lentamente; in merito alla sua presenza in campo col Bolzano l'allenatore Radio appare ancora molto perplessico. Secchi rientrerà nelle file dei titolari soltanto se sarà completamente ristabilito, altrimenti rimarrà ancora un turno fuori squadra. Tra gli infortunati da segnalare pure Trevisan e Santelli i quali hanno potuto svolgere l'allenamento.

Per oggi sono previste due sedute d'allenamento. Non verrà svolto alcun allenamento a due porte; la preparazione non sarà altro che impostata su esercitazioni di ginnastica e qualche paleggio.

Comunicato della R.I.G.C. Friuli - Venezia Giulia

Deliberate della commissione giudicante regionale della FIGC. Giocatori espulsi. Squalifica per quattro giornate: per comportamento gravemente scorretto verso l'arbitro: Santarossa, Ito (guardalinee Tiezzese); squalifica per tre giornate: Tavaris Vittorio (Castione); squalifica per due giornate: Monaldi, Alfredo (Piano), Trevisan Paolo (S. Candelario); squalifica per una giornata: Vignali Pierino (Bosco), Moretti Mario (Gallesano), Rovereto Angelo (Fiume Veneto), Zanetti Giovanni (Soclesse), Sartor Gino (Tiezzese), Moretti Mario (Gallesano), Paoletti Pierino (Nimis), Travaglini Guglielmo (S. Vito Torre), Vitelli Fabrizio (Palmanova), Girardi Pietro (Terzo), Rimbaldi Livio (Pieris).

Giocatori non espulsi: Squalifica fino al 30 giugno 1962: per ripetuta tentata aggressione all'arbitro: Ronchi Rodolfo (Tiezzese); squalifica per due giornate: Clemente Aldo (Capitano Tiezzese); squalifica per una giornata: Crestan Franco (Tiezzese).

La gara Porcia-Tiezzese considerata ultimata dall'arbitro al 41° del secondo tempo, portata a termine per evitare maggiori incidenti viene data vinta per 2 a 0 al Porcia.

La gara Istria-Caciocciore è stata data vinta per 2 a 0 all'Istria. Il Caciocciore è stato penalizzato di un ulteriore punto per la rinuncia.

Calcio 2.a categoria

Convocati per oggi quaranta giocatori

Una quarantina di giocatori sono stati convocati per questo pomeriggio sul campo di Guadalupe da parte del selezionatore unico dott. Boerchia in vista della partita di calcio di categoria. Questi i giocatori convocati per la terza giornata: CRDA: Bassezi, Cortellino e Urcioli; AOBGAT: Brandolini, Geli e Palmigiano; Carisica: Marchetti e Sironi; Caciocciore: Desdrati e Menardi; Edera: Braico, Celi, Cecchini, Pison, Prasselli e Renier; Esperia: Anzolini, Baldi e Kirchmayer; Istria: Rinaldi, Ponziani, Bertoli, Degraffi, Pini e Rossetti; Fortitudo: Bassi, Digiorio, Doro, Crevatin, Cepak e Pugliese; Sant'Anna: Giorgioli.

Basket universitario

Scienze - Legge 71-13

Oggi 4 aprile si concluderà il tradizionale Torneo interfacoltà di pallacanestro organizzato dal CUS Trieste sul campo della Società Ginnastica Triestina. Ingegneria e Legge saranno in campo alle ore 15 per l'assegnazione del terzo e quarto posto, mentre alle 16.30 si incontreranno le rappresentative delle facoltà di Economia e Commercio e di Scienze che si disputeranno il titolo universitario essendo entrambe giunte a punteggio pieno all'incontro diretto.

Risultato del recupero della prima giornata: Scienze-Legge 71-13 (28-7). Scienze: Grancini 12, Isler 8, Franceschini 18, De Cecco, Savron 10, Licari 23, Del Fabro, Mercuri, Volci, Leggeri, Depangher 6, Tanaro 2, Malteucci 2, Cantoni, Dorni 1, Perco 2, Matejka, Cavallini A, Cavallini U.

Porsche alla Targa Florio

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

L'INCONTRO AMICHEVOLE DI ISTANBUL

Regolato il Palermo dal Galatasaray per 2-1

Istanbul, 3.

Il Palermo è stato battuto per 2 a 1 nell'incontro amichevole in notturna disputato questa sera contro la capolista del campionato di calcio turco Galatasaray.

Prato ha segnato il gol della bandiera per i rossoneri al 9° del primo tempo. I turchi hanno pareggiato con Adair al 7° della ripresa e si sono assicurati la partita con un secondo gol di Adair andato a rete sei minuti prima del termine.

Il turco Oktay, che gioca nel Palermo era stato prestato per la partita al Galatasaray. Allo incontro svoltosi allo stadio Mithat Pasha, hanno assistito circa 27 mila tifosi.

Monza in prova la Ferrari berlina

Anche oggi in vista della prossima «24 ore di Le Mans» la Ferrari berlina 3000 gran turismo è stata l'ingegnere protagonista all'Autodromo di Monza. Era al volante della vettura il belga Mairesse, il quale ha girato sulla pista stradale, soprattutto per provare le sospensioni. Il suo miglior tempo è stato di 1'46", pari alla media di km. 104.549. Hanno assistito come spettatori alla prova, i piloti Baghetti e Bandini.

DOVE STA IL LIMITE DI PROMOZIONE DELLA SERIE «C»?

Il ritmo delle tre grandi lo porterà oltre i 44 punti

Quà vincere solo uno scalatore di razza - L'impresa di Pordenone raccomanda la Triestina - Non dimenticare il Fanfulla

Quando si consideri che lo scorso anno il Modena è salito in Serie B avendo totalizzato 44 punti, si ha la netta sensazione che la promozione in Serie C sia un obiettivo più che un sogno.

La gara Porcia-Tiezzese considerata ultimata dall'arbitro al 41° del secondo tempo, portata a termine per evitare maggiori incidenti viene data vinta per 2 a 0 al Porcia.

La gara Istria-Caciocciore è stata data vinta per 2 a 0 all'Istria. Il Caciocciore è stato penalizzato di un ulteriore punto per la rinuncia.

Calcio 2.a categoria

Convocati per oggi quaranta giocatori

Una quarantina di giocatori sono stati convocati per questo pomeriggio sul campo di Guadalupe da parte del selezionatore unico dott. Boerchia in vista della partita di calcio di categoria. Questi i giocatori convocati per la terza giornata: CRDA: Bassezi, Cortellino e Urcioli; AOBGAT: Brandolini, Geli e Palmigiano; Carisica: Marchetti e Sironi; Caciocciore: Desdrati e Menardi; Edera: Braico, Celi, Cecchini, Pison, Prasselli e Renier; Esperia: Anzolini, Baldi e Kirchmayer; Istria: Rinaldi, Ponziani, Bertoli, Degraffi, Pini e Rossetti; Fortitudo: Bassi, Digiorio, Doro, Crevatin, Cepak e Pugliese; Sant'Anna: Giorgioli.

Basket universitario

Scienze - Legge 71-13

Oggi 4 aprile si concluderà il tradizionale Torneo interfacoltà di pallacanestro organizzato dal CUS Trieste sul campo della Società Ginnastica Triestina. Ingegneria e Legge saranno in campo alle ore 15 per l'assegnazione del terzo e quarto posto, mentre alle 16.30 si incontreranno le rappresentative delle facoltà di Economia e Commercio e di Scienze che si disputeranno il titolo universitario essendo entrambe giunte a punteggio pieno all'incontro diretto.

Risultato del recupero della prima giornata: Scienze-Legge 71-13 (28-7). Scienze: Grancini 12, Isler 8, Franceschini 18, De Cecco, Savron 10, Licari 23, Del Fabro, Mercuri, Volci, Leggeri, Depangher 6, Tanaro 2, Malteucci 2, Cantoni, Dorni 1, Perco 2, Matejka, Cavallini A, Cavallini U.

Porsche alla Targa Florio

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

Palermo 3.

La Csa tedesca «Porsche» ha comunicato che parteciperà all'edizione 1962 della Targa Florio. La «Porsche» affiderà le proprie vetture alle seguenti coppie: Bonnier-Barth; Gumey-Hermann; Linge-Strahle; Von Harnstein-X.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

ALFREDO CONFERMA LA SPERANZA CHE TORNESE ABBA UN DEGNO SUCCESSORE

Nel Premio Romagna ennesima passeggiata del sauro - Ugo Bottoni ha trasformato Rubello

Nella Totip triestina Rombo senza avversari - La febbre di Robbider e il ginocchio di Rigel

Non v'è una classica che possa sfuggire alle grinfie del «matatore» del momento nel campo dell'equitazione, il sauro Alfredo. Il cavallo che possiede le caratteristiche per diventare il successore



Il tragico scontro sul ring del Madison Square Garden di New York: il campione cubano Benny Kid Paret nel momento in cui veniva soccorso, al 12.º round. Troppo tardi, ormai

DOPO LA LUNGA AGONIA ALL'OSPEDALE DI NEW YORK

È morto il pugile cubano folgorato dai pugni di Griffith

Aperta una nuova inchiesta per stabilire se il campione americano salì sul ring «con intenzioni omicide» - La critica posizione dell'arbitro che diresse l'incontro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 3

Forse la morte è stata pietosa con Benny «Kid» Paret, il pugile cubano che sul ring degli Stati Uniti si era guadagnato — prima per l'età, poi per la giovialità e il sorriso — lo appellativo di «ragazzo». I medici dell'ospedale in cui Benny Paret era stato ricoverato dopo il tragico finale del match del 24 marzo con Griffith, non avevano lasciato alla moglie e alla madre del «Kid» alcuna speranza. Se mai il pugile fosse uscito dal coma, sarebbe rimasto comunque menomato per sempre, certo paralizzato, forse colpito anche nel cervello. La morte è sopraggiunta alle 1.55 di stamattina (ora americana), a seguito di complicazioni determinate dall'insorgere di un processo polmonare nel pugile sempre in stato di incoscienza.

Sono noti i fatti tra il 24 marzo ed oggi: colpito da Griffith con una trentina di fortissimi pugni quando già era incosciente, Paret aveva lasciato in barella, in istato comatoso, il ring del Madison Square. Era stato operato quasi subito. Tre ore d'intervento, per rimuovere coaguli di sangue di

un'emorragia interna ad ambo i lati del cervello. Ma i medici avevano constatato l'esistenza di una lesione «irreparabile» al cervello. Avevano «richiuso», sperando nel destino.

A fianco del «Kid» è rimasta in questi dieci giorni la moglie Lucy (che attende un bimbo, il secondogenito), e da ieri anche la vecchia madre di Benny Paret. Vi erano state difficoltà diplomatiche per ottenere un visto d'ingresso negli USA alla madre del «Kid», da Cuba. Dopo qualche intralcio, le cose erano andate in porto. La vecchia signora aveva toccato il suolo americano. Non sapeva l'inglese, era analfabeta. Aveva in mano un biglietto che diceva: «Sono la mamma di Benny Paret. Devo andare a New York, all'ospedale di mio figlio. C'è arrivata, ma appena in tempo per rivedere il figlio, ed essere al suo fianco al momento in cui il pugile venticinquenne moriva».

Una nuova inchiesta è stata aperta stamattina stessa dalla polizia di New York sulla morte di Benny Paret. Essa segue (diversa però ora nella forma: si tratta di un'indagine per un caso di omicidio, non più di «elezione») quelle già svolte a

cura sia della Federazione atletica sia degli investigatori che agirono per conto — su suo espresso intervento — del Governatore dello Stato di New York Rockefeller. Questi aveva sollecitato la prima inchiesta il mattino della domenica che seguì l'incontro. Mentre le prime inchieste erano essenzialmente tecniche e miravano soprattutto ad accertare se il pugile salì sul ring in stato di idoneità fisica, quella attuale della polizia esaminerà anche le precedenti: gli scambi di battute pungenti che si ebbero tra Paret e Griffith negli spogliatoi, al fine di accertare se per caso Griffith si batté con intenzioni omicide.

Le prime inchieste si conclusero con la constatazione che nessun rimprovero può essere mosso al medico o all'arbitro. Sull'arbitro Goldstein non tutti concordano: benché egli sia un veterano di ben mille combattimenti sul ring, molti lo accusano di non avere avuto, il 24 marzo, l'occhio abbastanza pronto nel percepire che Griffith stava già dozzando contro un accademico. Oggi, ad esempio, la stampa di New York pubblica il giudizio reso in Germania dal noto esperto

di boxe Sepp Scherbauer, il quale ha affermato che «a Ruby Goldstein dovrebbero togliere la licenza di arbitro».

(A Parigi invece «France Soir» scriveva questa sera che «responsabili della morte di «Kid» sono gli spettatori americani del Madison Garden».

Oggi, subito dopo la morte di Benny, i familiari del pugile (con la moglie e la madre, un fratello) sono rimasti sconvolti dal dolore. Alla anziana mamma del pugile si sono dovuti somministrare sedativi, per cercar di placare i suoi nervi provati e la cupa quasi isterica disperazione, anche troppo comprensibile, che la travolgeva. La salma di Paret, trasportata all'ospedale Bellevue, è stata sottoposta ad autopsia. Il medico che l'ha eseguita ha dichiarato che la morte è stata causata da complicazioni di lesioni cerebrali subite in conseguenza dell'incontro. L'autopsia non ha rivelato segni evidenti di vecchie lesioni cerebrali.

Benny Paret lascia un bimbo di due anni: un altro, come si è detto, è in viaggio. Nascerà in autunno: senza papà. Al capezzale del morente, la notte scorsa, erano la mo-

glie e la madre, un sacerdote cattolico ed il fratello di Benny, Antonio. Ha detto il sacerdote: «Una disperazione profondissima, che strappava loro urla. Una cosa che stringeva il cuore».

Ha detto più tardi Manuel Alvaro, il manager del boxer morto: «Benny non ha ripreso mai i sensi. Ero al suo fianco nell'istante in cui si spirò. Respirava affannosamente, poi di colpo il polso è cessato e si è fatto silenzio. Non ha parlato, non si è ripreso. La polmonite che lo ha colpito ieri era troppo per lui. Alvaro ha anche detto: «Io consideravo come un figlio, ero con lui da quattro anni. Mi sento come se avessi perduto un figlio».

Emile Griffith, il pugile che ha provocato con i suoi colpi la morte di Paret, è rimasto sconvolto alla notizia che il suo avversario è deceduto. «Non so che cosa farò, adesso — ha detto Griffith —; non credo che continuerò a salire sul ring. Non posso dire nulla. E' la cosa peggiore che mi sia accaduta. Singhiozzando, Griffith ha detto ai giornalisti: «Sono disperato per quel che è successo a Paret, per sua moglie, per il suo bimbo, per sua madre...».

U. P. I.

DEPOSITATA LA SENTENZA SUL DELITTO DI VIA MONACI A ROMA

Fenaroli meditò lungamente il delitto e Raoul Ghiani fu il suo docile sicario

La ricostruzione del romanzesco assassinio della signora Martirano nel documento scritto dal Presidente dott. La Bua - Il disperato bisogno di denaro del geometra di Airuno all'origine del famoso «giallo» - Dalla polizza d'assicurazione al ritrovamento dei gioielli della vittima

Roma, 3

E' stata depositata presso la Cancelleria della prima sezione della Corte di Assise la motivazione della sentenza con la quale il 10 giugno 1961 vennero condannati all'ergastolo Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, per aver ucciso, in concorso tra loro, la signora Maria Martirano, moglie del Fenaroli, e fu assolto Carlo Inzolia dallo stesso reato per insufficienza di prove. Nella prima parte della sentenza, scritta dal Presidente dell'Assise Nicolò La Bua, si ricordano i fatti che portarono Fenaroli e i suoi presunti complici sul banco degli imputati.

Si rievoca la scoperta del delitto, avvenuta la mattina del 11 settembre 1958 nell'appartamento della Martirano in via Ernesto Monaci 21, dove la donna fu trovata strangolata nella cucina. Si puntualizzano successivamente le varie fasi delle indagini che portarono all'arresto di Fenaroli e di Ghiani, avvenuto il 24 novembre successivo.

La seconda parte del documento, la più interessante, spiega i motivi per i quali i giudici ritennero gli imputati Fenaroli e Ghiani responsabili di omicidio e li condannarono all'ergastolo. Nella sentenza si scarta-

no tutte le varie ipotesi sollevate dalla difesa degli accusati per allontanare da loro i sospetti del delitto. Secondo i giudici, non sono accettabili le tesi in base alle quali la Martirano sarebbe stata uccisa da un antico amante, o per rapina, o per interesse. Nessun valido elemento ha contribuito a rafforzare una ipotesi di questo genere.

La sentenza afferma come la Corte, attraverso il processo indiziario, arrivò al convincimento che Ghiani e Fenaroli furono i responsabili della uccisione della donna. Questo convincimento si rileva dalla sentenza, è stato determinato:

dalla polizza di centocinquanta milioni di cui era beneficiario Fenaroli; dalle telefonate che Fenaroli fece da Milano a Roma nei giorni e nelle ore immediatamente precedenti il delitto; dal foglio verde della compagnia assicuratrice del vagoncino della casa della Martirano, occupata una cuccetta sul treno notturno che va da Roma a Milano, nella stessa vettura in cui si trovava Fenaroli;

dal viaggio aereo compiuto la sera del 10 settembre 1958 da Ghiani sull'apparecchio di linea in partenza dall'aeroporto della Melpensa, alle 19.35, e diretto a Roma;

dal riconoscimento della giovane infermiera Beana Trentini, che sostenne in numerosi confronti di poter identificare in Ghiani l'uomo che, pressa poco all'ora del delitto, si introdusse nell'appartamento della Martirano che gli andò ad aprire il cancello di ingresso; dalla corrispondenza olandese corsa fra Fenaroli e Ghiani nel mese immediatamente successivo al loro arresto, corrispondenza nella quale il geometra cercò di dare al suo sicario direttive per gli interrogatori che era destinato a subire;

dal ritrovamento dei gioielli scomparsi dalla casa del Martirano, avvenuto nel maggio del 1960, in una specie di camera oscura della ditta Vembi di Milano in via Col di Lana, dove Ghiani aveva lavorato fino al giorno dell'arresto.

Occupandosi della causale del delitto di via Monaci il Presidente La Bua scrive: «Le condizioni economiche del Fenaroli erano tali da tenerlo costantemente preoccupato. Egli prevedeva il rischio del fallimento. La speranza di arrivare ad una transazione con la Italcase, un istituto finanziario con il quale aveva forti impegni, non rappresentava una definitiva soluzione del grave pro-

blema che lo attanagliava da tempo, anche se erano stati definiti i rapporti con il fratello Giuseppe».

Tutti gli accertamenti in proposito, comprese le dichiarazioni di numerosi testimoni, comprovano che la situazione economica del Fenaroli era andata sempre più aggravandosi, mentre i rapporti con la moglie, nonostante le apparenze, non erano approdati a sentimenti di fiducia per un duplice ordine di motivi: la sua condotta di marito, come egli stesso ha riconosciuto, lasciava molto a desiderare e le lagnanze della moglie erano molto frequenti.

La sentenza riserva moltissime pagine alla parte che Egidio Sacchi, con le sue accuse, ebbe nell'istruttoria, soprattutto per quanto riguarda un colloquio che Fenaroli avrebbe avuto con il professor Carlo Savi, ginecologo, al quale propose disinvoltamente di recarsi a Roma per praticare alla moglie, da lui precedentemente curata, una iniezione mortale.

«E' appena il caso di ricordare — afferma la sentenza — che l'imputato non ha negato di aver tenuto certi discorsi con il Savi; ma si è

difeso sostenendo che parlava in tono scherzoso. Savi ha invece detto che l'imputato mostrava segni di nervosismo ed appariva preso come da una idea ossessiva. Si può tranquillamente affermare, dunque, che non vi è alcun serio motivo per non prestare fede alla deposizione di Sacchi relativamente ai propositi uxoricidi manifestati dal Fenaroli e le proposte di collaborazione ad essi, come non vi è ragione per non attribuire ai discorsi tenuti dall'imputato al Savi il significato di un invito serio e insistente a partecipare al delitto».

«Ghiani era un soggetto facilmente adescabile»

Perché Ghiani, un operaio specializzato di condotta ineccepibile, accondiscesse a trasformarsi nel sicario di Fenaroli, a recarsi per due volte a Roma, ad aggredire a tradimento la Martirano, a stringergli il collo con le sue mani gigantesche fino a quando la povera donna non si afflosciò a terra priva di vita?

Ecco come la sentenza risponde a queste interrogativi: «Raoul Ghiani era desideroso di divertimenti e per raggiungere il suo scopo non disdegnava di render servizi, come faceva con il cittadino austriaco Lang, al fine di poter trascorrere qualche periodo in modo diverso dal consueto».

«Di modesta famiglia, i proventi del suo lavoro non erano sufficienti a soddisfare le sue necessità. A queste caratteristiche, che ne facevano un soggetto facilmente adescabile con la prospettiva di un lauto guadagno, si aggiungeva la sua modesta intelligenza, come è risultato durante il dibattimento, quando l'imputato ha adottato un sistema difensivo del tutto sprovveduto nel affrontare circostanze che avrebbero potuto indurlo ad una più accorta difesa».

Nel puntualizzare gli elementi di accusa contro Ghiani, il presidente La Bua sostiene: «Certo è che il 7 settembre 1958, tre giorni prima del delitto, Ghiani fu a Roma, come risulta in maniera irrefutabile dai documenti acquisiti. Fenaroli tentò di negare fino all'ultimo la circostanza ma di fronte alla contestazione, che risultava dall'effluire di controllo della compagnia dei vagoni, che Ghiani aveva viaggiato sul treno in partenza da Ro-

ma alle 23.35, lo stesso da lui usato, non poté fare a meno di ammettere il fatto sia pure dando all'incontro la parvenza di occasionalità».

La sera del 10 settembre '58, quando Ghiani partì in aereo per andare a compiere il delitto, fu possibile a Fenaroli di accompagnarlo in un determinato tempo, piuttosto ristretto, all'aeroporto della Melpensa dal centro di Milano, guidando spericolatamente la automobile?

A quest'altro interrogativo sostanziale del processo il giudice ha risposto nella sentenza: «La sera del 10 settembre 1958 Ghiani uscì dalla officina Vembi alle 18.40, come risulta dal cartellino orario. Quanto a Fenaroli, per stabilire l'ora in cui egli lasciò i suoi uffici di via Gesù soccorrono alcune deposizioni dalle quali si evince che il geometra uscì tra le 19.30 e le 19.40. Ciò premesso è bene fissare che Fenaroli e Ghiani poterono raggiungere l'aeroporto della Melpensa in tempo, perché il secondo partì con l'aereo sul quale viaggiò un tal signor Rossi, che è l'unico di tutti i viaggiatori che non è stato possibile accertare».

Soccorre a questo punto la perizia automobilistica che re- perisce alle critiche mosse dai difensori e consulenti tecnici. Dalla perizia risulta infatti che il Fenaroli avrebbe potuto raggiungere in tempo l'aeroporto, tenuto conto anche che l'aereo quella sera partì in ritardo.

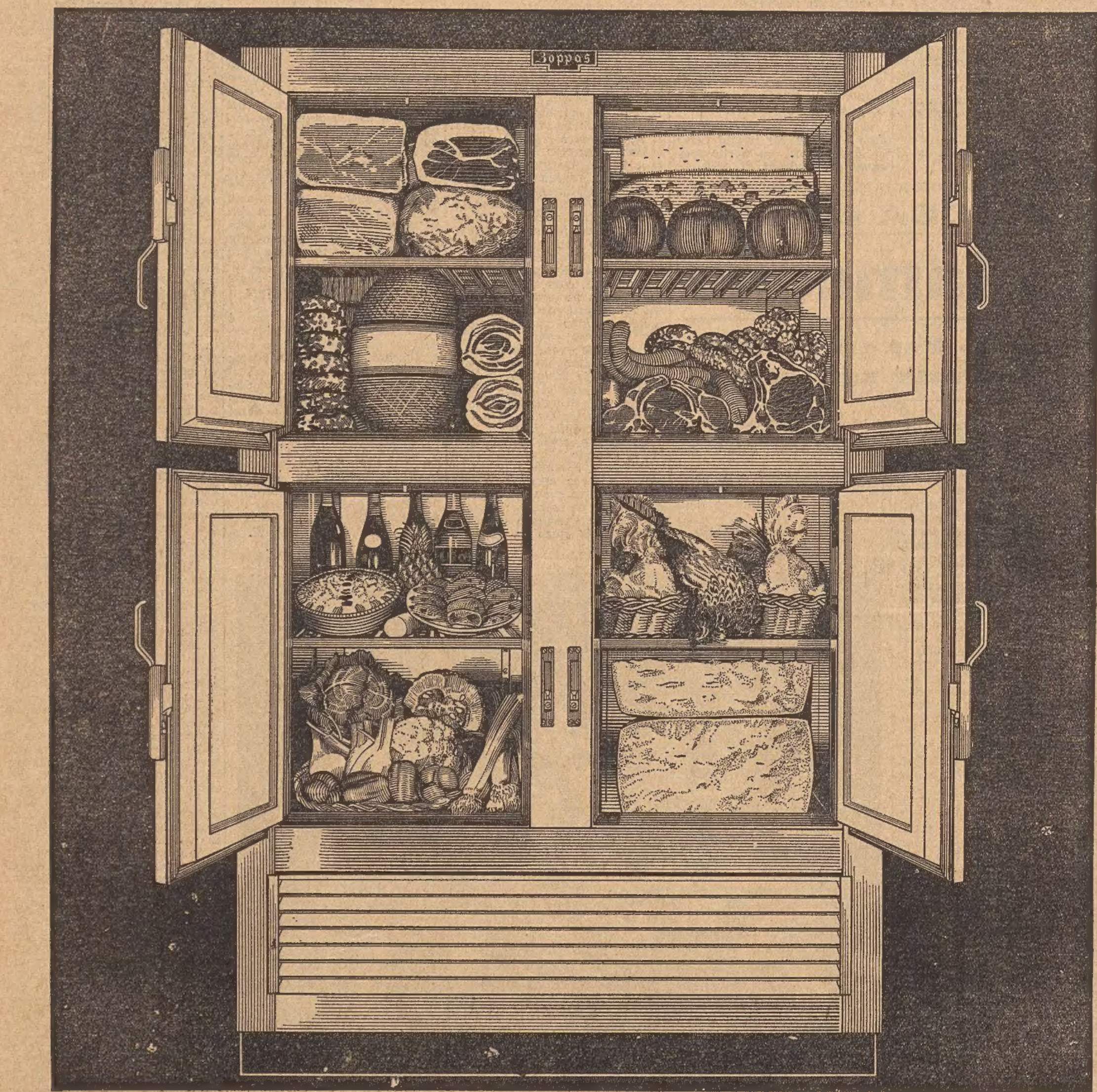
Ghiani, la cui consapevolezza è stata affermata dal presidente La Bua, è un documento che include alle loro responsabilità tanto il Fenaroli che il Ghiani.

la notte in cui, secondo l'accusa, portò a termine lo scellerato disegno di uccidere la Martirano. Dall'altra parte fu riconosciuto dalla Trentini come l'uomo che entrò nel portone di via Monaci, quando la vittima andò ad aprirgli dopo l'avvertimento telefonico dal marito con una telefonata da Milano.

Nell'occuparsi del ritrovamento dei gioielli fatti nel laboratorio della Vembi e giudicati come una delle prove più inconfutabili della colpevolezza di Ghiani, la sentenza fa giustizia delle fantasie di Vincenzo Barbaro, detto il re delle evasioni, che, dal carcere diede spiegazioni fantasiose su quel ritrovamento e una volta fu accompagnato da un colonnello dei carabinieri allo stabilimento per «collaborare con la giustizia».

Quanto ai biglietti che Fenaroli scrisse in carcere nel primo periodo della sua detenzione a Regina Coeli la sentenza distingue tra quelli di cui il geometra ammette la paternità e quelli che sostiene di non aver mai scritto. «Il controllo effettuato — afferma la sentenza — ha portato alla ricostruzione in maniera tale da poter affermare che i vari elementi che si addensavano su Fenaroli e su Ghiani sussistono e si collegano in modo tale da fondere le loro condotte in una unica e preordinata azione. Se l'idea dell'omicidio sorse nella mente di Giovanni Fenaroli, l'altro imputato ne fu il più idoneo e decisivo esecutore».

La sentenza, che consta di circa seicento pagine ed è costato un anno di lavoro al Presidente La Bua, è un documento che include alle loro responsabilità tanto il Fenaroli che il Ghiani.



NEI BAR - NEI RISTORANTI - NEI NEGOZI ALIMENTARI - IN OGNI ISTITUTO O COLLETTIVITÀ - NELLE DISPENSE PER FAMIGLIE

l'efficienza è assicurata dagli

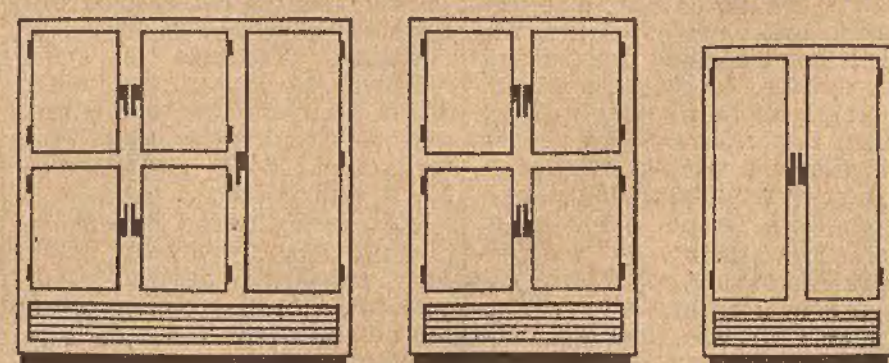
ARMADI FRIGORIFERI

Gli armadi frigoriferi che la Zoppas produce da anni, migliorati e adattati alle esigenze più svariate, sono quanto di più aggiornato esista nel campo della frigotecnica moderna.

- La loro struttura portante è robustissima,
 - le maniglie e le cerniere adatte a sopportare un lavoro intenso,
 - l'isolamento dell'armadio garantito nel modo più assoluto, sia nelle edizioni con porte cieche che in quelle munite di triplice vetro.
- Vengono costruiti nella serie "normale" con cella e griglie in acciaio porcellanato, e nella serie "lusso" con intelaiatura esterna e griglie in acciaio inox. 18/8.

Una perfetta gamma di 7 modelli nelle seguenti capacità

1500 LITRI 1000 LITRI 600 LITRI



Zoppas

FERDINANDO ZOPPAS S.p.A. - CONEGLIANO VENETO



Algeri: nel quartiere ribelle di Bab-El-Oued, roccaforte dell'OAS, dopo la repressione della rivolta, le numerose barriere di filo spinato sono state rimosse e il traffico è stato ripristinato

LE RIVELAZIONI DI UNO STUDIOSO INGLESE

KRUSCEV TENTÒ NEL 1959 DI FARE LO SGAMBETTO A MAO

Il gruppo degli antipartito pechinesi era guidato dal Maresciallo Peng che più tardi chiese perdono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

Sotto il titolo «Kruscev voleva abbattere Mao?», la «Frankfurter Allgemeine» considera oggi ampiamente alcune rivelazioni che lo studioso inglese David Charles ha pubblicato nell'opuscolo «The China Quarterly», attingendole parzialmente a documenti dei partiti comunisti italiani e albanesi. La posizione di Mao Tse-tung, afferma Charles, corse gravi pericoli nell'estate del 1959, allorché il vertice dell'apparato comunista cinese fu scosso a Pechino da una congiura di palazzo, i cui iniziatori erano stati sballati dal Oremolino.

Il gruppo degli antipartito pechinesi era guidato dal Ministro della Difesa, Maresciallo Peng Teh-huai, che godeva dell'incondizionato appoggio del Vicepresidente degli Esteri Chang Wen-hien, già rappresentante della Cina rossa nel Cominform e Ambasciatore a Mosca. Nel 1959 Peng compilò una serie di liste d'amicizia nelle capitali dei

le nazioni aderenti al Patto di Varsavia. Il suo viaggio durò sette settimane. Il 25 maggio il Ministro cinese si trovava a Tirana dove poté incontrare Kruscev; probabilmente in quella circostanza egli consegnò al Primo Ministro sovietico una «denuncia scritta» degli errori nei quali Mao era incorso nell'attuare la nuova politica economica e nell'organizzare le «Comuni popolari». Tutto questo all'insaputa della direzione del partito comunista cinese. Al principio di giugno, Peng ebbe un lungo colloquio a Mosca con il Maresciallo Moskalenko e fu poi accompagnato al convegno di Ulan Bator dal Maresciallo Koniev, allora comandante in capo delle Forze armate del Patto di Varsavia.

Quando il comitato centrale del partito comunista cinese si radunò nell'agosto successivo a Lussemburgo, il Maresciallo Peng Teh-huai diede lettura di un memorandum in cui denunciava le sue accuse alla politica di Mao, l'iniziatore della rinascita di

nessa veniva prima blandito per i suoi meriti passati, e quindi punzecchiato per il «fanatismo piccolo borghese» da cui si era lasciato invadere e soggiogare. Peng, oltre a scagliarsi contro le «false prospettive economiche» di Mao, imputava a questi il pericolo di una disgregazione delle armate cinesi, attraverso gli esperimenti delle «Comuni» applicati anche all'Esercito, e contestava la validità della teoria di una guerriglia partigiana nell'era atomica.

La discussione assunse toni drammatici. Un membro del comitato centrale fece capire che se il Maresciallo Peng fosse caduto in disgrazia la sua popolarità nella file dell'Esercito avrebbe potuto costituire l'idea di una rivolta militare. Mao, con le lacrime agli occhi, dichiarò che in tal caso egli avrebbe lasciato il territorio cinese, per creare all'estero una nuova armata, delle aglie ideali del marxismo. Ma i generali presenti assunsero infine una posizione a lui favorevole. Peng fu arrestato e sottoposto a quel «viaggio di cervello» in cui i suoi connazionali sono maestri; finì così a Mosca. Sarebbe perciò un errore voler circoscrivere il conflitto ideologico che si è manifestato nel mondo comunista ad un dissidio tra due persone. La «Frankfurter Allgemeine», commentando le rivelazioni, si chiede se l'iniziativa del Maresciallo Peng avrebbe potuto concretarsi in un favorevole fallimento degli ultimi esperimenti cinesi in campo economico. Gli avvenimenti del 1959, conclude il giornale, potrebbero ripetersi ancora oggi.

Luigi Fornì

L'A.G.I.P. SFRUTTERÀ I petroli della Nigeria

Lagos (Nigeria), 3. Il Ministro per le miniere e l'energia Mallam Maitama Sani, rassegnando oggi il Parlamento i risultati della sua recente visita in Italia, al presidente dell'Eni, ing. Enrico Mattei, ha avuto parole di elogio, per Mattei ed ha dichiarato

Roma, 3

I due disegni di legge in discussione oggi al Senato che riguardano, rispettivamente, la variazione della scala delle aliquote dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo e la variazione delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile delle categorie A e B, doveva essere discusso in sede legislativa. Poi, per la complessità della materia e per le riserve sollevate da molti senatori, il relatore Piola ha deciso di rinviare la discussione.

Secondo le stime degli esperti, l'aumento della complementare darà un maggior gettito di 20 miliardi, mentre l'aumento della ricchezza mobile (per le

categorie A e B) dovrebbe portare a un maggiore gettito di 34 miliardi e 100 milioni. Il relatore PIOLA (DC) illustrando il provvedimento sulla complementare, rileva che vanno sottolineati questi punti: 1) che di volta in volta al Parlamento ha aumentato il minimo imposable; 2) che la correlazione propone l'aumento del 23 al 23 per cento dell'aliquota per i redditi di categoria A.

Con gli aumenti di ambedue le categorie di imposta si prevede di poter raggiungere una cifra globale di 34 miliardi e 100 milioni.

Secondo il provvedimento, le nuove maggiorazioni dovrebbero avere effetto dal 1° gennaio 1962. Su tale principio che sancisce la retroattività del provvedimento, il relatore Piola avanza tutte le sue riserve.

nautica grande successo

Dopo il clamoroso successo del primo numero, che è andato rapidamente esaurito in tutte le edicole, è uscito il secondo numero di «Nautica», il primo rotocalco a colori del mondo di navigazione da diporto. Nelle cento pagine, stupendamente illustrate, troverete la risposta a tutti i vostri interrogativi per la prossima estate. Dopo aver letto «Nautica» sarete in grado di scegliere un'imbarcazione economica, di sciare sull'acqua, di usare nel modo più intelligente il vostro motore, di passare delle stupende vacanze a Forza e nelle altre isole del suo arcipelago, di giudicare le effettive qualità delle più diffuse barche a vela, provate in mare per voi da tecnici di vaglia, di comprendere perché reggono al mare i nuovi scafi Hunt, di curare il mal di mare e di esaminare le più sensazionali novità nel campo delle imbarcazioni, dei motori e degli accessori. Inoltre «Nautica» vi offre decine di occasioni nei suoi annunci economici, una consulenza tecnica gratuita e circa venti rubriche specializzate.

CHICAGO

Dal 5 aprile

Partenze plurisettimanali da Roma e da Milano - coincidenze immediate con tutte le principali città italiane.

Approfitte dei rapidissimi collegamenti plurigratuali tra l'Italia e il Nord America su Super DC-8 Jet ALITALIA, e chiedete al vostro Agente

Fortissime riduzioni per gruppi precostituiti di almeno 25 persone

IL PIANO VISIT USA DELL'ALITALIA: organizzerete perfettamente il vostro viaggio e sfrutterete al massimo anche il più breve soggiorno negli Stati Uniti.

ALITALIA è in tutta Italia, va in tutto il mondo

Gli S.U. sono contrari alle tariffe preferenziali

Londra, 3

L'invito economico americano George Ball, arrivato oggi a Londra per conversazioni sul Mercato comune, ha detto all'aeroporto che senza voler dettare legge ad alcuno gli Stati Uniti sono contrari al perpetuarsi di tariffe preferenziali come quelle adottate dall'Inghilterra per i prodotti del Commonwealth, perché sono contrarie allo spirito del mondo moderno. E' chiaro fin d'ora che l'invito americano farà pressioni su Londra perché rinunci a tali tariffe e non faccia comune della loro conquista una condizione necessaria per entrare nella Comunità europea. Ball ha detto che gli Stati Uniti altri buiscono da massima importanza alla continuazione del Commonwealth, ma che al tempo stesso sono convinti che la vita del Commonwealth non dipenda interamente dal trattamento preferenziale.

Un altro punto sottolineato più tardi da altri fonti americani è che Washington è contraria alla associazione dei neutrali al Mercato comune. Le conversazioni di Ball si svolgono soprattutto col Lord del Sigillo Privato Heath, diretto incaricato delle trattative di Bruxelles, ritenuto oggi il maggior consigliere inglese sul Mercato comune.

IL PROCESSO-MASSA CONTRO GLI «INVASORI» DI CUBA

Particolari sull'intervento degli S.U. nella breve battaglia

Sedici bombardieri «B-26» sarebbero stati abbattuti L'attacco dei «Mig» contro gli aviogetti statunitensi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Avana, 3

Oggi per la prima volta si sono appresi, dalle scorse notizie che trapelano sull'andamento del processo di massa, contro i 1180 «anticastri» dello sbarco dell'aprile 1961, particolari dell'intervento nella battaglia della Bala dei porci. Stando a quanto dicono le fonti ufficiali cubane, lo sviluppo del processo (al quale, è noto, non hanno accesso i giornalisti occidentali) un capitano dell'esercito cubano ha deposto che «cari americani» recavano mitragliatori e truppe cubane che si battevano contro gli attaccanti sulla spiaggia. Gli americani subirono perdite, ma non furono abbattuti. E' vero, perché non disponevano di armi contrarie in grado di abbattere. Le perdite americane furono in bombardieri pesanti, che ne abbiamo sedici.

Il capitano che sta ora depoendo, spesso interrotto dal Pubblico accusatore che gli pone minuziosamente le domande, ha detto che l'attacco fu preceduto da un'operazione di ricognizione. Il capitano Rodriguez, lo ha detto, si era recato a Cuba, per vedere se c'era un punto di sbarco. Lo aveva preceduto lo stesso Rodriguez, lo ha detto, si era recato a Cuba, per vedere se c'era un punto di sbarco. Lo aveva preceduto lo stesso Rodriguez, lo ha detto, si era recato a Cuba, per vedere se c'era un punto di sbarco.

za B-29. Sino ad ora hanno deposto al processo una dozzina di testimoni: fra essi, otto «per l'accusa», quattro «per la difesa». Circola voce che i 1180 abbiano affermato che non intendono rispondere agli interrogatori se non verranno forniti loro i legali di loro scelta, sin qui rifiutati dalla Corte che ha assegnato agli imputati degli avvocati cubani. I quattro che hanno deposto sin qui hanno reso deposizioni che non sono state rivelate se non parzialmente. Si sa che fra essi era uno dei tre caglieri cattolici che scese a Cuba con gli attaccanti, padre Segundo Lasheras Cabo. Padre Cabo, è stato detto, «fu calato direttamente sulla Bala dei Porci» con un paracadute. Un capitano cubano esule, catturato nella battaglia, ha dichiarato che «prima di partire per Cuba» era stato informato che gli Stati Uniti avevano deposto che i loro aerei erano stati abbattuti.

Sempre secondo dati di fonte cubana (Radio-Avana, in questo caso), il capitano Rodriguez ha detto che «cari americani» recavano mitragliatori e truppe cubane che si battevano contro gli attaccanti sulla spiaggia. Gli americani subirono perdite, ma non furono abbattuti. E' vero, perché non disponevano di armi contrarie in grado di abbattere. Le perdite americane furono in bombardieri pesanti, che ne abbiamo sedici.

U. P. I.

Accordo a Washington per gli aiuti al Brasile

Washington, 3

Il Presidente del Brasile, Joao Goulart, è giunto a Washington alle 9.55 (ora locale) per una visita ufficiale di sei giorni negli Stati Uniti. Il Presidente Goulart ha detto che è venuto al Capo di Stato brasiliano alla base aerea di Andrews. Kennedy ha quindi presentato il Presidente Goulart al Segretario di Stato Rusk ed agli altri funzionari. Dopo l'esecuzione degli inni nazionali, i due paesi si sono ritrovati. Kennedy ha rivolto un indirizzo di saluto a Goulart affermando che «per me è un motivo di grande soddisfazione che il Presidente degli Stati Uniti e aver modo di discutere con lei le grandi possibilità e le grandi responsabilità che si presentano ai nostri due paesi nei giorni a venire».

Il Presidente Goulart ha risposto al saluto di Kennedy e ha concluso affermando che la

sua visita negli Stati Uniti costituirà un incentivo per una più stretta amicizia.

I due capi di Stato sono saliti su un elicottero del Corpo dell'armariness per il breve volo dalla base aerea alla Casa Bianca. Goulart si è incontrato alle 12.30 con il presidente della Banca interamericana di sviluppo, Felice Herrera, ed è quindi ritornato alla Casa Bianca per la colazione offerta in suo onore dal Presidente Kennedy. La visita di Goulart permetterà ai due Governi di concludere l'accordo per l'assistenza alle aree depresse del Nord-Est brasiliano. Il programma prevede lo stanziamento di 276 milioni di dollari, suddivisi in 131 milioni di provenienza statunitense e 145 brasiliana. La soluzione del problema del Nord-Est è ritenuta indispensabile al fine dell'esecuzione delle fondamentali riforme che permetteranno un rapido inserimento del Brasile nel programma dell'Alleanza per il progresso.

Nel giudizio dei circoli governativi di Washington, questo problema avrà un'importanza decisiva sulla futura situazione del piano di Kennedy per l'America latina, in quanto il Brasile è sotto molti aspetti la chiave di volta per lo sviluppo economico-sociale delle Repubbliche americane. La situazione del Nord-Est riveste anche un

profondo significato politico in quanto è in quella zona, più che in ogni altra, che il comunismo ha trovato terreno fertile. Un insuccesso del programma congiunto brasiliano-americano avrebbe infatti ripercussioni negative di estrema gravità sia all'interno del Brasile che degli altri paesi latino-americani.

UN VETO IN ARGENTINA per la liberazione di Frondizi

Buenos Aires, 3

Il deposto Presidente argentino Arturo Frondizi è stato dichiarato oggi detenuto a disposizione del potere esecutivo, una formula che prelude all'autorità giudiziaria di intervenire per ordinare la liberazione dalla prigione nell'isola Martin Garcia. Il provvedimento è stato adottato in base allo stato d'assedio che lo stesso Frondizi aveva proclamato prima della sua destituzione. Un magistrato si è già recato a Frondizi, che stava esaminando gli aspetti giuridici della detenzione di Frondizi e il modo di ordinare il rilascio, ha dichiarato ai giornalisti che il Ministero degli Interni lo ha informato ufficialmente che Frondizi è ora a disposizione del potere esecutivo.

Oggi sarà impiccato James Hanratty

Londra, 3

James Hanratty è stato visto per l'ultima volta nella cella dei condannati a morte della prigione di Bedford da suo padre e dai suoi fratelli. Sarà impiccato domani mattina alle 8 nel cortile. La morte era stata decisa a casa. Stava troppo male per viaggiare. Ha visto suo figlio l'ultima volta lunedì scorso. Sarà probabilmente anche questo l'ultimo di un nuovo dramma. Chissà che la povera donna non abbia a rimproverarsi per il resto della sua vita di non aver trovato la forza per un ultimo gesto di pietà. Un dramma sentimentale che ha scosso in queste ultime ore anche l'animo del condannato a morte.

In un primo tempo aveva fatto dire di non voler rivedere nessuno dei suoi familiari dopo il mancato rinvio della pena. Poi è tornato sulla sua decisione e il ha mandati a chiamare. Così oggi suo padre, che ha lo stesso suo nome di James, e i suoi fratelli Michael di 23 anni, e Peter di 16, hanno suonato alla porta della prigione venendo da un azzurro sentimentale che ha scosso in queste ultime ore anche l'animo del condannato a morte. Poi è tornato sulla sua decisione e il ha mandati a chiamare. Così oggi suo padre, che ha lo stesso suo nome di James, e i suoi fratelli Michael di 23 anni, e Peter di 16, hanno suonato alla porta della prigione venendo da un azzurro sentimentale che ha scosso in queste ultime ore anche l'animo del condannato a morte.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Felice 9

UN IMPRESSIONANTE ROGO NEL NEVADA

Incendiato a Reno un albergo di tre piani

Le vittime sarebbero cinque ma la notizia non è confermata - 17 persone semiasfissiate

Reno (Nevada), 3

Non meno di cinque persone hanno perso oggi la vita negli incendi dell'opera «New Golden» a Reno. Le fiamme hanno distrutto il ristorante al pianterreno dell'albergo e, a quanto pare, sarebbero state provocate dallo scoppio di una caldaia o di un deposito di gas negli scantinati. Dall'edificio di tre piani avvolto dalle fiamme è sparata sulla città. Nell'incendio è andato distrutto anche l'intera casa da gioco incorporata nell'albergo.

Mentre l'incendio continua a frangere, un aereo ha lanciato sul rogo sostanze speciali intese a frenare la violenza delle fiamme. Risulta inoltre che 17 sono per ora le persone semiasfissiate dal fumo. Quanto alle vittime, le notizie sono contrastanti. Si parla di cinque morti ma entro mezzogiorno solo una salma, quella di una donna non ancora identificata aveva raggiunto la sala mortuaria di emergenza apprestata dalla polizia in prossimità dell'albergo. Tutte le case da gioco poste sul retro dell'albergo sono state fatte sgomberare, perché il muro posteriore dell'edificio minaccia di crollare, a causa del fumo. Si teme che numerosi persone siano rimaste intrappolate nell'impressionante rogo. In sostanza, dell'albergo sono rimaste in piedi le mura perimetrali mentre l'interno risulta completamente divorato dal fuoco.

Troppo stimolanti usati dagli studenti nigeriani

Londra, 3

I medici della Nigeria sono gravemente preoccupati per il smodato uso di stimolanti da parte degli studenti nigeriani. Esiste in quel paese del Commonwealth una viva competizione tra i giovani per ottenere un diploma che apra loro possibilità di buoni guadagni. Si tratta per essi di scegliere tra lavori che procurino lo stretto indispensabile per vivere e altri ben

GRAZIE A UN SATELLITE ARTIFICIALE

Forse in giugno vedremo la televisione americana

Non è esclusa la trasmissione dei Giochi olimpici di Tokio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

Forse verso la metà di giugno i telespettatori dell'Europa occidentale potranno vedere, in «live», come si dice qui, «in diretta», come si usa dire in Italia, dieci minuti di trasmissione TV americana, mentre contemporaneamente, oltre cento milioni di telespettatori americani vedranno un programma dell'«Eurovisione». Questo storico avvenimento, come è stato già definito qui, sarà possibile grazie a un satellite artificiale «Telesat» che sarà lanciato il 22 di maggio da Cape Canaveral. Lo scopo di fare da «ponte» fra le televisioni degli Stati Uniti e quelle europee. Il «Telesat» segnerà l'emissione americana (probabilmente un

breve discorso di Kennedy e qualche scena di vita americana) portandola sull'Atlantico in una corsa che durerà mezz'ora per ogni orbita. Esso rifletterà dieci minuti di TV americana, come si dice qui, «in diretta», come si usa dire in Italia, dieci minuti di trasmissione TV americana, mentre contemporaneamente, oltre cento milioni di telespettatori americani vedranno un programma dell'«Eurovisione».

Contemporaneamente, come si diceva, l'«Eurovisione» facendo un collegamento «a senso unico», si potrà far vedere il suo programma agli Stati Uniti sui quali il «Telesat» farà cadere lo spettacolo continentale. Si annuncio di questo eccezionale esperimento è stato dato dal capo dell'«EUSAT», Edward Muro e quest'ultimo, ha dichiarato che il fatto storico sarà soltanto un episodio

e non potrà avere, per il momento, altri sviluppi. A metà giugno, comunque, un fatto nuovo, nel mondo moderno che non finirà mai di stupire, segnerà la nascita di un'epoca la quale, vicina o lontana che sia, consentirà ai popoli di partecipare direttamente agli avvenimenti che li riguardano, in forma di società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata, e per le cooperative.

Un'organizzazione comune di stati, per esempio, si sa che il reddito è prodotto da una società di capitale. Se si eccedono i predetti 4 milioni, l'aliquota è del 20 per cento. Il Governo intende accentuare

Stello Tomei

